Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8628 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 590 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 800 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 36.500, 19.300) - Copie arretrate L. 300

AZIONE IMMEDIATA DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

FANFANI INTENDE DENUNCIARE I «MINICOMPROMESSI» D.C.-P.C.I.

Si tratta delle ibride alleanze concluse dai dirigenti locali a Venezia, Avellino e Agrigento
Prontamente rintuzzata una sortita del basista Galloni che aveva sminuito la portata del voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La conclusione del consiglio nazionale democristiano ha avuto, come era facilmente prevedibile, alcuni strascichi polemici all'interno della stessa DC, oltre alla consueta serie di reazioni degli altri partiti della maggioranza e dell'opposizione. Ma il segretario democristiano sembra intenzionato a non tener conto né degli uni né degli altri, e passare subito all'azione mettendo a frutto il consenso che l'ottanta per cento circa del partito ha dato alla sua linea politica.

Fanfani, secondo alcune indiscrezioni emerse oggi, avrebbe in proposito di realizzare subito una rigida applicazione di questa linea che ha come punti essenziali il rifiuto del compromesso storico e dell'asse preferenziale DC-PSI e, quindi, riesaminare i casi spinosi dei «minicompromessi» realizzati in queste ultime settimane. In altre parole, la segreteria della DC intende «denunciare» gli accordi direttamente o indirettamente raggiunti dal partito di maggioranza relativa con i comunisti sia a Venezia, sia nella giunta provinciale di Avellino, sia in quella di Agrigento.

Le stesse fonti ufficiose di «Piazza del Gesù» hanno, pertanto, giudicato probabile una imminente convocazione, da parte di Fanfani, dei dirigenti democristiani delle tre città, per individuare i modi in cui ristabilire un'intesa tra le forze di centrosinistra che sostituisca gli ibridi accordi conclusi. D'altronde — si fa osservare negli stessi ambienti della segreteria democristiana — i «minicompromessi» non piacciono neanche ai socialdemocratici e ai repubblicani, e non tutti i socialisti li hanno accolti favorevolmente.

La maggioranza della DC sarebbe, quindi, d'accordo con Fanfani nell'eliminare questi elementi di confusione, realizzando nei fatti quella chiarezza di obiettivi e di programmi con i quali il partito intende presentarsi al corpo elettorale per le amministrative di giugno. In questo spirito di «chiarezza» rientra anche il proposito di Fanfani di procedere sollecitamente alla ristrutturazione del vertice del partito. In seguito alle dimissioni presentate nel luglio scorso dagli esponenti basisti e morotei per solidarietà con Donat Cattin e Bodrato, «dimissionati d'autorità» dal segretario del partito, sono rimaste vacanti le cariche di vicesegretario e di responsabile di alcuni uffici esecutivi.

La vicesegreteria vacante è quella che era tenuta dal basista Marcora, il quale, pur essendosi dimesso, lasciò l'incarico solo in seguito al suo ingresso nel governo. Ora il passaggio dei basisti e dei forzanovisti all'opposizione interna permette a Fanfani di escludere un esponente della corrente di Base dalla successione a Marcora. Si fa, infatti, il nome di Antoniozzi (gruppo Andreotti-Colombo), il quale affiancherebbe il doroteo Ruffini. In questo modo il segretario della DC vuole che anche all'interno del partito sia quanto mai netta la distinzione di compiti e di ruoli tra chi aderisce alla maggioranza e chi ha scelto di far parte dell'opposizione interna.

Questa determinazione ad instaurare un nuovo metodo di gestione e di dialogo sia all'interno che all'esterno del partito emerge chiaramente anche da un duro corsivo che sarà pubblicato domani dal «Popolo» e che sembra ispirato dallo stesso Fanfani, per deplorare aspramente il basista Galloni. Quest'ultimo — come è stato scritto — ieri aveva affermato che al momento della votazione al consiglio nazionale solo 68 membri del «parlamentino» sugli oltre 150 aderenti alla nuova maggioranza erano presenti in aula. Questa affermazione è stata oggi sfruttata da alcuni organi di stampa di sinistra e di destra per sminuire l'importanza del «sì» espresso ufficialmente dall'80 per cento del partito alla linea Fanfani. Di qui l'immediata e polemica precisazione del «Popolo».

Dopo aver sottolineato che in aula erano presenti 140 consiglieri che hanno votato a favore dell'ordine del giorno per la parte che approvava la relazione Fanfani, il quotidiano della DC aggiunge: «Questo dato prova l'infondatezza delle notizie offerte da chi incoscientemente ha reso un servizio agli avversari del proprio partito. Iscritti, elettori e cittadini — conclude il giornale — sono curiosi di sapere quale uso farà in questa occasione il collegio centrale dei probiviri della facoltà concessagli dallo statuto di procedere d'ufficio». E' un evidente preavviso di provvedimenti disciplinari nei confronti di Galloni.

I forzanovisti, con una dichiarazione di Pumilia, stasera hanno replicato altrettanto duramente, ma Galloni si è affrettato a gettare acqua sul fuoco, ammettendo l'errore. «La polemica sul numero dei voti a favore e dei voti contrari — ha precisato in una nota scritta per "Alternativa politica" — ha in realtà profili assai meschini. Essa nasce da un involontario errore della presidenza, che ha contato i voti contrari senza contare quelli favorevoli». «La sinistra — ha aggiunto Galloni — vuol fare la sua parte di minoranza con una funzione costruttiva e di stimolo, come più volte ha ripetuto, e non chiudersi in una posizione rissosa e contestatrice».

Galloni ha concluso individuando negli interventi nel dibattito fatti da Taviani, Rumor, Forlani e Morlino, elementi per cui non si può parlare di una contrapposizione globale tra maggioranza e opposizione. Ma proprio a questa interpretazione che cerca di porre subito in discussione la compattezza della nuova maggioranza interna, ha fermamente risposto il capogruppo Piccoli con una dichiarazione che equivale a un «serrate le file». Piccoli ha nettamente smentito che il suo gruppo («Iniziativa popolare» e cioè gli ex dorotei) abbia svolto una funzione di mediazione con le correnti di sinistra, e ha negato che ci sia stata la volontà di sfumare i consensi. «Non è con eventuali giochi di questo tipo — ha aggiunto — che si vince la dura battaglia del '75». «Il gruppo di Iniziativa popolare — ha concluso — è unito nell'adesione schietta alle posizioni del segretario politico».

Repubblicani e socialdemocratici hanno reagito in modo sostanzialmente favorevole alle conclusioni del consiglio nazionale d.c. In mattinata si è riunita la segreteria del PRI e lo stesso La Malfa ha ispirato l'editoriale che sarà pubblicato domani dalla «Voce Repubblicana». Rilevato che la maggioranza coagulatasi attorno a Fanfani è «un utile punto di riferimento», l'organo del PRI auspica che il chiarimento all'interno della DC comporti prese di posizione chiare anche per la situazione che si è creata a Venezia e per il «compromesso irpino». Sostanzialmente analogo il giudizio di Orlandi, il quale ha sollecitato Fanfani a intervenire sui casi di Venezia, Avellino ed Agrigento, anche per dare una risposta a «riserve esplicite e silenzi non incoraggianti» registrati al consiglio nazionale.

I socialisti hanno assunto un tono abbastanza cauto, se si prescinde da alcune polemiche dichiarazioni rilasciate da esponenti della corrente di sinistra. L'«Avanti!», infatti, ha puntato sulle «differenziazioni e i distinguo» emersi al consiglio nazionale, per sostenere che questa sessione ha avuto carattere interlocutorio e che pertanto il chiarimento è stato rinviato a dopo le elezioni. Dopo avere sottolineato, per quanto riguarda il problema del rapporto con il PSI, che Moro lo ha trattato con ben diversa considerazione da Fanfani, il giornale conclude affermando: «Nella sua replica, il segretario democristiano ha tenuto conto, come ha potuto, di tutti i dissensi e delle perplessità. Ne è venuto fuori un discorso tutto centrato sul rapporto tra maggioranza e opposizione, che Fanfani ha voluto identificare come il grande risultato, il grande elemento di chiarezza del consiglio nazionale».

Roberto Perugini

SUPERATE LE PREVISIONI SECONDO CALCOLI PROVVISORI

Quasi 18 mila miliardi le entrate fiscali nel 1974

Le cosiddette «innovazioni» hanno fruttato 1297 miliardi

Roma, 4

Il gettito fiscale globale nel 1974 avrebbe raggiunto circa 17.850 miliardi di lire, secondo stime ancora provvisorie. Una cifra, cioè, non molto distante dalle previsioni di entrate, aggiornate in base alle innovazioni tributarie intervenute durante l'anno (17.400 miliardi circa). Tali innovazioni incidono sul totale per 1.297 miliardi, che spiegano la forte differenza rispetto alle previsioni iniziali contenute nel bilancio di 16.108 miliardi.

Le entrate tributarie alla fine dello scorso anno avrebbero raggiunto circa 6 mila miliardi per le imposte sul patrimonio e sul reddito; 4.600 miliardi per le tasse ed imposte dirette sugli affari; 6.200 miliardi per le imposte relative alla produzione, ai consumi e alle dogane; 850 miliardi dai monopoli e 200 dal lotto, per un gettito complessivo, appunto, di poco più di 17.800 miliardi. Globalmente, quindi, il gettito ha rispettato le previsioni.

Alcuni elementi per valutare nei termini reali l'andamento delle entrate fiscali sono stati forniti dal sottosegretario alle finanze Pandolfi in una relazione svolta recentemente in Parlamento. Secondo Pandolfi, esistono considerazioni che inducono a evitare ogni interpretazione ottimistica del livello delle entrate.

Per quanto riguarda, in particolare, l'Iva, occorrerebbe infatti detrarre dal totale i rimborsi maturati nel 1974 (500 miliardi circa), mentre per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, occorre ricordare le riduzioni di imposta recentemente accordate sui redditi minori. Inoltre, Pandolfi ha messo in rilievo che a complicare ulteriormente l'interpretazione dei dati numerici concorre, per il 1974, il fattore monetario, che ha esercitato «una influenza di portata non prevedibile sul sistema tributario, con aumenti e spostamenti rilevanti della base imponibile». *(Ansa)*

ISOLAMENTO DELL'ASMARA

La guerriglia si estende oltre l'Eritrea

Addis Abeba, 4

La ribellione dei secessionisti eritrei che le truppe etiopiche tentano di soffocare nel sangue si è estesa oltre i confini della regione. Gli insorti hanno fatto saltare un ponte di notevole importanza nella provincia del Tigre: in questo modo sono interrotti i collegamenti tra l'Asmara ed Addis Abeba, lungo la principale strada della regione. E' su questa rotabile che avanzavano i rinforzi etiopici verso il capoluogo eritreo.

All'Asmara, dove fino alla scorsa notte si sono avuti altri scontri ed infiltrazioni di guerriglieri, la situazione è drammatica. Cominciano a scarseggiare acqua e cibo, molti quartieri sono senza corrente elettrica. Il bilancio delle vittime è ancora impossibile ma la cifra di quattrocento vittime non appare certo esagerata, tenuto conto poi di villaggi distrutti dall'aviazione etiopica il bilancio potrebbe essere estremamente sanguinoso.

Oggi il governo di Addis Abeba ha intimato la resa ai guerriglieri precisando che non consentirà mai l'indipendenza della regione eritrea. Dopo aver definito «un pugno di banditi» i ribelli del fronte di liberazione, il governo etiopico ha offerto l'amnistia a quanti si sono macchiati di delitti comuni, forse nel tentativo di indebolire le file dei secessionisti nelle quali hanno trovato asilo molti condannati.

Per quanto riguarda le operazioni militari, l'Asmara oggi ha trascorso una giornata tranquilla, ma il vice console americano Bob Terry ha confermato che prima della mezzanotte c'erano state di nuovo violente sparatorie. La città è sempre isolata, l'aeroporto chiuso e le truppe etiopiche bloccano tutte le strade.

I guerriglieri hanno lanciato un appello «alla coscienza del mondo», diramato a Beirut, contro «il cannoneggiamento di quartieri popolari di Asmara da parte dell'artiglieria etiopica». Il comunicato afferma che «migliaia di figli del popolo eritreo muoiono sotto le rovine delle loro case, in una guerra di sterminio».

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Gli stranieri via dall'Asmara con ponte aereo

Addis Abeba, 4

Un ponte aereo organizzato da Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia è in corso per il trasferimento dall'Asmara ad Addis Abeba dei cittadini di nazionalità straniera. La Farnesina ha precisato che i nostri connazionali, se lo desiderano, possono essere trasferiti direttamente in patria. Questa sera è giunto nella capitale etiopica un primo gruppo di 400 cittadini di diverse nazionalità, tra cui vari italiani.

Tra i profughi anche l'industriale italiano Guido Molinari, proprietario di una fabbrica di camicie a Carpi (Modena). «Mi sento — ha detto Molinari — come se in cinque giorni fossi invecchiato di dieci anni». Giunto in Eritrea per un safari, l'industriale si è trovato in mezzo ai combattimenti.

(Ansa - Ap)

CONFERMA AL CAIRO

Gromiko a Sadat: Breznev ammalato

Il Cairo, 4

Conferma ufficiale della malattia di Breznev. E' stato lo stesso ministro degli esteri Gromiko in missione in Egitto a ribadire che il leader dell'Unione Sovietica è ammalato. Secondo alcuni giornalisti che hanno assistito ad uno scambio di battute tra Gromiko e il Presidente egiziano Sadat, prima dell'incontro vero e proprio tra i due statisti, il capo egiziano ha chiesto al ministro sovietico: «Come sta il nostro amico Breznev? Come sta di salute?» Il ministro degli esteri sovietico ha risposto laconicamente: «E' ammalato». Non tutti i giornalisti hanno sentito distintamente la risposta di Gromiko, ma alcuni di essi hanno riferito di aver sentito chiaramente la parola pronunciata dal ministro.

L'uscita di Gromiko riapre le congetture sulle condizioni reali di salute di Breznev. In tale contesto va segnalata la corrispondenza del quotidiano libanese «An Nahar» dal Cairo secondo la quale il leader sovietico sarebbe stato sottoposto recentemente ad un intervento chirurgico. Secondo il giornale le condizioni di Breznev sarebbero «alquanto critiche».

(Ansa - Upi - Ap)

DALL'AMBASCIATA ITALIANA

Via dal Cile altri rifugiati

Santiago, 4

Altre venti persone che si erano rifugiate per motivi politici all'ambasciata d'Italia a Santiago sono partite oggi dalla capitale cilena diretti a Roma, con il consenso del governo del generale Pinochet.

Secondo una fonte informata, quattordici altre partiranno giovedì, dirette a Cuba via Lima. Con queste partenze il numero delle persone ancora rifugiate nella sede dell'ambasciata d'Italia a Santiago scende a novanta. *(Ansa)*

NUOVA RIUNIONE DI MINISTRI CON MORO

Fondo di 1400 miliardi per assicurare l'«export»

Altri incentivi alle aziende operanti con l'estero
Esaminati gli accordi sulle commesse all'Iran

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'on. Moro ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione interministeriale per l'esame dei problemi concernenti le facilitazioni creditizie alle esportazioni, nella riunione del comitato per il credito. Era però necessario un atto politico, questo è stato fatto oggi, con la decisione di raddoppiare il «plafond» per l'assicurazione dei crediti alle esportazioni. In bilancio — ha soggiunto De Mita — è iscritta una cifra di 700 miliardi. E' stato deciso di raddoppiarla, cioè di portarla a 1.400 miliardi. La deliberazione formale sarà presa dalla prima riunione del Consiglio dei ministri.

«I criteri per la distribuzione dei 1.400 miliardi saranno stabiliti per aree geografiche e cioè produttori di materie prime, in particolare paesi produttori di petrolio, paesi dell'Est e paesi in pieno sviluppo. E' stato anche deciso — ha proseguito il ministro del commercio estero — di destinare nuovi finanziamenti per la concessione di crediti a tasso agevolato alle aziende che producono beni destinati all'esportazione. Questi crediti sono una cosa diversa dal "plafond" assicurativo».

Nel corso della riunione, a quanto si è appreso, si è discusso a lungo se concentrare le facilitazioni creditizie per l'esportazione sui beni di consumo, oppure se estenderle anche per la esportazione di impianti e servizi. Carli si è mostrato non favorevole a questo allargamento. Rumor e De Mita, invece, hanno insistito perché le agevolazioni creditizie riguardino la prima e la seconda voce.

Si è discusso anche del coordinamento degli accordi con l'Iran e cioè delle intese che riguardano commesse per centinaia di miliardi ad imprese italiane sia private che a partecipazione statale, in particolare l'Iri. Per la parte politica, la competenza su tali accordi è del ministero degli esteri, per gli aspetti commerciali la competenza sarà del ministero del commercio estero.

A sua volta il ministro del tesoro Colombo ha confermato, con una dichiarazione, che «è stata esaminata la proposta, già approvata nei giorni scorsi dal comitato per il credito, di aumentare a 1.400 miliardi di lire il "plafond" dei crediti per l'esportazione».

R. R.

La situazione

La conclusione del consiglio nazionale democristiano, oltre alle reazioni degli altri partiti (sostanzialmente favorevoli quelle dei repubblicani e dei socialdemocratici, critiche, ma con cautela quelle dei socialisti) ha avuto alcuni strascichi polemici. La segreteria democristiana, con un corsivo del «Popolo», ha replicato duramente ad alcuni dati forniti dal basista Galloni sulla scarsa presenza di consiglieri al momento delle votazioni nel «parlamentino» d.c., dati che erano stati ripresi da alcuni organi di stampa di sinistra e di destra, per sottolineare la poca coesione della nuova maggioranza interna democristiana.

L'immediata presa di posizione della segreteria democristiana è indicativa della volontà di Fanfani di gestire con fermezza e chiarezza la sua linea politica, che ha registrato il consenso dell'ottanta per cento circa del partito. Proprio per questo Fanfani intenderebbe sollecitare a breve scadenza una revisione dei casi di Venezia e delle giunte di Avellino e Agrigento, dove sono stati realizzati «minicompromessi storici», e cioè accordi diretti o indiretti tra gli esponenti locali democristiani e i comunisti.

E' stato raggiunto l'accordo fra sindacati e Intersind-Asap sulla rivalutazione del punto di contingenza e sul recupero salariale anche per il settore dell'industria di Stato. I punti dell'intesa sono identici a quelli già concordati con la Confindustria.

IN ATTO IL VETO DEL CONGRESSO AMERICANO SULLE FORNITURE MILITARI

Stop agli aiuti alla Turchia Ankara si dissocia dalla Nato?

«E' una tragedia» commenta Kissinger - Il premier turco annuncia la revisione dei rapporti con gli S.U. e il riesame del contributo all'Alleanza atlantica

Ankara, 4

La decisione del governo americano di sospendere gli aiuti militari alla Turchia, a partire dalla mezzanotte di oggi, non avrà ripercussioni sulla politica di Ankara nella crisi cipriota ma costringerà il governo turco a mutare i suoi rapporti con gli Stati Uniti. Lo ha dichiarato, questa sera, il primo ministro turco Sadi Irmak commentando l'annuncio fatto poche ore prima a Washington dal dipartimento di stato che tramite il suo portavoce, aveva precisato che gli enti federali interessati avevano avuto istruzione di sospendere ogni transazione attinente a forniture militari per la Turchia.

«I finanziamenti per tali transazioni sono stati annullati e il governo non rilascerà più autorizzazioni per il trasporto di armi, munizioni o altro materiale bellico diretto in Turchia. Dalla mezzanotte verrà sospesa anche l'assistenza tecnico-militare», così ha dichiarato il funzionario del dipartimento di stato mentre il titolare del dicastero, Henry Kissinger, parlava di «tragedia» affermando che il provvedimento, votato lo scorso anno dal Congresso, non servirà certo a rafforzare la difesa del mondo occidentale.

Quasi a dargli ragione il primo ministro turco Irmak, dopo aver presieduto una riunione di due ore del consiglio di sicurezza nazionale, parlava di riorganizzazione dei rapporti tra Washington e il suo governo preannunciando anche un riesame dell'attuale contributo dato dal suo paese alla struttura difensiva dell'Alleanza atlantica. «Date le attuali circostanze l'intera responsabilità della riorganizzazione dell'attuale collaborazione difensiva tra la Turchia e gli Stati Uniti ricadrà sul Congresso americano», è scritto nel documento letto questa sera da Irmak alla stampa.

Il riferimento al Congresso si spiega con il fatto che furono proprio i parlamentari americani a decidere, alla fine del 1974, che tutti gli aiuti americani alla Turchia dovessero essere sospesi entro la mezzanotte (ora locale) del 5 febbraio a meno che non fossero stati registrati «progressi sostanziali» sulla fine dell'occupazione turca a Cipro. Secondo l'esponente del governo la riorganizzazione dei rapporti tra Ankara e Washington è divenuta oggi una necessità.

«La Turchia non vede più alcun beneficio a continuare negli attuali negoziati con gli Stati Uniti sulla base degli attuali accordi bilaterali», ha detto Irmak. In virtù di questi accordi gli Stati Uniti dispongono in Turchia di diverse basi militari inclusa quella ritenuta di importanza strategica per la sua aviazione di Incirlik, nei pressi della città di Adana, nella parte sudorientale del paese. Irmak ha dato la sensazione di riferirsi proprio al futuro di queste basi quando ha parlato di riorganizzazione degli accordi di collaborazione difensiva fra i due paesi.

Secondo il premier di Ankara il Congresso americano «è incorso in un grave errore» nel votare per la sospensione degli aiuti al suo paese e ciò per due motivi: 1) perché ha male interpretato quali sono gli obblighi che derivano da un'alleanza di natura difensiva nell'ambito della quale vengono forniti gli aiuti militari; 2) perché ha associato al tema degli aiuti la questione cipriota nel tentativo di fare una certa pressione sulla Turchia.

«Un tentativo del genere era destinato a sortire proprio l'effetto opposto», ha dichiarato Irmak. «Il nostro paese — ha concluso — è deciso a proteggere i diritti dei turco-ciprioti sino alla fine, e in qualsiasi circostanza».

Circa le pessimistiche valutazioni di Kissinger si è appreso che il segretario di stato ha così definito la situazione: «E' una tragedia che indebolirà le possibilità di difesa del mondo occidentale e minerà qualunque soluzione pacifica del problema cipriota». Kissinger, che si era sempre opposto fermamente alla sospensione degli aiuti militari, ha fatto queste dichiarazio-

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE DEL VERONA RILASCIATO ALLE PORTE DI BERGAMO DOPO UNA SETTIMANA

Garonzi libero per un miliardo Era prigioniero sulle montagne

Sul volto ecchimosi per aver resistito ai rapitori - Nutrito solo a latte e acqua - «Sono rovinato» esclama alludendo al riscatto - Il ritorno in barella, slitta e auto - Una macchina di Trieste staffetta dei banditi?



Telefoto Ansa

Verona — Ecco lo stato malconcio in cui i banditi hanno ridotto, durante la segregazione, il presidente del Verona, Garonzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 4

Saverio Garonzi, il presidente del Verona, è tornato a casa stamane alle 11.40, dopo cinque giorni di allucinante prigionia. E' stato liberato all'alba a Lallio, un paesino del Bergamasco. Pare certo che sia stato pagato un riscatto di un miliardo di lire, anche se, in un primo tempo, le richieste dei rapitori erano molto più alte: a quanto sembra 2 miliardi e mezzo. «Don Saverio», com'è chiamato affettuosamente a Verona, è giunto in piazza Vittorio Veneto, dove abita, a bordo di una «Fiat 131», condotta dal nipote Bruno. La vettura si è diretta verso l'ingresso del garage del palazzo, ma è stata ugualmente notata da decine e decine di curiosi e tifosi della squadra veronese che l'hanno letteralmente assediata. La folla ha applaudito lungamente.

Garonzi, che appariva molto affaticato, ha salutato con un cenno della mano e si è stretto al nipote, quasi impaurito dalla presenza di tutta quella gente. Finalmente l'auto è entrata in garage. Il presidente del Verona appariva allo stremo delle forze: barba lunga, occhiaie fonde, lo sguardo vuoto, alcune escoriazioni sul viso riportate in seguito alla furiosa colluttazione avuta con i banditi al momento del sequestro.

Così la ricostruzione delle fasi principali della liberazione del presidente del Verona. Sono le 7. Un camionista, dipendente della Cartiera Cama, che ha sede in via Centrale a Lallio (Bergamo), mentre stava per recarsi al lavoro vede una «Fiat 500» targata Varese 214381, ferma vicino al cimitero del paese. Dentro un uomo imbavagliato e legato. L'autista blocca il camion, scende e si avvicina al Garonzi, lo libera, gli toglie il cerotto dalla bocca e lo porta negli uffici della cartiera. Don Saverio, che ogni tanto piangeva e si copriva il volto con le mani, chiede di telefonare alla moglie: «Rina, sono io, Saverio, mi hanno liberato, venite a prendermi».

Intanto sembra che la trattativa finale sia stata fatta tramite un giocatore del Verona, Domenghini, che ha una villa a Lallio, paese dove è stato rilasciato Garonzi, e che stranamente si trovava lì invece di essere in città con i suoi colleghi. Pura coincidenza? Forse, ma intanto rimane il dubbio. Sembra che anche gli investigatori siano riusciti a individuare la vettura di grossa cilindrata, una «Fiat 130», targata TS di colore blu, che avrebbe fatto da staffetta all'auto dei rapitori. All'alba di stamane, infatti, i carabinieri hanno inseguito alla periferia di Bergamo per una mezz'ora l'auto triestina, che è tuttavia riuscita a forzare due posti di blocco, dileguandosi.

Il presidente del Verona, giunto a casa, ha chiesto di essere lasciato per qualche ora solo con i propri familiari, poi ha parlato a lungo con i fortunati giornalisti che erano riusciti a entrare. Le parole gli uscivano a fatica, i polsi mostravano ben visibili i segni lasciati dalle manette. «Un'avventura del genere non l'auguro neanche a un cane» — ha detto Garonzi —. «Mi hanno trattato come una bestia quei delinquenti, mi hanno picchiato e per cinque giorni mi hanno dato solo acqua e latte».

Chiediamo a don Saverio se ha qualche idea dove i rapitori lo abbiano portato. «Ricordo — risponde il presidente — di aver trascorso due notti e due giorni a bordo di un'auto. Poi sono stato portato in una casa di montagna, c'era la neve e faceva molto freddo. Quindi mi sono trovato chiuso in una stanza, sempre con le bende agli occhi e ammanettato. Domenica i rapitori mi hanno fatto sentire per radio il risultato di Catanzaro-Verona».

Garonzi ricorda anche qualche particolare della sua liberazione. «Alle 4 meno qualcosa i banditi mi hanno svegliato — dice don Saverio — già la sera prima mi avevano detto che all'indomani mi avrebbero liberato. Mi hanno messo addosso una giacca a vento, mi hanno bendato gli occhi e me li hanno coperti anche con un paio di occhiali scuri. Ricordo di aver trascorso una mezz'ora, forse più, su di una slitta, poi sono

Silvino Gonzato

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

In XI pagina

Rilasciato in Sicilia il piccolo Privitera

PER LA PRIMA VOLTA L'ORDINE SI RIBELLA AL GOVERNO

Lo sciopero dei magistrati Oggi e domani udienze sospese

Molti processi saranno rinviati - Rimane l'obbligo di presentarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'attività giudiziaria sarà pressoché paralizzata domani, mercoledì, e giovedì a causa dello sciopero dei magistrati. Dei seimilaseicento magistrati, più di quattromila si asterranno dal lavoro, e molti dei processi penali e civili fissati per questi giorni saranno rinviati a nuovo ruolo, il che, evidentemente, provocherà un ulteriore rallentamento della già poco efficiente macchina della giustizia. Ma quel che più conta sul piano generale è che per la prima volta la contestazione di decisioni governative trova espressione in forma di diretta protesta sindacale anche da parte di uno dei settori più delicati dell'apparato statale come è la magistratura.

Favorevoli allo sciopero, oltre alle correnti di maggioranza dell'associazione nazionale di categoria — cioè «Magistratura indipendente» e «Terzo potere» — si sono dichiarati i magistrati della Corte dei conti e i magistrati militari, i quali però celebreranno ugualmente i processi in programma per i prossimi due giorni. Numerose sono state comunque le prese di posizione contro la sciopero anche da parte di gruppi di magistrati come quelli che aderiscono alla corrente di «Magistratura democratica» (socialisti e comunisti) e quelli dell'«Umi», che raggruppa le cosiddette «Toghe di ermellino», cioè i magistrati delle alte corti.

Nonostante queste defezioni, l'astensione sarà notevole. E' bene però mettere in guardia chiunque debba presentarsi domani davanti ad un magistrato: la conferma dello sciopero non esime dal dovere di essere presente in aula, salvo sentirsi poi dire dal cancelliere che l'udienza è rinviata causa l'assenza del magistrato.

Alla vigilia dello sciopero la polemica sulla decisione dei magistrati si è fatta ancora più vivace. Dalle assemblee di categoria tenutesi in varie città, si apprendono notizie che possono dare la misura dello stato di esasperazione nel quale i magistrati si accingono a disertare le «aule di temi» per due giorni.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

INTESA TRA INTERSIND E FEDERAZIONI CGIL-CISL-UIL

IN PORTO LA CONTINGENZA ANCHE NELLE «PARTECIPAZIONI»

L'accordo ripete in pratica quello raggiunto il 25 gennaio con la Confindustria - Non slitta la contingenza di febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Accordo raggiunto sulla contingenza anche per le industrie a partecipazione statale. L'intesa è stata definita questa sera nel corso di un brevissimo incontro fra rappresentanti dell'Intersind-Asap e della federazione Cgil - Cisl - Uil: essa non fa che ripetere quella raggiunta il 25 gennaio scorso fra sindacati e Confindustria. Anche per i 450 mila lavoratori dell'industria pubblica quindi, il punto della contingenza verrà unificato, nel giro di due anni, al livello più alto (948 lire), gli assegni familiari verranno aumentati, previo consenso del governo, del 20 per cento, e la busta paga crescerà di 12 mila lire mensili dal primo di febbraio di quest'anno.

Intanto oggi si è appreso che non vi sarà lo slittamento di un mese nel pagamento della contingenza di febbraio a causa di difficoltà di calcolo da parte dell'Istat, come avevano annunciato alcuni quotidiani. L'Istituto ha, infatti, confermato che non vi saranno impedimenti, sia nel calcolare il nuovo indice derivante dagli accordi raggiunti, sia il vecchio indice per i settori che eventualmente non raggiungessero in tempo un accordo nello stesso senso (come potrebbe essere per il settore agricolo le cui trattative riprenderanno domani e quello del commercio). Probabilmente, si afferma all'Istat, ci sarà qualche giorno di ritardo per il maggior tempo necessario per il duplice calcolo e per il ritardo dell'arrivo dei moduli con le rilevazioni degli aumenti del costo della vita nei capoluoghi di provincia.

L'accordo raggiunto questa sera è stato commentato positivamente dai sindacati, anche se il segretario confederale della Cgil, Marianetti, ha espresso un «giudizio negativo sulla condotta dell'Intersid del tutto passiva nello svolgimento della vertenza». Marianetti si riferiva al fatto che le trattative con la controparte pubblica sono riprese oggi solo dopo tre mesi di interruzione. «Noi — ha aggiunto — abbiamo auspicato che ciò non costituisca una svolta permanente e che, nell'immediato anche di fronte a vertenze attuali, l'Intersind svolga una politica contrattuale in piena autonomia. Il presidente dell'Intersid — ha concluso Marianetti — ha affermato che la vertenza specifica della contingenza per il contesto in cui si è svolta, ha visto la sua organizzazione oggettivamente condizionata da certi orientamenti del governo».

Come è noto il governo si è dimostrato contrario al raggiunto accordo fra sindacati e Confindustria perché esso, ha detto il vicepresidente del consiglio La Malfa, non rispetta le compatibilità previste derivanti dall'onere del contratto. La polemica fra governo e Confindustria si è riaccesa oggi: l'organo degli imprenditori privati «L'organizzazione industriale» pubblicherà, infatti, un editoriale nel quale afferma, replicando a La Malfa a proposito della trattativa conclusa, che «il problema non era quello di rinchiuderla in una rigida prova di forza contrattuale, un braccio di ferro dal quale sarebbero usciti tutti perdenti, quanto invece di far assumere alla tanto auspicata — anche dal governo — ripresa dei contatti tra le parti sociali un più alto significativo valore politico».

«Se questo era l'obiettivo — afferma l'editoriale — non sembra che sia una sofisticata operazione politica il disconoscere che gli accordi interconfederali possono provocare un notevole mutamento di clima nel quale il governo è costretto a gestire la crisi. Né è possibile valutare il valore di accordi soltanto sulla base di previsioni matematiche a livello macroeconomico, pur estremamente importanti, senza tener conto degli effetti che, a livello aziendale e di mercato, da quegli accordi possono scaturire».

Domani, come si è detto, riprenderanno le trattative fra sindacati e Confagricoltura per la vertenza sulla scala mobile e sul recupero salariale degli operai agricoli. Un comunicato della Federbraccianti Cgil sottolinea come il fatto che sia stato raggiunto un accordo per il settore industriale impone alla controparte la necessità di prenderlo in considerazione abbandonando «le negative e pregiudiziali posizioni assunte nel primo incontro». Dice la Federbraccianti che «a partire da questo mese, infatti, in conseguenza della rivalutazione del punto nel settore industriale, nella sua prima fascia di applicazione, e del recupero salariale di L. 12.000 mensili, si avrà che i salari agricoli — già inferiori mediamente di 1/3 di quelli industriali — vedranno ulteriormente divaricarsi di oltre L. 10.500 mensili le già pesanti differenze».

Marina Alessi

LA RIDUZIONE DI PRODUZIONE

SENZA ESITO L'INCONTRO Italsider-sindacati

Genova, 4

E' terminato nelle prime ore di stamani l'incontro fra la federazione lavoratori metalmeccanici e la direzione dell'Italsider per discutere il programma che prevede una riduzione della produzione di acciaio pari a un milione di tonnellate. Le parti si ritroveranno giovedì 6. Al termine della riunione l'Italsider ha diramato un comunicato nel quale afferma di aver indicato i provvedimenti per la riduzione dell'attività produttiva nel primo semestre 1975, rilevando che esso «non comporteranno licenziamenti per riduzione di personale né ricorso alla cassa integrazione guadagni». «Le disponibilità di personale che potranno verificarsi in conseguenza della riduzione di attività — prosegue il comunicato — saranno reimpiegate nell'ambito delle singole unità sociali, salvagardando il livello professionale dei lavoratori».

Dal canto suo la FLM osserva che «di fronte alle gravi incertezze che caratterizzano il programma produttivo dell'Italsider per il 1975, nell'incontro è stato impossibile pervenire a un'intesa tra la FLM e l'azienda. L'Italsider ha da una parte prospettato la riduzione di un milione di tonnellate di acciaio per l'anno in corso; dall'altra, programma una riduzione di 700 mila tonnellate di acciaio per i prossimi cinque mesi e rifiuta ogni seria garanzia per il secondo semestre dell'anno. Ciò lascia supporre che le previsioni reali di riduzione dei programmi produttivi siano molto più gravi di quelle annunciate». *(Ansa)*

DOPO LE NOTIZIE DI RIDUZIONE DELL'ORGANICO

Anche i parlamentari in ansia per gli alpini

Senatori e deputati «ex» si riuniscono per decidere un passo comune - Interpellanza del PLI alla Camera

Roma, 4

La notizia di un'eventuale riduzione dell'organico delle truppe alpine e la modifica del reclutamento per zona ha avuto vasta eco, oltre che presso le associazioni di corpo, anche fra i parlamentari ex alpini. Una riunione di deputati e senatori è stata indetta per domani, su iniziativa dei senatori democristiani Cengarle e Dalvit, quest'ultimo sottosegretario alla difesa, per discutere l'atteggiamento da assumere.

In proposito, il vice presidente dei deputati liberali, San Quilleri, che durante l'ultimo conflitto era tenente degli alpini della «Julia» sul fronte russo, conversando con i giornalisti a Montecitorio ha detto: «Ridurre l'organico delle truppe alpine a tre sole brigate sarebbe un grande errore, sul piano civile oltre che sul piano militare. Significherebbe non aver capito di quale immenso patrimonio morale sia depositario il corpo degli alpini.

Numerosi parlamentari appartenenti a vari partiti hanno presentato anche interrogazioni al ministro della difesa chiedendo chiarimenti in merito. Oggi il presidente dei deputati liberali Giomo ne ha presentata una a nome del suo gruppo «per conoscere innanzitutto se rispondono a verità tali voci e, se così fosse, non ritenga doveroso e giusto, il ministro della difesa, intervenire affinché l'assetto attuale delle citate truppe alpine non venga modificato nelle sue principali componenti tradizionali come i nomi e le bandiere dei reparti, nelle modalità di reclutamento, nella consistenza numerica di 30 mila uomini». *(Ansa)*

TOLTE LE BENDE a Pietro Nenni

Roma, 4

Le condizioni di Pietro Nenni, operato di cataratta all'occhio destro lunedì mattina, sono buone. Stamane il prof. Giuseppe Missiroli, primario del secondo reparto oculistico del San Camillo, ha tolto le bende all'occhio sinistro e, fra sei giorni, sarà liberato anche l'occhio sottoposto a intervento. Per mercoledì della prossima settimana il senatore a vita Nenni, che è assistito dalle figlie Luciana e Giuliana, potrà lasciare la clinica Villa Margherita dove è ricoverato. *(Italia)*

DA OGGI PROBABILE NUOVA BATTAGLIA ALLA CAMERA

Sul decreto Rai-Tv nessun compromesso

Caduta in commissione la proposta di accantonare gli articoli sul comitato nazionale - Il MSI preannuncia 6 mila emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Non subirà alcuna modifica il decreto legge per la riforma della RAI-TV. Sono del tutto cadute stasera, infatti, le voci di un compromesso che avrebbe avuto l'obiettivo di ammorbidire l'annunciato ostruzionismo missino. I capigruppi Piccoli (DC), Mariotti (PSI), Carigila (PSDI) e Biasini (PRI), i relatori Bubbico, Marzotto Caotorta, Manca e Bogi, il sottosegretario Fracassi e il capo di gabinetto del ministero delle poste, Quartulli, si sono riuniti per esaminare la possibilità di modifica del decreto. Ma questa possibilità non è stata trovata.

Le dichiarazioni formulate al termine della riunione non lasciano dubbi. Bubbico (DC) ha detto che «una volta confermato che il decreto non sarà modificato, si è discusso del momento e delle forme più opportune per attuare le decisioni assunte dal vertice della maggioranza». In altri termini, ha precisato Bubbico, il governo porrà la questione di fiducia e la maggioranza richiederà la seduta fiume, cioè i due strumenti regolamentari per vincere l'ostruzionismo dell'estrema destra missina. «La riforma si deve fare — ha aggiunto Bubbico — per salvare la dignità del Parlamento e il funzionamento delle istituzioni democratiche, che è poi il modo più concreto per essere antifascisti».

Gli ha fatto eco l'on. Manca (PSI) il quale ha sottolineato che «è stata confermata la linea già decisa. Solo un nuovo vertice potrebbe modificarla — ha aggiunto Manca — del resto, non c'è nulla da modificare rispetto a quanto è stato già deciso».

Da parte sua il vice presidente del gruppo parlamentare missino della Camera on. Delfino, conversando con i giornalisti, ha comunicato che, in vista del prossimo dibattito in assemblea, il suo gruppo ha presentato 5390 emendamenti. Delfino ha anche aggiunto che nella giornata di domani il suo gruppo conta di presentare altri 600 emendamenti per arrivare alla cifra complessiva di 6000 emendamenti.

La giornata per l'esame del decreto bis sulla RAI è stata assai convulsa. Oggi, durante l'esame in commissione, il relatore Bubbico ha chiesto e ottenuto l'accantonamento di alcuni articoli del provvedimento (dal 5.o al 13.o) per una «rimeditazione». Si trattava delle norme riguardanti il previsto comitato nazionale che, assieme alla commissione parlamentare di vigilanza e al consiglio di amministrazione, sovrintenderà al settore radiotelevisivo.

L'organismo in questione, nel quale saranno rappresentati sia le regioni, sia i sindacati, è uno dei principali punti contestati dai missini che, sapendo di restarne esclusi, affermano che la maggioranza intende effettuare una discriminazione nei loro confronti. Il ripensamento proposto, di conseguenza, è stato interpretato come la possibilità di «aggiustamenti» in grado di attenuare almeno l'ostruzionismo missino. L'on. Cottone, liberale, ha parlato apertamente di tentativi di accordi tra maggioranza ed estrema destra.

Ma l'esistenza di contatti per un accordo è stata subito smentita dall'on. Baghino (MSI) e, sul fronte opposto, dall'on. Manca (socialista) il quale, come si è visto, ha escluso ogni possibilità di compromessi. Ma le voci di compromesso hanno continuato a circolare negli ambienti parlamentari sino a tarda sera. Sono cadute soltanto al termine della riunione della commissione trasporti della Camera che ha concluso l'esame del provvedimento. La commissione ha, infatti, approvato anche gli articoli in precedenza accantonati. A questo punto, ogni margine di manovra risultava obiettivamente precluso poiché qualunque modifica in assemblea impedirebbe il ricorso al voto di fiducia da parte del governo.

In serata il presidente del consiglio Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il segretario del PCI Berlinguer. Il colloquio, a quanto è stato precisato da fonti ufficiose di Palazzo Chigi, è da mettersi in relazione al decreto sulla riforma della RAI-TV. Domani l'on. Moro riceverà per lo stesso argomento anche il presidente del PLI Malagodi.

P. C.

Dalla prima pagina

MAGISTRATI IN SCIOPERO

SONO fern... Porte di P... e, solenni m... ia della va... iungere nel... n: scorre ... Quieto, pens... rovere che s... anti secoli ... que gialle, p... ampia baia ... Parenzo, e là ... li dai navigli ... costruire le ... San Marco. H... lo Pinguente ... esodo totale ... im villaggio ... roccia, le str... vivo del sas... merge da og... ole case ora... li gente per ... gli gente fort... e come la ... sembra intri... una casa cad... chiesa di San... laioio, una ... minuscola lo... vede il cielo ... ani, tutta la ... rivata fin so... espro di Cic... Cortina dei m... tutt'intorno ... onti di roc... o guardavo ... ia età asc... di speranze, ... o a Pola d... San Giuseppe ... oltre Sant'El... pelle e Rozzo ... o dell'Istria ... cava lento t... vallate, ed io ... ire, quando ... a percepito l... love si nasce ... giorno ed ogn... del tempo, p... Trieste era n... sia la città ... la meta agog... città del por... della Saturni... ia, dell'amp... roviaria, la sp... cui passava ... mercanzie, ... del suo golfo ... ine, le strade ... te piene di ... Ora guardo... basso, il colle ... immobile, cos... assata, con ... a era da mi... anni dell'odio ... via, lontano, ... strade del m... uno ci cono... quello che a... dietro di noi ... ora una colp... donato la ter... dri, dei nostr... nostra casa ... fermato nella ... laggio, davan... e scavate ne... gli stemmi di ... rioso, una d... sulla porta a... chie mura ch... crepacci, e n... i pezzi del ma... savano nella ... fondo nero e ... il fuoco. Piov... fatti, e la t... roccia scalpe... idrucciolavan... passi incerti, ... le strade str... glia appena a... dia stava scal... nobili in un... ed io pensa... deve continu... gli uomini ch... re tutte le ... di fronte al ... ed elegante, a... nea severa e ... azzo asburgic... pretura, e più ... numensi lodo... ancora vivi e ... bella casa a ... Ottocento, ab... quanta gente ... e pensosa, e ... strada i bast... antiche, con i... ra dove tanti ... trovato ripos... tanti giovani ... le prime ... avranno palpi... no sorriso d... nata, di fron... tale, e nella ... il profumo d... erba bagnata, ... querce e di p... luminoso delle ... to, il rumore ... terranee da ... grandi acque... In una di q... vallata, a pod... ne, ho trasco... gio e la sera ... miglia istrian... di rimanere ol... la solitudine, ... zione e del d... e che lì co... nel ritmo de... con la nitida ... presente, una

Garonzi

stato fatto salire su di un'auto. In proposito — continua Garonzi — posso affermare con certezza che le auto dei rapitori erano due. La prima mi precedeva e segnalava, via radio, se vi fossero intoppi e se la strada fosse libera. Poi mi hanno abbandonato su di una "500" come sapete...».

«Presidente, e il Verona?», chiediamo forse un po' a sproposito.

«Mi hanno quasi rovinato quei maledetti, ma Garonzi c'è ancora, non si arrende mai. Comincerò daccapo».

Parliamo con Bruno Garonzi, il nipote dell'industriale veronese, che tanta parte ha avuto nelle trattative per il rilascio dello zio. «Quelli sanno il fatto loro — dice, alludendo ovviamente ai banditi, — hanno agito con una sicurezza e una disinvoltura disarmanti. Mi trattavano come se fossi un loro caro amico, come se ci si dovesse mettere d'accordo per una gita in montagna. Per di più, per i nostri incontri, sceglievano non luoghi isolati, ma bar di città affollatissimi». Bruno Garonzi non ha voluto precisare di quale città si tratti, ma da quello che ci sembra di aver capito la città dovrebbe essere Milano.

Nel pomeriggio hanno fatto visita al presidente alcuni giocatori del Verona, fra cui Zigoni, Sirena, Nanni, Franzot e Giacomi. In strada la folla aumentava, il traffico era completamente bloccato. Tifosi del Verona coprivano la facciata della casa del presidente con un gigantesco striscione delle «Brigate giallobl», mentre altri issavano una bandiera nel mezzo della piazza.

«Presidente — gli è stato detto — c'è tutta la città di fuori». Garonzi ha cercato di dire qualcosa ma gli è salito un groppo in gola, mentre una lacrima gli rigava il volto.

S. G.

Ankara

ni ai giornalisti dopo un incontro di due ore, svoltosi a porte chiuse, con la commissione esteri della Camera. Il segretario di stato ha anche detto che spera di incontrare i ministri degli esteri greco e turco, per discutere della questione cipriota, durante il suo prossimo viaggio in Medio Oriente. Kissinger, a quanto è stato già reso noto da alcuni giorni, partirà domenica prossima e l'incontro con i due ministri dovrebbe avvenire ad Atene.

La sospensione delle forniture alla Turchia era già stata rinviata due volte su richiesta del segretario di stato e viene attuata ora, in un momento in cui s'intensificano le polemiche tra il governo e il Congresso per il ruolo sempre più rilevante che il potere legislativo intende giocare in politica estera. L'incontro di Kissinger con la commissione esteri della Camera svoltosi oggi, a quanto si è appreso, voleva costituire da parte del segretario di stato un passo sulla strada della collaborazione tra amministrazione e parlamento.

(Condensato Ansa - Ap)

COMINCIANO GLI INTERROGATORI IMPORTANTI PREVISTI DALL'INCHIESTA

Spie telefoniche: Vicari respinge in pieno le accuse

L'ex capo della polizia ha dichiarato di essersi limitato a firmare gli acquisti delle apparecchiature - «Non era mio compito indagare sulla loro destinazione»



Telefoto Ansa

Un'immagine recente di Angelo Vicari, l'ex capo della polizia interrogato sullo scandalo delle intercettazioni telefoniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'ex capo della polizia Angelo Vicari è stato interrogato, in veste di indiziato di reato, dai giudici che conducono l'istruttoria sulle intercettazioni telefoniche abusive. Il colloquio, durato quasi tre ore, si è svolto nell'ufficio del consigliere Achille Gallucci, al secondo piano del tribunale. Vi hanno partecipato, oltre a Gallucci, il giudice Giuseppe Pizzutti e il pubblico ministero Domenico Sica, che conducono materialmente le indagini sugli «spioni telefonici», e i difensori, avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella.

Vicari, che per tredici anni fu capo della polizia, a metà gennaio, ricevette una comunicazione giudiziaria nella quale si faceva riferimento all'articolo 323 del codice penale. E' una norma che punisce con la reclusione fino a due anni o con la multa da ventimila a quattrocentomila lire il pubblico ufficiale, che, abusando dei propri poteri, commette per procurare ad altri un danno o un vantaggio, qualsiasi fatto non previsto come reato. La stessa ipotesi di reato è stata contestata ad altre ventuno persone, tutte appartenenti al ministero dell'interno.

In questo gruppo figura, tra gli altri, l'ex direttore dell'ufficio «affari riservati» (ora abolito) dottor Federico D'Amato. Quale accusa si attribuisce a questo gruppo di indiziati? Quella di aver acquistato un considerevole numero di apparecchiature elettroniche destinandole a scopi tutt'altro che leciti. Sarebbero servite, dice in particolare l'accusa, a creare delle centrali d'ascolto clandestine. Questo sospetto sarebbe germogliato in seguito alla raccolta di certa documentazione, parte della quale è stata prelevata al ministero degli interni.

Quando Vicari ricevette la comunicazione giudiziaria, rimase molto amareggiato. Inviò una lettera al Presidente della Repubblica Giovanni Leone, nella sua veste di presidente del consiglio superiore della magistratura, per dolersi dell'iniziativa dei giudici, ritenuta da lui vessatoria. «E' lecito — si chiese l'ex capo della polizia — ipotizzare l'abuso d'ufficio quando non è minimamente accertato, e tanto meno provato, un qualsiasi uso non perfettamente conforme alla Costituzione e alle leggi? Siamo in presenza di un semplice errore logico e giuridico o di qualcosa di più grave?».

«Nell'un caso o nell'altro — aggiunse Vicari — chiedo il suo alto intervento, quale presidente del consiglio superiore della magistratura, osservando che la questione va oltre la mia persona e pone problemi di fondo per la solidità delle istituzioni e per la corretta amministrazione della giustizia». Queste dichiarazioni dell'ex capo della polizia, un po' sibilline e per tanto ancor più inquietanti, non hanno avuto ripercussioni durante l'interrogatorio odierno. Il tema del colloquio Vicari-magistrati è stato strettamente legato all'ipotesi di abuso d'ufficio, che l'indiziato ha respinto in pieno.

Egli ha dichiarato, in sostanza, di essersi limitato a firmare gli ordini che, a quintali, gli venivano sottoposti dai vari uffici. E non spettava a lui indagare sulla legittima destinazione degli apparati acquistati. La polizia, ad esempio, acquistava anche gli stupefacenti per sottoporli ad esami di laboratorio e per mettere in condizione gli esperti del settore di conoscerne le caratteristiche ed avere un'arma efficace nelle mani per combattere i trafficanti di droga.

Così accadeva per le apparecchiature elettroniche: esse servivano per consentire alla polizia di aggiornarsi sulle ultime tecniche in materia ed essere in grado di combattere gli intercettatori abusivi. Se poi, per caso, la destinazione fu diversa, è una questione che sfugge alle competenze di un capo della polizia. E' come, sembra che abbia detto Vicari, se qualcuno, invece di adoperare la droga per gli esperimenti, l'avesse rivenduta o ne avesse fatto uso personale.

Sergio Geraldini

OGGI IN SCIOPERO chimici e tessili

Roma, 4

I lavoratori chimici e tessili delle aziende dei gruppi Montedison, Montefibre, Snia e Anic (Eni) si asterranno dal lavoro per otto ore domani, 5 febbraio, a sostegno della lotta «per la difesa dell'occupazione e il rispetto degli accordi sulle ristrutturazioni e gli investimenti».

L'azione sindacale è stata confermata dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil, le quali hanno ribadito che questo sciopero «fa parte di un programma più vasto che prevede l'organizzazione, nel settore fibre e tessili dei gruppi in questione, di assemblee permanenti a partire dal 3 febbraio, nelle ore del giorno e della notte, realizzando così, con il rientro dei lavoratori sospesi a zero ore e con la presenza di quelli a orario ridotto, un momento di aggregazione con i lavoratori in produzione». *(Ansa)*

GIOIA RIFERISCE sul piano Finmare

Roma, 4

Il ministro della marina mercantile Gioia illustrerà domani ai responsabili del sindacato marittimi il piano presentatogli ieri dai dirigenti della «Finmare» per la ristrutturazione della flotta di stato. Successivamente il piano sarà esaminato dal comitato misto (marina mercantile, bilancio, tesoro, partecipazioni statali, trasporti e sindacati). *(Ansa)*

NULLA E' TRAPELATO IERI DALLA CONSULTA

Ritarda la decisione sulle norme dell'aborto

Oggi i radicali presentano richiesta di referendum Ricorso in Cassazione per la cattura di Spadaccia

Roma, 4

I giudici del Palazzo della Consulta si sono oggi riuniti — come previsto — per esaminare la questione di legittimità costituzionale delle norme che riguardano l'aborto. Fino a tarda sera, però, nulla è trapelato. E' probabile, quindi, che l'esame non sia stato ancora esaurito. I giudici, pertanto, dovrebbero nuovamente riunirsi domani per arrivare ad una decisione, positiva o negativa che sia.

In concomitanza con la riunione alla Consulta, da parte dei fautori dell'aborto è stata indetta stamane una conferenza stampa nella sede della Fnsi. Qui Livio Zanetti, direttore dell'«Espresso», e Marco Pannella, rappresentante del «Movimento socialista per i diritti e le libertà civili - Lega 13 Maggio», hanno annunciato che domani sarà presentata nella cancelleria della Corte di Cassazione una richiesta di referendum abrogativo delle leggi penali che colpiscono i delitti «contro la stirpe», compreso quindi il delitto di aborto. L'inizio della raccolta delle firme per il referendum — secondo le previsioni dei promotori — dovrebbe avvenire in primavera. Come è noto, il referendum è stato promosso dall'«Espresso».

Pannella ha letto i nomi delle persone che si recheranno domani in Cassazione per chiedere il referendum. Esse sono la nota teologa cattolica del dissenso Adriana Zarri, Ada Rossi, Maria Luisa Zardini dell'Associazione italiana educazione demografica (Aied), Argentina Marchei iscritta da 2 anni al PCI, le sorelle Esperia e Antonietta Volpi madri rispettivamente di 7 e di 4 figli e che hanno fatto — ha detto Pannella — una decina di aborti ciascuna, suor Marisa Galli presidentessa della Lega per gli obiettori di coscienza in Italia, e don Marco Bisceglia, ex parroco della parrocchia del Sacro Cuore di Lovello, esonerato dall'incarico per aver invitato i fedeli (così come fece suor Marisa Galli) a votare «no» al referendum sul divorzio. Le altre due persone che fanno parte del gruppo sono due donne che attualmente sono impegnate nell'occupazione di case alla periferia della capitale.

Oggi si è anche appreso che l'avvocato Mauro Mellini, difensore del segretario nazionale del partito radicale Gianfranco Spadaccia, ha depositato in Cassazione il ricorso contro l'ordine di cattura emesso il 12 gennaio dalla magistratura di Firenze contro il suo assistito. Secondo Mellini, il provvedimento sarebbe nullo per la generica, inconcludente e contraddittoria motivazione. Come si sa, lo Spadaccia è stato incarcerato essendo stato coinvolto nella faccenda della clinica clandestina degli aborti che funzionava a Firenze. *(Ansa)*

MINACCE DELLE SAM a «Il Giornale» di Varese

Varese, 4

Una lettera minatoria firmata dalle «squadre di azione Mussolini» è giunta oggi alla redazione del quotidiano varesino «Il Giornale». «Se non verranno subito liberati i camerati Pedretti e Pirovano — è scritto nella lettera — daremo immediata prova della nostra forza, distruggendo la vostra sporca redazione e poi faremo strage dei rossi bastardi. Viva dux, Sam Varese».

I due «camerati» menzionati dalla lettera sono Fabio Pedretti di 21 anni, ex aderente all'organizzazione giovanile del MSI «Giovane Italia» e imputato in un processo per una serie di aggressioni da parte di estremisti di destra che si sta svolgendo a Varese, e Adriano Pirovano, altro estremista di destra. Questi due giovani varesini sono stati arrestati, giovedì della scorsa settimana, a Induno Olona per aver spacciato banconote da 50 mila lire false.

(Ansa)

SECONDO NOTIZIE DIFFUSE DALL'ORGANO DEL PCI

VISITE DI NASCOSTO A MICELI IN OSPEDALE

Il generale si sarebbe intrattenuto anche con ufficiali di alto grado - Il magistrato ha disposto accertamenti

Roma, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, che nell'inchiesta unificata sui tentativi eversivi compiuti in Italia da movimenti di estrema destra dal 1970 al 1974 rappresenta il pubblico ministero, ha disposto accertamenti sulle presunte visite non autorizzate dalla magistratura che il gen. Vito Miceli riceverebbe al Celio. La notizia secondo cui l'ex capo del SID s'incontrerebbe con alti ufficiali nella stanza al secondo piano dell'ospedale militare romano in cui è ricoverato in stato di detenzione praticamente dal giorno del suo arresto, è apparsa nei giorni scorsi su alcuni organi di stampa senza che, affermano oggi, fosse smentita.

Il gen. Vito Miceli, ex capo dei servizi di sicurezza italiani, fu arrestato il 31 ottobre dello scorso anno per ordine del giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino che gli contestò il reato di cospirazione politica mediante associazione. Contro il provvedimento ricorse il suo difensore avv. Franco Coppi, ma la corte di cassazione lo confermò l'8 gennaio. Il giorno precedente, però, il generale era stato colpito da un nuovo mandato di cattura per favoreggiamente spiccato dal giudice istruttore di Roma, Filippo Fiore al quale, nel frattempo, la cassazione aveva affidato il compito di condurre, unificate, le inchieste sulle «trame nere» in corso, oltre che a Roma, a Padova e a Torino.

(Italia)

Continuano le ricerche del neofascista Tuti

Firenze, 4

Le ricerche di Mario Tuti, il giovane geometra neofascista del Fronte nazionale rivoluzionario che è fuggito dopo aver ucciso il brigadiere di pubblica sicurezza Leonardo Falco e l'appuntato di pubblica sicurezza Giovanni Ceravolo e ferito l'appuntato Arturo Rocca (le cui condizioni vanno sempre migliorando), continuano anche in Toscana ed in particolare ad Empoli (Firenze), in Lucchiesia, dove il fuggiasco abbandonò l'auto «128» della fuga.

L'ipotesi che il giovane possa essere nascosto in questa zona è sempre valida, anche se continuano a giungere, specialmente in Toscana, comunicazioni anonime che lo danno ormai all'estero e precisamente in Spagna. Nessuna risposta egli ha dato agli appelli del padre e della moglie. Oggi alla redazione del «Gazzettino Toscano» della Rai-Tv è giunta una lettera anonima dalla Spagna, con carta intestata di un albergo di Madrid, ma impostata a Barcellona, nella quale si afferma, appunto, che Tuti «è stato visto passeggiare» in una piazza di Madrid. Sul fondamento o meno di queste segnalazioni sono comunque in corso indagini anche tramite l'Interpol.

Sempre ricercati sono anche gli altri due neofascisti, del gruppo aretino del FNR Augusto Cauchi di Cortona (Arezzo) e Marco Affatigato detto «Roy», di Lucca; il Cauchi scomparso poco prima della comunicazione dell'ordine di cattura e l'altro allontanatosi dalla propria abitazione di Lucca alcuni giorni prima dei fatti di Empoli. Come è noto, il Cauchi è ricercato anche in relazione all'attentato, fatto nell'aprile dello scorso anno, contro la «casa del popolo» di Moiano (Perugia). *(Ansa)*

FREDA RICONDOTTO nel carcere di Brindisi

Catanzaro, 4

Franco Freda, il trentaquattrenne procuratore legale imputato di strage per i fatti di piazza Fontana, del dicembre 1969, è partito stamani da Catanzaro per il carcere di Brindisi dove è giunto nella tarda mattinata. Freda, accompagnato da due sottufficiali, ha preso posto a bordo di una «Gazzella» dei carabinieri scortata da un'altra vettura dei militari, ha lasciato il «carcere-parcheggio» di Catanzaro, diretto a quello di Brindisi. Giovanni Ventura, invece, è ancora nella sua cella nell'istituto di rieducazione per minorenni «Silvio Paternostro». *(Ansa)*

ALGERI RILASCIA un motopesca siciliano

Trapani, 4

Le autorità algerine hanno rilasciato il motopesca «Antonino Giacalone» del compartimento marittimo di Trapani, sequestrato e dirottato nel porto di Bona da una motovedetta il 17 gennaio scorso. Il motopesca è stato liberato con tutto l'equipaggio e sta facendo rotta verso il porto di Mazara del Vallo. L'armatore ha pagato una multa di dodici milioni. Non si conosce ancora la sorte che toccherà agli armatori degli altri tre motopescherecci «Gaspare Giacalone», «Nuovo Tinos» ed «Aramis» tutti di Mazara del Vallo, sequestrati assieme al motopesca rilasciato stamane. *(Italia)*

DOPO L'ANNUNCIO DI AUMENTO DELLE TARIFFE

RIFIUTO DEI SINDACATI AI RINCARI TELEFONICI

Possibile una mobilitazione dei 250 mila della categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

I ventilati aumenti delle tariffe telefoniche sono «assolutamente inaccettabili e ingiustificati» per la federazione Cgil Cisl - Uil, che ritiene della massima urgenza un incontro con i ministri interessati (industria, partecipazioni statali, poste e ricerca scientifica) per conoscere, anzitutto, le motivazioni di tali prospettati aumenti e per sollecitare investimenti in tutto il settore delle telecomunicazioni, oltre che garanzie della difesa e dello sviluppo dell'occupazione. A sostegno di queste posizioni, la federazione non esclude la proclamazione di una giornata nazionale di lotta di tutti i 250 mila lavoratori delle telecomunicazioni, come momento più generale della mobilitazione già in atto a livello regionale e aziendale. In un secondo momento, se necessario, si passerà ad una azione di lotta che investa tutte le altre categorie.

Queste indicazioni sono state fornite stamani nel corso di una conferenza stampa tenuta sui problemi delle telecomunicazioni dai segretari confederali della Cgil, Didò, e della Cisl Romei, a nome della federazione unitaria. A rendere inaccettabile un ridimensionamento dei programmi produttivi e dell'occupazione e un aumento delle tariffe — hanno fatto osservare Didò e Romei — è il fatto che il settore delle telecomunicazioni «tira»; lo dimostrano le cifre di bilancio dell'azienda di stato (Asst) che ha chiuso il '74 con un attivo di 94 miliardi e che prevede per il '78 un attivo di 160 miliardi.

I sindacati hanno quantificato i maggiori introiti che deriverebbero dai ventilati aumenti delle tariffe, 15 miliardi qualora si portasse la quota per installazione di apparecchi da 30 mila a 50 mila lire (calcolando 650 mila abbonati in più previsti dalla Sip); 58-60 miliardi se il canone fisso trimestrale passasse da 4 mila a 7 mila 500 lire; 200-220 se la tariffa di ogni scatto passasse da 25 a 50 lire; 20 miliardi per l'aumento del canone duplex; 75-80 miliardi se venisse aumentato del 20 per cento il canone per le interurbane per un totale di circa 400 miliardi.

R. R.

POLVERE NERA NELLA COPERTINA DEL VOLUME

Libro-bomba a Roma contro profugo ceco

Dirige un giornale d'opposizione al regime di Praga

Roma, 4

Un libro nel quale era stata racchiusa un sostanza esplosiva è stato recapitato stamani nell'abitazione romana di un giornalista cecoslovacco, Jiri Pelikan di 52 anni fuggito dal suo paese subito dopo l'intervento militare sovietico. L'attentato, che non ha avuto alcuna conseguenza, è avvenuto verso le undici. Pelikan, ex direttore della televisione cecoslovacca e ora corrispondente dall'Italia per alcuni giornali del suo paese, ha ricevuto con la posta del mattino, nel suo appartamento in via della Rotonda, un voluminoso libro, dentro una custodia di cartone, che, secondo il timbro postale era stato spedito da Milano.

Il giornalista ha aperto l'involucro e ha cominciato a tirare fuori il volume, ma ha fatto appena in tempo a leggere il titolo sulla copertina, «Northom Express», quando dal libro è cominciato a uscire del fumo. Pelikan ha gettato allora il pacco nell'ingresso dell'appartamento e dal libro è divampata una fiammata, seguita da un denso fumo.

Jiri Pelikan ha avvertito subito il «113» e poco dopo si sono recate in via della Rotonda alcune pattuglie della «volante» con un funzionario dell'ufficio politico della questura, esperti della polizia scientifica e un artificiere. Dentro la copertina del libro c'era una polvere nera la cui natura non è stata ancora accertata. Jiri Pelikan, che ha chiesto ed ottenuto asilo politico in Italia nel 1969, dopo l'invasione del suo paese, è direttore del giornale di opposizione socialista all'attuale regime comunista cecoslovacco.

La sera di Pinguente

SONO fermo, accanto alle Porte di Ferro di Pinguente, solenni macigni sulla strada della vallata, prima di giungere nel bosco di Montona: scorre ai miei piedi il fiume quieto, penso ai tronchi di rovere che sono scivolati per tanti secoli lungo queste acque gialle, per giungere nell'ampia baia tra Cittanova e Parenzo, e là essere imbarcati dai navigli di Venezia, per costruire le belle barche di San Marco. Ho appena lasciato Pinguente, morta dopo l'esodo totale della sua gente, un villaggio antico fatto di roccia, le strade scavate nel vivo del sasso grigio che emerge da ogni parte, le piccole case ora vuote, ma piene di gente per migliaia di anni, di gente forte e dura e tenace come la roccia, che qui sembra intrisa di ferro: c'è una casa cadente vicino alla chiesa di San Giorgio, un balcone, una scaletta ed una minuscola loggia, da cui si vede il cielo ed i campi lontani, tutta la terra buona coltivata fin sotto il territorio aspro di Cici, al di là della cortina dei monti che girano tutt'intorno a Pinguente, monti di roccia e di pini ch'io guardavo dal treno nella mia età ascendente e viva di speranze, quando ritornavo a Pola da Trieste, oltre San Giuseppe della Chiusa, oltre Sant'Elia, fino ad Erpelle e Rozzo, il piccolo treno dell'Istria che si arrampicava lento tra i monti e le vallate, ed io sognavo l'avvenire, quando non avevo ancora percepito la gioia di vivere dove si nasce, di sentire ogni giorno ed ogni notte il ritmo del tempo, pacato, sicuro, e Trieste era nella mia fantasia la città mitica dei sogni, la meta agognata, la grande città del porto, dei mercati, della Saturnia e della Vulcania, dell'ampia stazione ferroviaria, la splendida riva su cui passava il treno carico di mercanzie, ed il largo giro del suo golfo e delle sue colline, le strade lunghe e diritte piene di cielo.

Ora guardo Pinguente dal basso, il colle ferrigno vuoto, immobile, così ricco di storia passata, con un popolo che lì era da millenni e che gli anni dell'odio hanno portato via, lontano, per le fredde strade del mondo, dove nessuno ci conosce, nessuno sa quello che abbiamo lasciato dietro di noi, ed a noi sembra una colpa avere abbandonato la terra dei nostri padri, dei nostri cimiteri, della nostra casa natale. Mi sono fermato nella piazza del villaggio, davanti alle case grige scavate nella roccia viva, gli stemmi di un tempo glorioso, una donna è venuta sulla porta accanto alle vecchie mura che si imalzano sui crepacci, e mi ha mostrato i pezzi del maiale che si asciugavano nella cantina, nel cui fondo nero era stato acceso il fuoco. Pioveva sui tetti disfatti, e la terra dura e la roccia scalpellata da secoli sdrucciolavano sotto i miei passi incerti, nel silenzio delle strade strette: una famiglia appena arrivata da Abbazia stava scaricando i poveri mobili in una vecchia casa, ed io pensavo che la vita deve continuare sempre per gli uomini che sono vivi, oltre tutte le vicende umane. Di fronte al duomo, ampio ed elegante, ammiravo la linea severa e rigorosa del palazzo asburgico della vecchia pretura, e più giù, vicino agli immensi lodogni, gli stucchi ancora vivi e freschi di una bella casa a tre piani dell'Ottocento, abitata da chissà quanta gente civile evoluta e pensosa, e al di là della strada i bastioni e le mura antiche, con i gradini di pietra dove tanti vecchi avranno trovato riposo e conforto, e tanti giovani si saranno detto le prime parole d'amore, avranno palpitato per il primo sorriso della fanciulla amata, di fronte alla casa natale, e nella grande vallata il profumo della terra, dell'erba bagnata, dei boschi di querce e di pini, il serpente luminoso delle anse del Quieto, il rumore delle acque sotterranee da cui nascono i grandi acquedotti dell'Istria.

In una di queste case della vallata, a pochi metri dal fiume, ho trascorso il pomeriggio e la sera presso una famiglia istriana che ha scelto di rimanere oltre gli anni della solitudine, dell'incomprensione e del distacco tragico, e che lì continua a vivere nel ritmo del passato, ma con la nitida intelligenza del presente, una famiglia che ha portato anche a Trieste una parte delle sue radici, ma che comprende in tutte le sfumature la realtà di oggi, nel bene e nel male, al di qua e al di là del confine: con questa gente fraterna ho vissuto la festa del porco, la cena del porco, in un'atmosfera di aria natale, di civiltà antica della terra, e insieme di malinconia per il nostro destino non meritato, non previsto, ed anche per questo più doloroso.

Uomini e donne ci hanno accolto nella loro cucina calda, ed in una grande camera dov'era stata preparata una tavola per venticinque persone: i due vecchi capi della famiglia, sempre in piedi a servirci, ed uno stuolo di generi e di figlie dai volti sereni e sorridenti e pazienti, felici di ospitare tanta gente istriana venuta dalla città vicina a riaffondare le radici nella propria terra, un pomeriggio ed una sera di cibi delicati e teneri, il brodo del maiale e delle galline, e poi i capuzi garbi con le luganighe, ed ancora i fusi di pasta sfoglia tenera come una crema che si scioglie in bocca, infine carne di porco ai ferri con il radicchio selvatico dei sentieri tra i boschi e le campagne coltivate, pane fatto con le pannocchie bianche, arrostito nel forno del cortile, una grande sfogliata ripiena di ricotta, e nel finale della notte piatti ovali di prosciutto magro, largo come il palmo della mano, fette lunghe di colore rosso, il profumo che giungeva dalla cucina, più intenso e più delicato di tutti gli altri profumi. E sempre la tavola ricca di bottiglie di vino di casa, refosco malvasia e moscato, secco e frizzante e spumante, il canto de «la mula de Parenzo» in mezzo ai ricordi del passato ed alla gioia smemorante del presente, forse effimera ma vera e genuina e profonda in quella lunga sera di Pinguente.

Di notte, l'uscita dalla grande camera piena del fumo e delle nostre voci, e già le donne della casa nella cantina, a preparare per ogni convitato un pacchetto da darci in dono, una bottiglia di grappa fesca e odorosa di vinacce nuove, ed un pezzo del maiale della festa: perché questa è l'antica usanza della gente rimasta nella campagna della mia terra, a continuare i nostri costumi, il senso della nostra civiltà casalinga, della nostra cordialità, della comprensione anche fra chi è nato con lingue diverse, e nella vita difficile ha coltivato altre speranze, altre attese.

Guido Miglia

LA STORIA TINTA DI CRUDELTA' E DI ILLUSIONI DEL BRIGANTAGGIO FILOBORBONICO

Tenute ingallonate da ufficiale celavano i peggiori malviventi

I capi delle bande formatesi dopo l'unità preferivano ammantarsi di politica - Il più celebre, Carmine «Crocco» Donatelli, comandava 800 uomini - Arruolamenti e promesse di pensione

Aiutato fortemente dal Borbone, esule a Roma, per mezzo dei suoi ministri e generali, il brigantaggio prosperò moltissimo, come si sa, nel territorio dell'ex Regno delle Due Sicilie. Ammantandosi di politica, le bande perpetravano misfatti d'ogni genere, non avendo in realtà altro scopo che quello di saccheggiare e compiere prepotenze. Esse erano costituite in gran parte da accozzaglie di malviventi e di disperati, a cui si univano ex soldati borbonici sbandati. Qualcuno fu effettivamente trascinato da un malinteso senso di devozione ai Borboni, come il famoso sergente Romano, che, smobilitato senza pensione e maltrattato al suo paese dai liberali, si pose alla testa di un gruppo di fuorilegge, e come l'avvocato Tardio, che sotto i Borboni aveva occupato cariche pubbliche e che iniziò la sua carriera di capo brigante cingendo la fascia tricolore nel nome dell'Italia e di Francesco II. Ma la maggior parte degli organizzatori di bande armate, anche se tentavano di camuffarsi sotto vesti politiche, erano, come s'è detto, nient'altro che assassini e predoni.

Esercito scomposto

A Roma c'era un gran da fare per tenere le fila di questo scomposto esercito di banditi, i quali venivano arruolati in piena regola, con tanto di piastrina e con la promessa della pensione al ritorno di Francesco sul trono, ritenuto immancabile. La bella regina Maria Sofia donava di propria mano agli arruolati una medaglietta della Madonna della Pietà.

Ecco la formula del giuramento che i banditi pronunciavano all'atto dell'arruolamento: «Noi promettiamo e giuriamo di sempre difendere con l'effusione del sangue Iddio, il pontefice Pio IX, Francesco II, re del Regno delle Due Sicilie, ed il comandante della nostra colonna, e dipendere da qualunque suo ordine; così Iddio ci assistera sempre a combattere contro i ribelli della Santa Chiesa. Promettiamo e giuriamo inoltre di non appartenere a qualsivoglia setta contro il voto unanime da noi giurato. Promettiamo e giuriamo, durante il tempo della nostra dimora sotto il comando del nostro comandante, di distruggere il partito dei nostri contrari, i quali hanno abbracciato le bandiere tricolorate, sempre con quel zelo e attaccamento che l'unanimità della nostra colonna ha sempre espresso, come abbiamo dimostrato e dimostreremo lottando sempre con le armi alle mani e stando pronti sempre a qualunque difesa del legittimo nostro Re Francesco II e della Chiesa Cattolica Romana».

Importanza storica

Uno dei capi più influenti di questa massa di masnadieri fu il famoso Crocco, il cui vero nome era Carmine Donatelli. Egli imperversò nel territorio della Basilicata, avendo il quartier generale nei boschi di Monticchio e Lagopesole, presso Melfi, zona sottoposta alla giurisdizione del Comando della Divisione Militare di Salerno, tenuto dal generale Giacinto Avenati, che lasciò una relazione di notevole importanza storica sulle condizioni create dal brigantaggio nei luoghi soggetti alla sua vigilanza.

Il Donatelli veniva chiamato «Crocco» a causa del suo naso, che aveva la forma di un uncino. Dotato di potente complessione, molto scaltro, era uomo senza scrupoli, con tutte le caratteristiche proprie dei peggiori criminali, avido e sanguinario, ma ostentava una grande devozione. Nato a Rionero in Volture nel 1830, era figlio di poveri contadini (suo padre si chiamava Francesco e sua madre Maria Gera), oppressi dalle continue angherie di prepotenti «galantuomini» (così, in quei posti, venivano detti i proprietari). Sua madre fu uccisa da un «galantuomo» con un calcio nel ventre e Francesco venne poi, pare ingiustamente, incolpato di aver sparato un colpo di fucile contro lo scellerato. Un altro «galantuomo» insidiò la sorella di Carmine, Rosina. Questi fatti suscitarono odio profondo e senso di ribellione nell'animo del giovane, contribuendo molto a portarlo sulla strada del brigantaggio. Egli faceva il bifolco quando, a diciannove anni, andò sotto le armi. Fu in servizio a Napoli, a Palermo, a Gaeta e divenne caporale, ma pare che un giorno uccidesse un commilitone (secondo alcuni, avrebbe invece compiuto delle rapine). Fatto sta che fuggì, ma fu poi arrestato e condannato, nel 1852, a diciannove anni di galera. Rinchiuso nel carcere di Brindisi, tentò l'evasione nel 1856, ma venne scoperto e condannato ad un altro anno di reclusione. Riuscito ad evadere nel 1859, fu quasi subito rintracciato e rinchiuso nel carcere di Cerignola, da dove scappò nel settembre dell'anno successivo. Raggiunta la foresta di Monticchio, organizzò una banda armata e poi cercò di intrufolarsi fra i garibaldini.

Il comandante delle forze rivoluzionarie della Basilicata, Camillo Boldoni, lo pose a disposizione della sottoprefettura di Melfi ed ivi rimase in servizio per circa un mese. Venuto però a conoscenza che era stato emesso contro di lui un ordine di cattura, fuggì, ricostituendo la banda, che presto s'ingrossò col reclutamento di molti malviventi e soldati disertori. Uno dei suoi principali luogotenenti fu, col grado di «maggiore», certo Nicola Summa, detto «Ninco-Nanco», che aveva un difetto di pronuncia ed era molto feroce, da lui assai stimato (ne fece l'elogio nelle «Memorie» messe insieme durante la detenzione di Portoferraio). Altri suoi luogotenenti furono Michele Caruso e Giuseppe Caruso (quest'ultimo, nel 1863, si costituì alle autorità, venne perdonato, ebbe il posto di guardacaccia maggiore a Monticchio e morì nel 1891). Crocco prese per sè il grado di «generale», vestendone l'uniforme, e fece «colonnello» tal Vincenzo Mastrolonardi. Ad ogni bandito arruolato egli passava un «soldo» di quattro carlini al giorno, oltre al bottino quando si facevano saccheggi nelle case dei liberali.

Molto orgoglioso della sua posizione di «generale di Sua Maestà Francesco II», l'ex bifolco, nell'agosto del 1861, scriveva (o meglio, faceva scrivere, essendo lui quasi analfabeta): «Ho cappello piumato, la mia tenuta ingallonata, un morello puro sangue, sono armato fino ai denti ed esercito il comando su ottocento uomini e trecento cavalli». E aggiungeva: «La mia banda è al completo: vi sono ufficiali, un medico, sergenti, caporali, zappatori, tutti appartenenti al disciolto esercito borbonico: ho nei ruoli seicento soldati di tutti i corpi, cioè cacciatori, lancieri, artiglieri, volteggiatori, minatori, granatieri della guardia e che so io».

Il 14 agosto di quell'anno il suo campo trincerato di Toppacivita subì l'assalto delle forze del generale Fontana, che però non riuscì ad espugnarlo e dovette ripiegare. Tale vittoria inorgoglì moltissimo il capo-brigante, che la fece festeggiare con un gran banchetto, in cui furono mangiati mille polli e 260 pecore e bevute due botti di vino.

Ed ecco che, immedesimandosi nella funzione di generale, Crocco lancia un proclama, che dice: «Gente! Il nostro legittimo Re, il glorioso Francesco, figlio d'a Santa, sta per turnari. Il nimico piamontesi, l'usurpaturi che uccide senza pietà, lu nimico de la riliggione, sarà cacciato. E vuje, povera gente, vuje avriti financa la terra, li pasculi, lu lignaticu, le bbestie, putarriti mangiari, campari cumme ommini e non cumme animali. E' finita l'ebbroca de lu pani mucatu e de li paparuoli acizzi! Li galantuomini ricono che è venuto pure lu tiempo nuosto. Questa è la vera rivoluzzioni de lu Rre de li pezzienti. Viva lu Rre! Viva la Riliggioni! Viva lu Papa! A morte la galantuomini!».

Poi decide (nell'aprile del 1862) di attaccare Venosa e Melfi e riesce a occuparle. Le case dei liberali sono sottoposte a saccheggio, molti (tra cui il nonno di Francesco Saverio Nitti) vengono uccisi, grandi devastazioni sono compiute e sono distrutti gli archivi comunali, gli stemmi di Casa Savoia e i ritratti di Vittorio Emanuele, che vengono sostituiti con stemmi dei Borboni e ritratti di Francesco II. La popolazione è costretta a far buon viso a cattiva sorte e Crocco riceve onori da generale vittorioso. Nelle chiese sono celebrati dei solenni Te Deum, mentre le donne di Melfi gli fanno il dono di una bella uniforme. L'azione dei banditi prosegue e vengono occupati altri paesi (Monteverde, Carbonara, S. Andrea, Teora, Calitri, Conza) e l'arcivescovo di Conza riceve il capo-brigante, nel suo palazzo, con tutti gli onori. Ma, arrivati da Avellino i reparti dell'esercito, i banditi sono costretti a ripiegare e a rientrare nel loro covo di Monticchio.

Essi però non sono sconfitti e Crocco disloca i suoi uomini in zone strategiche per essere in grado di affrontare nuovi cimenti. Ninco-Nanco rimane a capo del gruppo attestato nella zona del Monte Vulture, Michele Caruso va ad Atella, il luogotenente Coppa tra il Bradano e il Basento, Cavalcante sul Sauro e il basso Agri, eccetera, mentre Crocco resta al centro, nel campo di Lagopesole - Monticchio, tenendo con sé l'amante Giovanna Tito e nelle vicinanze altre sue donne (si vuole che sua moglie Olimpia fosse amica d'un altro capo-banda, Luigi Alonzi, detto Chiavone).

In Basilicata il brigantaggio fu distrutto dal generale Emilio Pallavicini nel 1864, ma nel Salernitano imperversò ancora per alcuni anni e solo nel 1868 venne debellato dallo stesso generale. Crocco, arrestato, subì il processo a Potenza nel 1872, fu condannato all'ergastolo e morì nel 1903. Ninco-Nanco venne ucciso nel marzo del 1864. Coppa (Giovanni Fortunato) morì nel 1853, in conseguenza di ferite riportate in uno scontro.

Spirito d'avventura

Per finire, ricorderemo che nelle bande si arruolavano, per spirito di avventura, anche dei gentiluomini stranieri. Tra essi vi fu il marchese Alfredo de Trazegnies, nato a Namur, nel Belgio, bellissimo giovane trentenne, che dopo aver avuto il libretto di ufficiale del nominale esercito borbonico, si unì alla banda Chiavone e nel novembre del 1861, al comando di 500 uomini, saccheggiò due paesetti sul Liri. Vinto da un reparto del 54.o Fanteria, che uccise nello scontro 57 briganti, fu catturato e poi fucilato.

Il suo corpo venne gettato nella fossa comune con gli altri briganti, ma una commissione formata da ufficiali francesi e dall'abate Bryan venne a ricercarlo. L'abate espresse delle lamentele per la sepoltura del cadavere del gentiluomo nella fossa comune coi banditi, ma l'ufficiale italiano gli rispose che nulla di meglio si sarebbe potuto fare per portar rispetto al defunto se non unirlo in morte ai compagni che lui stesso, da vivo, s'era scelti. Altro nobile entrato fra i banditi fu il conte francese Emilio Teodoro de Christen, nativo di Colmar, il quale agì in collaborazione col capo-brigante Chiavone, da cui si separò nel giugno del 1861. Venne arrestato a Napoli alla fine di quell'anno, mentre si apprestava a partire per la Calabria.

Processato nel luglio del 1862, fu mandato prima a Nisida, poi a Castel S. Elmo, dove gli venne assegnata una camera separata, come in uso per gli ufficiali agli arresti, ed ebbe il permesso di scrivere e ricevere visite. Tra gli altri, andarono a trovarlo il principe Tommaso di Savoia e la principessa Margherita. Scrisse in carcere un «Journal de ma captivité», che fu pubblicato nel 1866.

Vincenzo Caputo

EUROSORRISO



Telefoto Upi

Londra — Geraldine, la presentatrice del prossimo Eurofestival canoro che si svolgerà a Stoccolma, si allena a sorridere

FASCINO DELLA PITTURA «PER MEMORIE» DI UN ARTISTA

PIÙ «VERO» DELLA REALTÀ IL GARGANO DI RICCIARDI

Chi ha visto e amato quello splendido paesaggio di Puglia ne scopre improvvisamente sulla tela la segreta amarezza

Sono trascorsi molti anni — ventitré per l'esattezza — da quando il mestiere mi portò, in qualità di inviato speciale (al seguito d'un vagabondaggio scientifico organizzato in Puglia dagli speleologi italiani guidati dal compianto barone professor Carlo Alberto Blanc) attraverso la Foresta umbra fin sulla sommità del Gargano. Dietro quella meravigliosa schiera di indagatori degli «aperti segreti» della Terra eravamo quattro giornalisti. Oltre a chi scrive, designato dal Conte Giuseppe Dalla Torre a rappresentare il quotidiano vaticano, c'erano: per «Il Tempo» Raffaello Brignetti (al quale la vittoria conseguita in due felici edizioni del «Premio Taranto» aveva già dato molta notorietà negli ambienti letterari italiani), Pier Paolo Pasolini (allora impegnato in uno dei suoi primi servizi giornalistici per «Il Popolo») e per la stampa estera il carissimo collega viennese Otto Müller-Minervo che dimenticati, per una settimana i suoi doveri di informatore economico per una grande agenzia stampa di Colonia, aveva preferito una volta tanto gli eterni interrogativi geologici a quelli mutevolissimi dei mercati.

Furono giornate limpide e distensive in cui trovammo con immediatezza e spontaneità un singolare affiatamento, tanto che decidemmo di fondare una rivista culturale per la quale Pasolini si affaticò, durante un paio di giorni, a cercare una testata di grande effetto.

Della iniziativa parlammo a lungo, anche una sera in un piccolo caffè che si onorava del nome di San Michele e offriva qualche conforto a quanti salivano il Gargano per visitare il Santuario.

La rivista — di cui dovevo assumere la direzione, grazie alle mie precedenti esperienze abbastanza fortunate de «Il Campo» e di «Universalia» — rimase allo stato di progetto. Rientrai a Roma riprendemmo ciascuno le nostre strade, vicine ma non coincidenti, e per un particolare insignificante (l'assoluta mancanza di mezzi finanziari) l'iniziativa sopravvisse soltanto in noi — qualcuno, forse, l'avrà anche dimenticata — come «il sogno del Gargano».

E' stata quella la prima volta — e fino ad ora l'unica — che ho visto il grande promontorio pugliese. Probabilmente anch'io avrei finito col perdere nelle ombre del tempo le immagini e i ricordi di allora se il pittore Pietro Ricciardi con i suoi paesaggi garganici non mi avesse riproposto un incontro, oggi divenuto a me caro e difficile. Il soggetto Gargano, naturisticamente inteso, subisce infatti due alterazioni diverse, almeno come tipo, in me ed in Ricciardi. In me in quanto esce da un archivio mnemonico reso quasi inutilizzabile dall'accesso continuo di tante nuove immagini; nel pittore in forza d'arte, di tecnica e di linguaggio. Teoricamente, quindi, i due paesaggi resterebbero distinti se non intervenissero due motivi di notevole importanza: la forza evocatrice di singolari suggestioni, che caratterizza tutti i lavori dei Ricciardi; il fatto che egli dipinga «per memorie» e non dal vero (secondo un metodo che per secoli è stato tradizionale della pittura cinese). Accade perciò — anzi è accaduto — che le nebbiose immagini del mio Gargano si siano completamente dissolte, sopraffatte da quelle luminose delle pitture ricciardiane, proprio nel momento in cui mi illudevo che fossero vivificate e tonificate. Per cui il «mio» Gargano è semplicemente il «suo», con tanta luce, ma anche con tanta amarezza. Parlerei, quindi, di un Gargano «amaro» se non me lo impedissero quella luce, i miei ricordi, i volti sorridenti ed arguti di Brignetti, di Pasolini, di Müller-Minervo. E da questi ultimi vorrei sapere se ritrovano il «nostro» Gargano in questo che Ricciardi ripropone quasi come ostinata ricerca. Ricerca d'un paesaggio, che si traduce in una serie di emozioni, da cui nascono poi, improvvise o dopo decantamento, le sue opere d'arte.

S'è scritto che Ricciardi è un pittore d'effetti, che si serve di una tecnica personalissima al servizio d'un gusto esigente e raffinato. S'è detto che abbia appreso certi tagli di luce dalle tele di Bernardo Bellotto, il secondo Canaletto, e l'abbia trasferiti nei suoi lavori. S'è scritto che è un pittore vagabondo innamorato della natura perché la natura è necessariamente buona. Come può, quindi, trovar posto l'amarezza nella sua pittura?

La risposta è facile. L'amaro — poco o tanto che sia — non è nel paesaggio ma, qualche volta, nel pittore che resta sempre il protagonista. A voler essere pedanti si può dire che la diversità — se c'è — tra il «nostro» Gargano e quello di Ricciardi nasce forse dal diverso punto d'osservazione. Noi, infatti, conserviamo il ricordo del Gargano visto dall'alto; il pittore lo vede, invece, dal basso. La profondità delle immagini ed i colori sono necessariamente differenti.

Può essere ingiusto e soprattutto inesatto nei confronti di un artista come Ricciardi legare la sua pittura ad un solo ambiente naturale, anche se il Gargano presenta più volti ed offre tanti temi. Non c'è limitazione, ché anzi un vero artista in angusto spazio riesce a conseguire valori universali. La più alta conferma è data dalla stretta «fiorentinità» della Commedia.

Ricciardi sceglie i suoi scorci nelle terre di Puglia e d'Abruzzo, le terre che sono sue. Ma a che tende l'arte di questo pittore foggiano? E' probabile che egli obbedisca a due diversi imperativi che avverte con uguale intensità e lo guidano nella sua opera: uno etico ed uno estetico. Mi sembra tuttavia d'una evidenza inequivoca che il primo preceda il secondo. La sua pittura — come più volte è stato affermato — è essenzialmente buona. E ciò è molto importante in una età come la nostra, che assiste impotente all'agonia delle arti figurative. Nei lavori di Ricciardi può trovarsi la malinconia ma non l'angoscia, il dolore ma non la disperazione. Ne deriva, più o meno direttamente e consapevolmente, una garbata ma ferma polemica con tante forme espressive moderne, tortuose e ossessive in modo esasperato, che intenderebbero significare il linguaggio dei nostri giorni. Forse la validità di Ricciardi trova proprio in questo suo atteggiamento sereno, riservato ma sicuro, umile (se si vuole) ma non disposto a cedimenti ed a compromessi la sua più alta giustificazione. Da un perfetto equilibrio di convinzioni e di sentimenti è nata una pittura indubbiamente nuova, ma che conserva suggestioni antichissime.

E' quell'equilibrio che noi quattro cercavamo ventitré anni or sono nel caffeuccio «San Michele» sulla sommità del Gargano e che doveva rappresentare il fulcro della nuova rivista. Forse il Ricciardi di oggi avrebbe allora rappresentato per Brignetti, per Pasolini, per Müller-Minervo e per me quella possibilità di traduzione figurativa che ci mancava. Ed è per questa carenza di limpidi colori che a noi è rimasto soltanto il ricordo vespertino d'un Gargano contro luce.

Dino Satolli

Si risposa la vedova di Pablo Casals

New York, 4

Martina Montanez Casals, vedova del violoncellista Pablo Casals sposerà tra qualche settimana Eugene Istomin, il pianista che fu legato da stretti vincoli di amicizia con il maestro.

«Abbiamo un mucchio di cose in comune. Lavoreremo per portare in vita ed alla luce le cose che il maestro ci ha lasciato, i musei ed i festival. Sarà una parte molto importante della nostra vita», ha diciarato la signora Casals intervistata in casa di amici.

«Dopo aver avuto una vita così intensa e meravigliosa con Pablo Casals mi sento molto fortunata di aver trovato adesso Eugene».

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Pianoforte a Napoli

E' tradizione celebrare il genetliaco di un «maestro» con un ponderoso «Festschrift». Questo è almeno il civile costume dei tedeschi, che da qualche tempo ha sensibilizzato anche la cultura italiana. Ricordiamo tra le opere più recenti, in campo musicologico, lo splendido volume in onore di Luigi Ronga e le «Testimonianze in onore di Guido M. Gatti». L'omaggio è rivolto puntualmente a illustri critici, ed è il riconoscimento dei colleghi espresso in forma di fecondo contributo culturale.

Fra queste festose celebrazioni, una è apparsa, nei giorni scorsi, di aspetto inconsueto e di particolare significato: non un volume, ma un album di dischi, che documenta nei risultati e nel tributo di affetto, il valore di un «maestro» del pianoforte. Una galleria sonora curata da venti esecutori e dedicata alla «scuola pianistica» di Vincenzo Vitale, nel quarantesimo anno di insegnamento, Napoletano verace, allievo dei corsi di perfezionamento di Cortot e, dall'inizio degli anni trenta docente inesauribile ed autorevole, attivo da Udine a Venezia, dall'Università dell'Indiana all'accademia Chigiana, Vitale è stato un protagonista della vita musicale nella Napoli del dopoguerra e a Napoli ha dato prestigio ad una «scuola» oggi famosa, perché famosi sono i «prodotti» del suo insegnamento; scuola che rinverdisce il ricordo di una vita musicale quasi leggendaria e di un fervore di studi oggi purtroppo minato da molteplici congiunture.

Ai più ed a chi vede Napoli attraverso il caleidoscopio convenzionale della fantasia e dell'improvvisazione, potrà suonare anacronistica la presenza di un pianoforte in cattedra, qualcosa di ben più solido, di più storico, della pennellata lirica di Salvatore Di Giacomo, del sospiro lontano di un vecchio «pianefforte 'e notte». Nella scuola di Vitale, invece, il pianoforte è stato ed è la straordinaria cassa armonica di una lunga vibrazione interpretativa; e la scuola non è più soltanto il «luogo» di un apprendimento secondo un metodo particolare, ma un centro operativo, regolato da scelte e da tenaci volontà di approfondimento per cogliere il segreto della «mediazione» dell'interprete, senza titubanze. Il che non vuol dire mancanza di «rispetto» per la pagina schiusa sul leggio, bensì ardore costante nello sviscerarne le componenti, nello sbalzo sonoro di ogni nota come entità cosmica dell'arte musicale.

E ancora — come scrive Renato Di Benedetto nella presentazione dell'album — il risultato di un lavoro collettivo, paradossalmente, nel campo del più acceso e sfrenato individualismo, quello del virtuosismo strumentale: nel senso che ciascun brano vuol essere ascoltato e giudicato non solo singolarmente, ma anche come "lezione" da confrontarsi con le "lezioni" offerte dagli altri brani, sì che le soluzioni di volta in volta date ai molteplici problemi pianistici — di "tecnica" come di "interpretazione", che sono poi due aspetti della medesima realtà — mettano in mostra l'unità della visione musicale di base, pur nella diversità conseguente alle varie caratteristiche delle opere eseguite ed alle differenze di epoche e di stile».

Faremmo dunque torto allo spirito di questa testimonianza sonora, stilando una graduatoria di merito interpretativo per i venti allievi di Vincenzo Vitale, dal sedicenne Sandro De Palma (il più giovane del gruppo) alla solista di maggiore esperienza, Pina Buonomo. Alcuni sono nomi notissimi di concertisti, ormai onnipresenti nei calendari artistici internazionali come Michele Campanella, forte temperamento lisztiano, familiare anche al pubblico triestino insieme con la coetanea Laura De Fusco.

In ascesa è anche il prestigio di Aldo Tramma (primo premio al concorso «Città di Treviso» del 1966), del romano Franco Medori (vincitore nel 1970 del concorso televisivo per interpreti beethoveniani), della venticinquenne Maria Mosca, del bulgaro Ivan Drenikov. E se qualche nome è meno popolare, lo si deve in gran parte alle particolari scelte operate soprattutto in campo didattico. Altri, come Carlo Bruno, uniscono all'insegnamento l'attività direttoriale e la composizione. Tutta napoletana la colonia pianistica di Vitale con le sole eccezioni di Drenikov, dell'argentino Hector Pell, della bulgara Maja Samargieva, del genovese Franco Trabucco e della barese Marisa Somma. A parte qualche esplorazione classica (la Suite francese n. 5 di Bach eseguita dalla Buonomo, la Sonata in re min. di Scarlatti eseguita da Maria Grazia Grauso) o impressionista (con Debussy e Ravel interpretati da Carlo Bruno, Luisa De Roberts e Maja Samargieva), trionfa l'empito romantico e tardoromantico (Liszt e Rachmaninov) con quel risalto e quel segno risentito che caratterizza come una costante la scuola di Vitale; un segno cui certamente non è estraneo l'interesse del maestro napoletano per la musica moderna (segnatamente per Hindemith e Bartok).

Ed è significativo in questo senso che da questa scuola pianistica d'impronta squisitamente e vistosamente romantica sia uscito un campione del pianismo contemporaneo, come Bruno Canino, che all'album celebrativo ha consegnato la registrazione del «Tango» e della «Piano Rag Music» di Stravinski. Lo affiancano, in questa puntata storica, le «Visions Fugitives» di Prokofiev intonate da Massimo Bertucci.

Completano la rimpatriata scolastica, Loredana Marino, Sergio Lattes e quella che ci sembra la più viva sorpresa della rassegna in onore di Vitale, Kiki Bernasconi. Dicono le brevi note biografiche che da oltre un decennio è lontana dal concertismo cui adesso intenderebbe tornare: la scintillante esibizione lisztiana (dai «Tre studi da concerto») incoraggiano un tale ritorno. Sarà un ulteriore merito di questo festoso incontro discografico attorno a Vincenzo Vitale.

Gianni Gori



Telefoto Ansa

Roma — Suore giunte a Roma da varie città italiane per la cerimonia celebrata domenica da Paolo VI per la presentazione di Gesù al Tempio, hanno colto l'occasione per visitare lo zoo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'ALTRA RIUNIONE NOTTURNA DELLE SEGRETERIE DEL CENTROSINISTRA

Troppi gli aspiranti assessori ai posti «vacanti» nella Giunta

Ancora incertezze nella DC, nel PSDI e nel PRI mentre i socialisti premono per concludere l'operazione «mani pulite» - S. Sabba solidale con De Gioia

Contro la maggioranza di centro sinistra, impegnata in questi giorni nella ricostituzione della Giunta comunale in connessione con l'operazione «mani pulite», il PCI ha scatenato la guerra dei manifesti; dopo quello che incitava «Via gli amministratori corrotti», la locale federazione comunista ha diffuso ieri un secondo manifesto in cui si afferma: «Per fare pulizia non basta cambiare qualche assessore, occorre cambiare politica e modo di governare!» Il testo così prosegue: «C'è voluto un processo e uno scandalo perché si cominciasse ad allontanare persone compromesse dalla Giunta comunale e provinciale. Non era meglio chiarire le responsabilità già nel 1970 quando il PCI le aveva denunciate?» Attizzando inoltre la qualunquistica tendenza che usa fare d'ogni erba un fascio, e tale comunque da coinvolgere in un indiscriminato discredito in quanto gettato senza distinzione di posizioni o di responsabilità sulla maggioranza che regge il Comune, il manifesto comunista conclude: «Si faccia "pulizia" fino in fondo, si ponga termine davvero e dappertutto al clientelismo, al sottogoverno e alla corruzione».

In quest'atmosfera, resa pesante dai convergenti attacchi dei comunisti e dei missini (questi ultimi rivendicano in un manifesto a una denuncia-interrogazione dell'on. de' Vidovich l'avvio dell'inchiesta sul caso Bufo-Mallardi), i partiti di centro sinistra sono alle prese con la ricostituzione di una Giunta che essi stessi hanno fatto dimettere lo scorso venerdì. (Per inciso, la stessa situazione si è verificata al Comune di Udine, dove la direzione provinciale della DC ha invitato i partiti alleati a far dimettere tutti gli assessori, con questa differenza: che le dimissioni seguono, a Udine, quelle del sindaco Cadetto, mentre qui il sindaco è rimasto in carica e che a Udine si tratta di una vera e propria crisi politica, originata da un dissidio DC-PSI, mentre qui il problema è di «moralizzazione»).

I responsabili dei cinque partiti della coalizione si sono riuniti ieri sera (e la seduta era ancora in corso a tarda notte) cogliendo al volo l'on. Nicolazzi, commissario straordinario della federazione socialdemocratica locale, prima che rientrasse a Roma. Alla vigilia di tale incontro permanevano numerose questioni aperte, per quanto riguarda la rielezione degli assessori comunali fissata per venerdì. Fatto uscire De Gioia (che il commissario straordinario ha invitato a dimettersi non solo da assessore ma anche da consigliere) dovrebbe subentrargli un altro socialdemocratico; ebbene il giornalista Cesare — che ha surrogato il dimissionario Lonza — ha fino all'ultimo momento negato il proprio assenso ad assumere l'incarico d'un assessorato, che peraltro lo farebbe decadere dalla vicepresidenza del Teatro Verdi. Ed ecco si erano fatti avanti i repubblicani, per reclamare quel posto in Giunta che hanno perduto avendo sconfessato l'assessore Gasparini, che non li rappresenta più e che è stato privato dal sindaco di qualsiasi incombenza giuntale (una candidatura, in pratica, dello stesso segretario provinciale del PRI, Gargano, l'altro consigliere repubblicano, Fragiacomo, essendo stato nel frattempo assunto alla presidenza delle Cooperative operaie).

In casa democristiana, permanendo i dubbi sul numero degli assessorati disponibili, si è fin qui evitato di costituire la commissione che dovrebbe operare la scelta delle candidature, per cui la «rosa» degli aspiranti, avendo presente anche i difficili equilibri fra le correnti interne del partito, si è allargata: non verrà rieletto Verza, in quanto coinvolto nel caso dell'Enco, ma per il posto vacante si sono fatti avanti quattro pretendenti: Chicco (che fu già assessore all'economato, quello retto finora da De Gioia, prima di doversi ritirare per motivi di salute) il giovane Fabiani (che potrebbe andare allo sport se il rimpasto comportasse lo spostamento del socialdemocratico Lanza dall'uno all'altro incarico giuntale), nonché Sai e Rino Bartoli. Di estrema delicatezza, in questa fase, il caso dell'assessore alla sanità, Peccorari, che riluttante all'inizio ad accettare l'incarico, ha chiesto più volte al suo partito d'esserne esonerato a causa d'assorbenti impegni professionali, ma rifiuterebbe ora di ricevere il cambio nel momento in cui il «rimpasto» della Giunta viene operato sotto l'etichetta di un'operazione «mani pulite», temendo cioè che la propria scomparsa dalla compagine giuntale possa venire in qualche modo collegata con un atto di «pulizia».

Sul piano funzionale, inoltre, si prospetta ora l'opportunità — anche nel caso in cui restino infine estromessi soltanto De Gioia e Verza — di una diversa messa a punto degli incarichi giuntali. Fermi restando gli ultimi accordi politico-programmatici di centrosinistra con la relativa attribuzione a ciascun partito dei vari assessorati, potrebbe darsi il caso di uno scambio di assessorati fra due partiti, come frutto di un accordo tecnico bilaterale.

Ecco intanto le ultime prese di posizione dei partiti. Il direttivo del PSI ha dato mandato alla segreteria di «concludere nei tempi già concordati le intese con gli altri partiti per la ricostituzione della Giunta comunale e per la normalizzazione della situazione alla Provincia» e ciò sulla base di ristrutturazioni che «garantiscano pienamente la credibilità morale delle amministrazioni elettive, condizione indispensabile, ora e in futuro, perché il PSI partecipi ad esse». «Il PSI — continua la nota — non chiede agli altri partiti della maggioranza, in questa delicata fase della vita cittadina nessun'altra condizione per la ricostituzione della Giunta comunale e per il rimpasto di quella provinciale che la coerente e decisa prosecuzione dell'opera di moralizzazione, anche al fine di evitare che l'apertura da parte del PSI di un più ampio discorso politico-programmatico possa offrire il pretesto, a chi vi abbia interesse perché coinvolto come singolo o come partito nelle recenti vicende, di spostare almeno parzialmente l'attenzione delle forze politiche e dell'opinione pubblica dalla necessaria opera di risanamento delle amministrazioni cittadine e dell'individuazione delle responsabilità, a più praticabili confronti su altri temi».

Dal canto suo la sezione di San Sabba del PSDI ha fatto quadrato intorno all'assessore dimissionario De Gioia, votando ieri sera — al termine della riunione del direttivo — un documento in cui si afferma che «ascoltata la relazione del segretario sezionale De Gioia, è stato preso atto della grave situazione venutasi a creare negli ultimi giorni». Nel documento si rileva che «le dimissioni da assessore comunale sono state date da De Gioia autonomamente, ricollegandosi a quelle date più volte alla segreteria provinciale e all'esecutivo provinciale del PSDI e ultimamente alla Giunta in data 28 ottobre 1974». Il direttivo sezionale ha inoltre concordato sull'opportunità che «per agevolare l'oneroso mandato assegnato dalla direzione nazionale all'on. Nicolazzi, De Gioia si ritenga disponibile da o ggi a rassegnare le dimissioni da segretario sezionale, per poter restituire al PSDI la fiducia condivisa per tanti anni dall'elettorato. Per quanto riguarda le affermazioni diffamatorie — conclude il documento — degli altri partiti, il compagno De Gioia si dichiara disponibile da oggi a rassegnagiustificazioni in qualsiasi sede». Delle dimissioni di De Gioia anche da semplice consigliere comunale, il direttivo di San Sabba non ha ritenuto che l'interessato debba accogliere l'invito in questo senso del commissario straordinario della federazione locale del partito, on. Nicolazzi.

Luce e bus domenica a Monte Grisa

Ha avuto pronta accoglienza l'appello di don Dino Fragiacomo, rettore del Tempio di Monte Grisa, per la solenne funzione religiosa in programma per domenica pomeriggio quale rito riparatore dell'atto sacrilego perpetrato nei confronti della statuetta della Madonna di Fatima. Il comandante del Presidio, gen. Fantasia, ha infatti assicurato la presenza di due fotoelettriche dell'Esercito per l'illuminazione della strada, mentre l'Acegat ha predisposto, da parte sua, un potenziamento dei servizi a disposizione dei pellegrini che saliranno al Tempio.

LO SCIOPERO DEI MAGISTRATI NELLA REGIONE

OGGI E DOMANI SENZA GIUSTIZIA

Anche se alla protesta non aderiscono tutti i sindacati l'attività giudiziaria risulterà praticamente paralizzata

A Trieste è prevista una larga partecipazione allo sciopero dei magistrati che, come è noto, viene effettuato su scala nazionale nelle giornate di oggi e domani. Dovrebbe, infatti, aderire alla protesta, il 70 per cento dei giudici dei tre gradi dell'amministrazione giudiziaria (Corte d'Appello, Tribunale e Pretura), il chè equivale, in pratica, alla sospensione delle udienze. Le cancellerie funzioneranno invece regolarmente e rimarranno aperte al pubblico.

Alla Corte d'Appello era in calendario per oggi l'udienza della sezione del lavoro, ma ieri sera si dava per scontata l'impossibilità della sua riunione per mancanza di consiglieri. Infatti, su 17 magistrati (e fra questi va considerato il Primo Presidente della Corte d'Appello, il quale, in genere, non presiede queste udienze), 12 sarebbero già aderenti allo sciopero.

Per gli stessi motivi, con tutta probabilità non avrà luogo, domani, alla stessa Corte d'Appello, l'udienza penale. Le relative cause in ruolo dovranno quindi essere rinviate alle prossime udienze.

Come s'è detto, situazione precaria anche al Tribunale, dove per oggi è in calendario l'udienza della 1.a sezione civile, e per domani l'udienza penale: l'una e l'altra saranno difficilmente tenute.

Per la Pretura il discorso potrebbe cambiare (ma il caso è improbabile), dal momento che c'è un solo magistrato in udienza (salvo casi particolari, l'ufficio del P.M. viene assunto da un avvocato o da un procuratore legale). Inoltre, va tenuto conto dei pretori onorari, i quali si trovano in una situazione particolare: essi hanno infatti duplice veste: quella di magistrato, riconosciuta loro sia dalla Corte di Cassazione che di patrono, in quanto vengono scelti fra gli avvocati, e continuano a far parte della categoria forense.

La maggior parte della magistratura triestina aderisce alla corrente di «Magistratura indipendente», che è per lo sciopero; altri giudici fanno parte del gruppo «Terzo potere», una frangia di «Impegno costituzionale» (e qui sembra che le opinioni siano discordi), mentre del tutto dissenziente è il gruppo di «Magistratura democratica», poco numerosa e di cui fanno parte i giudici più giovani. C'è, infine, la corrente di «Unione magistrati italiani» che raccoglie in maggioranza giudici degli alti gradi (consiglieri di Cassazione), e che pur ritenendo valide le rivendicazioni della categoria, non ha condiviso la decisione dello sciopero.

A causa di questa agitazione non potranno essere celebrati i processi fissati a ruolo nel Circondario che fa capo al Tribunale di Gorizia, ossia le udienze della Pretura penale a Monfalcone, Gradisca e Cormons e i dibattimenti civili egualmente in programma oggi e domani al Tribunale di Gorizia.

In particolare i due pretori di Monfalcone hanno annunciato che si asterranno le udienze.

L'azione dei sindacati sul futuro della Vetrobel

Presso lo stabilimento Vetrobel, con la partecipazione della Fulc nazionale, ha avuto luogo una assemblea di lavoratori nel corso della quale sono stati dibattuti i problemi del mantenimento dell'attività produttiva alla luce delle persistenti voci di una cessazione dell'azienda. Rispetto a tale situazione i lavoratori denunciano con forza lo stato di elusione di responsabilità e di immobilismo da parte della direzione locale e la manifesta volontà di non mantenere gli impegni assunti circa gli sviluppi dell'attività produttiva dell'unità di Trieste e di quella di Torino. E questo in una visione più generale di quello che è il disegno da parte dei potentati economici internazionali circa il nuovo equilibrio da darsi al mercato internazionale del lavoro.

«Ancora una volta — affermano i sindacati nella loro nota — con tali atteggiamenti si vuole colpire l'economia triestina già duramente provata dalle ristrutturazioni in atto in altri settori produttivi dimostra la chiara e netta volontà politica di affidare lo sviluppo economico della città con il rigonfiamento delle attività terziarie (commercio, servizi, ecc.). I lavoratori della Vetrobel riaffermano con forza la necessità di dotare l'economia locale di strumenti ed indirizzi capaci di determinare una stabilità degli attuali livelli occupazionali ed assicurare una espansione degli stessi negli anni a venire.

LA MANO DELL'«ANONIMA SEQUESTRI» ANCHE A TRIESTE

Presa al volo l'auto coinvolta nel caso Garonzi

Era stata parcheggiata per pochi minuti in via Cellini nella tarda sera di lunedì - La telefonata da Bergamo

Era stata rubata lunedì sera a Trieste, l'auto coinvolta nel clamoroso rilascio del presidente del Verona, Saverio Garonzi: la vettura, una Fiat «130» blu targata TS 178718, è infatti quella che ha forzato, con tre persone a bordo, due posti di blocco consecutivi nei pressi di Bergamo nelle prime ore di ieri mattina. Ora l'auto potrebbe non avere niente a che fare con la vicenda del rapimento, ciononostante nello svolgimento dei fatti, vi sono delle coincidenze di orari e di luoghi che potrebbero avere un collegamento logico.

La «130» appartiene a un triestino e precisamente al commerciante Luciano Pernarchich di 36 anni, abitante in via Catullo 6. Lunedì sera alle 20 circa, il commerciante si era recato con la sua vettura in via Cellini, parcheggiandola di fronte al negozio di un suo amico. Avendola lasciata, solo per pochi minuti, il Pernarchich non si era nemmeno preoccupato di togliere le chiavi dal cruscotto. In effetti il tempo trascorso nel negozio è stato di circa dieci minuti, al termine dei quali la sorpresa, poco piacevole, di uscire e non trovare più l'automobile. In simili casi il pensiero che viene per primo in mente è quello della rimozione da parte del carro attrezzi, per sosta irregolare. E questo è quello che il commerciante ha ritenuto più probabile: la telefonata seguente alla depositeria comunale ha fatto sì che la seccatura di una multa non prevista si trasformasse in seria preoccupazione, dato che l'auto non era stata rimossa dall'autogru.

Sporta subito la denuncia al 113, Luciano Pernarchich ha passato in rassegna mentalmente le reali possibilità di ritrovare la vettura che, tra l'altro, aveva acquistato da poco tempo. Le speranze di un ritrovamento sfumavano al pensiero dell'abilità delle organizzazioni specializzate in furti del genere, quindi ancor più grande è stata la sorpresa ieri mattina quando alle 8.30, il commerciante ha ricevuto la telefonata dei carabinieri di Bergamo. Questi lo avvisavano che la macchina si trovava nella loro caserma, piantonata e sequestrata in quanto protagonista involontaria di avvenimenti verificatisi poco prima.

Il Pernarchich, felice per l'annunciato ritrovamento e stupito per la serie di fatti che si erano susseguiti in tempi molto stretti ed in zone così distanti, è partito immediatamente alla volta della città lombarda per riprendere possesso dell'automobile. Giunto sul posto e dato una controllata generale alle condizioni della vettura, ha potuto constatare che questa non presentava traccia di danneggiamento, ma che dal cassettino del cruscotto era stato asportato il suo passaporto, mentre quello di sua moglie era stato lasciato nella vettura. Luciano Pernarchich ha dovuto quindi attendere qualche tempo per l'espletamento delle pratiche necessarie e quindi si è rimesso in marcia alla volta di Trieste.

ALL'INSEGNA DELL'AUTOGESTIONE NELLE SCUOLE

CON SCHEDE FATTE IN CASA IL VOTO NELLE ELEMENTARI

Anche l'inventiva nella preparazione delle elezioni Entrambi i genitori alle urne - Orari e modalità

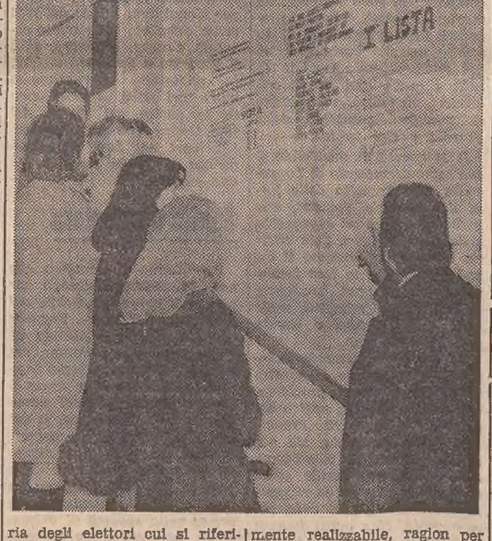
Nelle scuole elementari in cui non era stato ancora perfezionato tale adempimento, si sono costituiti ed insediati ieri i seggi elettorali in vista delle votazioni di domenica prossima. Quanti siano esattamente gli elettori interessati a questo primo «round» del meccanismo di autogestione della scuola è difficile dire, perché statistiche in proposito non esistono. Basti comunque ricordare che gli alunni delle scuole elementari della nostra provincia ammontano ad oltre 16 mila unità: saranno molte migliaia dunque, le persone chiamate alle urne nella loro veste di genitori, insegnanti o dipendenti ausiliari.

Alle ore 8 di domenica mattina si apriranno i seggi elettorali, che saranno composti da un presidente e da due scrutatori, scelti fra coloro che facciano parte di tutte le categorie da rappresentare e siano elettori nella sede dove debbono avvenire le votazioni. Ogni elettore, genitore, maestro o bidello che sia, dovrà presentarsi al seggio munito di un documento di identificazione che permetta la verifica della sua iscrizione nelle liste elettorali da tempo predisposte dalle apposite commissioni. Entrambi i genitori, o chi ne fa le veci ed è stato registrato come tale nelle liste, riceveranno due schede, rispettivamente per l'elezione dei rappresentanti nei consigli di interclasse e nel consiglio di circolo. Ad ogni insegnante e ad ogni appartenente al personale non docente sarà inveco consegnata una sola scheda, quella relativa all'elezione dei rappresentanti del consiglio di circolo.

Le schede, dell'uno e dell'altro tipo, non saranno uguali in tutte le scuole ma potranno presentare delle differenze nella veste tipografica dovute al fatto che ogni scuola si è arrangiata come meglio ha creduto o potuto. Il Ministero, infatti, ha scaricato sulle scuole l'adempimento di tale incombenza, creando per di più ad alcune non indifferenti problemi finanziari.

«Autogestione» anche sotto tale aspetto, dunque; con la speranza che i quattrini usciti dalle casse scolastiche per la stampigliatura delle schede possano prima o poi rientrarvi. Nel «vuoto» lasciato dal Ministero hanno cercato d'inserirsi alcune ditte abituali fornitrici di materiale da cancelleria alle scuole, che hanno provveduto a stampare per conto loro le schede offrendole alle scuole. Soltanto le più «ricche» però sono state in grado di acquistarle. Le altre si sono arrangiate in vario modo.

«L'acquisto di schede a stampa già pronte o da commissionare — ha rilevato un direttore didattico — avrebbe comportato una spesa di circa centomila lire, che non saremmo stati assolutamente in grado di sopportare con i fondi a disposizione». In molti casi il problema è stato risolto con un paio di grandi timbri e un po' di lavoro straordinario da parte del personale di segreteria, che ha provveduto a stampigliare uno alla volta tanti foglietti. Altre scuole hanno fatto tirare le schede a ciclostile, tutte comunque disegnate nel modo più chiaro possibile e con le indicazioni necessarie per permettere agli elettori di esprimere il voto in maniera corretta. Ogni scheda dovrà comunque recare su ambedue le facce l'indicazione timbrata del collegio da eleggere, della categoria degli elettori cui si riferisce la scheda stessa e del seggio elettorale.



(«Giornal/foto»)

Le operazioni di voto dovranno concludersi entro le 20 della stessa giornata di domenica. Lo scrutinio avrà luogo immediatamente dopo le votazioni o dalle ore 8 del giorno successivo, qualora sia possibile assicurare la custodia dei plichi sigillati contenenti le schede votate. Un'ipotesi, quest'ultima, difficilmente realizzabile, ragion per cui nella maggior parte delle scuole le operazioni di scrutinio si svolgeranno certamente subito dopo la chiusura dei seggi. Contatti sono stati comunque presi dal Provveditorato agli studi con la Questura in modo da poter garantire, nei limiti delle disponibilità di personale, un servizio di vigilanza durante le operazioni di voto.

CHIUSI A MILANO GLI UFFICI DELL'AIPAC

Questua contro i tumori dichiarata fuori legge

La decisione del Pretore dopo cinque anni dalla prima denuncia partita da Trieste

Chiusa con provvedimento del Pretore di Milano dott. Di Palma una società che raccoglieva fondi in nome della lotta contro i tumori e che aveva iniziato la propria attività truffaldina proprio nella nostra città: si tratta dell'Aipac (Associazione italiana profilassi e assistenza cancerosi), nei cui confronti era stata aperta un'inchiesta giudiziaria ancora nel 1969, a seguito del fermo, da parte della squadra mobile triestina, di due giovani sorpresi a raccogliere offerte dai passanti.

Per quanto riguarda l'attività della società milanese, è tuttora aperta un'inchiesta penale che ha già portato all'emissione di undici comunicazioni giudiziarie per truffa e raccolta abusiva di offerte. La chiusura degli uffici dell'Aipac è stata disposta appunto per impedire la eventuale consumazione di altri reati.

Sterpaglia in fiamme

Continua la serie degli incendi di sterpaglie: ci sono volute quasi due ore per domare le fiamme che si sono levate, verso le 15 di ieri pomeriggio, su un terreno a ridosso del casello ferroviario di Duino. Notato il fumo che s'innalzava da quella direzione, alcuni agenti della caserma di Pubblica Sicurezza di Duino accorrevano sul posto, avvertendo contemporaneamente i vigili del fuoco di Opicina e di Trieste. Si è dato così inizio all'opera di spegnimento, resa assai ardua dal forte vento che propagava le fiamme con notevole velocità. Finalmente verso le 17 i vigili del fuoco, coadiuvati dagli agenti della polizia e da uomini della forestale, riuscivano a circoscrivere l'incendio ed a estinguerlo completamente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi il seminario di cardiologia

Oggi alle ore 21 avrà luogo presso la sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Strarparich 1) l'annunciato seminario di cardiologia pratica dedicato a «Problemi attuali nell'infarto del miocardio».

Il programma è il seguente: 1) Le sindromi preinfartuali (angina dinamica, infarto incombente ecc.): Quale è il moderno approccio diagnostico? (Luciano Crepaldi); 2) La fase preospedaliera: problemi e responsabilità del medico curante. (Fulvio Weiss); 3) Le unità coronariche: risultati, insuccessi e prospettive future. (Fulvio Camerini); 4) La durata della degenza e la riabilitazione precoce (Giorgio Musitelli); 5) Possibilità e prospettive della terapia chirurgica (Marino Vaccari); 6) La riabilitazione nello stato post-infartuale: alcuni problemi dell'infartuato dopo la dimissione dall'ospedale: a) problemi medici (Sabino Scardi), b) problemi psicologici (Ariella Sponza).

Un attimo di distrazione ed una conseguente brutta caduta hanno causato la frattura del femore destro a Benedetta Degrassi di 62 anni, abitante in via Solferino 38. La caduta è avvenuta sulla scala mobile del magazzino Standa di viale XX Settembre, la prognosi è di novanta giorni.

AZIONE ADRIATICA ANTINQUINAMENTO

Bagni e spiagge con marchio di garanzia

Proposte per la conferenza di Spalato

Si è svolta ieri l'altro a Fiume la seconda riunione preparatoria della conferenza delle città adriatiche che si terrà a Spalato il 27 e 28 marzo sul tema del turismo e dell'inquinamento marino. In seno alla delegazione dell'Associazione dei Comuni italiani, la nostra città era rappresentata dall'assessore Abate, dal quale sono state avanzate tre proposte.

La prima proposta riguarda l'effettuazione di un'indagine-censimento dei centri anti-inquinamento esistenti sui due versanti, allo scopo di poter disporre — in casi d'emergenza — di una reciproca collaborazione al fini di un intervento di cui si prospettasse la necessità con carattere d'immediatezza. La seconda proposta — avanzata a nome del Comune di Trieste — si riferisce all'opportunità di raccogliere in una pubblicazione tutte le norme legislative che regolano, sia in Italia sia in Jugoslavia, gli scarichi a mare in funzione della tutela dell'igiene dei bagni e della mitilicoltura.

E' stata infine proposta dall'assessore Abate l'elaborazione di un elenco di tutte le località in cui la purezza delle acque, in quanto protette da appositi impianti anti-inquinamento che ne riducano il tasso colibatterico al di sotto dei limiti consentiti, consente la balneazione con la necessaria sicurezza igienico-sanitaria; un elenco (le cui località dovrebbero essere inoltre soggette ogni due mesi a severi controlli tecnici da parte di commissioni d'esperti) al quale poter dare la massima pubblicizzazione, soprattutto nel campo della propaganda turistica, alla stregua di un marchio di garanzia per le acque pulite. (Trieste è convinta, evidentemente, di rientrare nel ristretto novero dei centri balneari «garantiti», in virtù degli impianti di depurazione attivati negli ultimi anni).

SETTIMANA SCIATORIA A COURCHEVEL
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16; la luna si leva alle 3.05 e cala alle 12.10.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 4,6; pressione mb. 1031 in leggero aumento; umidità 50 per cento; temperatura del mare 8,6; vento a 37 kmh da E.N.E. con raffiche a 85.

Maree — OGGI: alta alle 4.35 con cm 26 e alle 19.50 con cm 13 sopra il l.m.; bassa alle 12.35 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.05 con cm 27 e alle 20.30 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via del l'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790297; All'Annunziata, piazzale Valmaura 13, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Furlan ved. Siard Maria, anni 71; Fabris Carlo, 76; Karnjel in Stefani Maria, 73; Sentieri Mario, 74; Germek ved. Rudez Ernesta, 78; Trstjak ved. Furlan Ludmilla, 66; Maier ved. Vascon Angela, 74; Coren ved. Bossi Maria, 79; Sirol Antonio, 81; Campanale in Maroder Luigia, 53; Petronio ved. Scarizza Barbara, 97; Crasnich ved. Strader Elisabetta, 74; Crecich ved. Bobini Giuseppina, 73; Kreutzer Filippo, 95; Scacciati Arnaldo.

NATI: 5.

CON LA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

DALLA CAVA DI SISTIANA SPAZIO PER IL TURISMO

Il passaggio sul Carso del benzinodotto dell'Aquila

L'attività estrattiva della cava di Sistiana-Mare verrà autorizzata a proseguire, temporaneamente, benché il piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina abbia destinato quell'area ad una riconversione in funzione turistica. In questo senso la Giunta comunale di Duino-Aurisina si appresta a proporre al Consiglio una delibera favorevole al rinnovo dell'autorizzazione: tale parere è destinato al competente assessorato regionale, l'attività delle cave essendo diventata di competenza regionale e regolata da un'apposita legge.

La cava di Sistiana è stata già individuata, è vero, per uno sviluppo turistico, ma dal momento che nessuna iniziativa concreta è imminente per arricchire quel versante della baia d'impianti e attrezzature turistiche, il Comune di Duino-Aurisina è appunto orientato a concedere alla «Cave di Sistiana S.p.A.» il rinnovo temporaneo dell'autorizzazione, tanto più che in tal modo si consente all'impresa d'assicurare il lavoro a una ventina di dipendenti, che altrimenti dovrebbero venire licenziati. Ad ogni modo l'attività estrattiva è ormai ridottissima e tale da non recare, nel suo prosieguo, danni al patrimonio naturalistico ed ecologico della zona, anche in considerazione dell'esiguo numero dei residui dipendenti.

Un altro importante parere, sul quale dovrà esprimersi il Consiglio, è stato chiesto al Comune di Duino-Aurisina: si tratta dell'autorizzazione, sollecitata dalla società Aquila, per l'attraversamento di quel territorio comunale da parte della derivazione — da Medeazza al Lisert — del progettato benzinodotto che collegherà la raffineria ai depositi di Visco: la derivazione servirebbe per alimentare la centrale termoelettrica di Monfalcone, di cui esiste un progetto di potenziamento. La Giunta non avrebbe per il momento puntualizzato il proprio parere riguardante il passaggio sul proprio territorio della derivazione, nell'attesa di maturare un giudizio alla luce dei pareri dei Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle sul benzinodotto vero e proprio.

VENDITA ECCEZIONALE
NORCIA
mercoledì 5 febbraio
NORCIA
NORCIA
VIALE XX SETTEMBRE 21
VIA TIMEUS 4
VIA ROMA 28
VIA MAZZINI 23

Cappotti	L.	5.000
Giacche uomo	L.	9.900
Giacche donna	L.	9.900
Pantaloni uomo	L.	1.500
Pantaloni donna	L.	1.000
Pantaloni velluto	L.	600
Camicie uomo	L.	600
Maglie uomo	L.	800
Maglie donna	L.	800
Gonne	L.	1.600
Pantaloni bambino	L.	800
Maglie bambino	L.	500
Vestiti donna	L.	2.000
Vestiti uomo	L.	16.000
Vestiti uomo	L.	9.500

saldi saldi saldi saldi saldi saldi
ANCHE SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI
SCONTI ECCEZIONALI DAL 15 AL 50 %

NELLA NICCHIA SULLA STRADA DI CATTINARA

Una nuova Madonna



(«Giornale foto»)

Una piccola Madonna di marmo ha riempito il vuoto lasciato nella nicchia sulla strada di Cattinara dagli ignoti ladri che alcune settimane fa trafugarono l'antica statua lignea della Madonna con il Bambino. L'iniziativa è stata del parroco della chiesa della SS. Trinità, che ha voluto così rimediare almeno in parte al malfatto. D'altra parte, anche se la statua trafugata fosse stata ritrovata, certo non si sarebbe potuto rimetterla al suo posto per ovvie ragioni di prudenza. A una ditta di Mantova, specializzata nella produzione di oggetti sacri, il parroco ha commissionato — grazie al concorso di alcuni parrocchiani — la piccola Madonna di marmo che è stata poi sistemata nella nicchia e benedetta nel corso di un breve rito, al quale ha partecipato, in processione, la folla commossa dei fedeli del rione.

SEGNALAZIONI

Nella scuola c'è paura ma c'è anche coraggio

«La gentile signora Pina Pincetti ha ragione di avere paura. Ma non solo di quei genitori che lei ha sentito parlare e che, sapientemente ammaestrati, hanno ripetuto una canzone che io conosco a memoria da tanti anni, da molto prima che si udisse parlare di decreti delegati. A quei genitori può anche perdonare l'incompetenza e la buona fede (ammesso che ci sia). Lei, per esempio, era in buona fede, quando ha incominciato a partecipare alle assemblee "con molta speranza" (non si offenda, signora, ma ha peccato di ingenuità). Abbia paura piuttosto di quegli insegnanti che nei consigli di classe e nelle assemblee di istituto ripeteranno quel rosario di parole magiche che lei ha sentito per compiacere quel tipo di genitori, quel tipo di politica, quel tipo di colleghi che oggi, purtroppo, sono in maggioranza. E' questa la gente che oggi fa il bello e brutto tempo, nelle scuole come al governo e anche coloro che non sono d'accordo tacciono per non passare per reazionari, per retrivi, come lei ha detto.

«Ma lei ha capito, se ha scritto questa lettera, che, dato il capovolgimento di tutti i valori e la conseguente trasformazione dei significati, parole che secondo il dizionario potrebbero suonare offensive vanno interpretate, da chi ne è l'oggetto, come un complimento.

«Lei pensa alla vera formazione dei suoi figli ed è fuori moda, oggi, è giudicata retriva, come quegli insegnanti che pretendono di insegnare qualcosa di concreto e di educare in senso vero, anziché sfornare ogni anno una babelica quantità di piccoli politicanti in erba (non interessano i contenuti culturali, si dice, basta che gli alunni imparino a discutere, a diventare dei piccoli uomini, qualcuno dice possono imparare anche le parolacce perché non è tempo perso e così, anche se scrivono "squola", "esecuz'ione", "l'aradio" ecc. non importa, perché domani, seduti davanti al tavolino di un caffè, sapranno almeno fare la propaganda per un partito).

«Ma forse, signora, avrà fortuna, forse i suoi figli erediteranno da lei il suo buon senso, forse incontreranno qualche insegnante che vorrà "insegnare": ce ne sono ancora qua e là, peccato che nessuno li ascolti, ma forse non hanno voluto farsi ascoltare in tempo. Anche i ragazzi volonterosi, seri, onesti, esistono ancora, due o tre ogni venti o trenta, ma è sempre meglio di niente e forse i suoi figli saranno tra quelli.

«Si consoli almeno del fatto che esiste ancora, in Italia, la possibilità di esprimere pubblicamente opinioni come la sua e come la mia: nei paesi "democraticamente" più avanzati tale libertà non esiste più. Godiamo, quindi, di questo briciolo di democrazia che ancora ci rimane e assaporiamolo fino in fondo prima che ce lo portino via. Provo pudore nel dire "democrazia" perché, pur essendo questa una parola bellissima e sacra (perché è costata del sangue, in passato) è stata oggi ridotta, in virtù di quella mutazione di significati di cui parlavo prima, ad esprimere qualcosa di ben diverso e di assai meno nobile. Prof. Fabia Amodio Peschitz, Latisana».

IVA: gli esoneri per l'elenco clienti

«Sul "Piccolo" di sabato 1.o febbraio è apparso un articolo del dott. Mario Bradelj in cui si comunicava che anche per quest'anno i dettaglianti sono esonerati dall'obbligo di presentazione dell'elenco clienti allegato alla denuncia annuale IVA.

«Ora, poiché nessuna comunicazione ufficiale è apparsa sulla stampa specializzata, desidereremmo avere conferma della notizia relativa a tale agevolazione.

«Poiché il problema è di interesse generale, sarebbe auspicabile che alla nostra richiesta venisse risposto sul vostro giornale. Grazie per l'ospitalità. Di Mauro e Patuanelli, consulenti fiscali e del lavoro».

Le disposizioni relative all'elenco dei clienti sono contenute in un «telegramma-tasse» del Ministero delle Finanze, pervenuto all'ufficio competente di Trieste il 31 gennaio.

Aumenti: l'Acegat può fare come vuole?

«E' la prima volta che mi rivolgo alle "Segnalazioni", comunque non per sollevare delle polemiche o per fare dell'ironia, ma soltanto per chiarire la posizione poco chiara di certi utenti che come me si trovano addebitato sulla bolletta dell'Acegat un importo maggiore di quello che a mio avviso dovrebbe risultare.

«Comunque, per chiarire meglio è necessario aprire una piccola parentesi. Qualche tempo addietro è apparso sul "Piccolo" uno specchietto in previsione degli aumenti delle tariffe dell'energia elettrica, allo scopo di facilitare l'utente nell'apprendimento della nuova meccanica con cui verranno regolati gli aumenti stessi.

«Nell'articolo che accompagnava lo specchietto si faceva presente quanto segue (cito le testuali parole): "Gli utenti domestici a partire da settembre riceveranno per la prima volta le fatture calcolate con i nuovi criteri".

«Quanto da voi riportato in base a notizie di fonte governativa secondo me ha un'interpretazione univoca che stabilisce l'inizio degli aumenti a partire da settembre.

«Però, ricevuta la bolletta e fatti i relativi calcoli in base ai dati da voi pubblicati, ho riscontrato che l'aumento non è stato applicato a partire da settembre, ma per l'intero semestre.

«Mi sono recata allora all'ufficio informazioni dell'Acegat per avere dei chiarimenti in merito, facendo presente quanto sopra. Risultato: il "Piccolo" può scrivere quello che vuole, l'Acegat ha "un certo potere discrezionale in merito nel senso che può applicare gli aumenti con una certa elasticità senza attenersi a date precise". Così mi è stato detto.

«Ma allora mi chiedo: perché non rispolverano le bollette di due o tre anni addietro per farci pagare la differenza con l'aumento?

«Ringrazio per l'ospitalità e spero che qualcuno voglia finalmente chiarire in modo preciso ed inequivocabile i criteri seguiti. E.C.».

Il buon «nonno Giotti»

«Care "Segnalazioni", perdere il portafoglio con dentro denaro e documenti è una grande seccatura, ma ritrovarlo come l'ho ritrovato io è una gran gioia, anche perché conferma che c'è ancora in giro tanta buona gente. Un signore mi ha telefonato, avendo visto il mio nome sui documenti, per avvertirmi che lo aveva trovato, e poi si è affrettato a portarmelo a casa. E non ha voluto nemmeno dirmi come si chiama. Ho dovuto poi fare... una piccola inchiesta per sapere che lo chiamano "nonno Giotti", ed è il "signor Giovanni", un autista di uno scuolabus. Non so di più. Ma so che è una persona di una gentilezza rara, e desidero rinnovargli pubblicamente il mio ringraziamento sincero. Maria Serafini».

L'AZIONE DEL «GRUPPO CARSO» A SALVAGUARDIA DEL BOSCO

I triestini non devono dimenticare il Bazzoni



Il «Gruppo Carso» ci scrive: «Prendendo lo spunto dalla segnalazione del cap. Vittori, cogliamo l'occasione per tornare su uno dei problemi ecologici che da due anni a questa parte ha colpito di più l'opinione pubblica: l'ex Bosco Bazzoni.

«Lo facciamo volentieri non soltanto perché direttamente chiamati in causa, ma proprio perché siamo stati i promotori del problema stesso. Infatti il "Gruppo Carso" ha svolto l'azione di informazione nei confronti della popolazione ed ha anche raccolto tutto il materiale di documentazione, storico e fotografico, esponendo i fatti alle autorità competenti, tanto in sede locale che nazionale. Alle autorità è stato chiesto come mai sia stato completamente abbattuto un bosco di 7.390.000 metri quadrati per lasciare che la zona diventasse una immensa, inquinante, desolata landa di pietrisco, a completa disposizione dell'Italcementi.

«Non abbiamo certo dimenticato, allora, di mettere in buona evidenza come si trattasse di un vivaio eccezionale per la nostra zona, vincitore per ben due volte di premi internazionali. A completamento di queste azioni si ricollega l'esposto presentato alla Magistratura dall'Associazione Liburnia.

«A questo punto sarà utile ricordare cronologicamente le tappe che hanno caratterizzato quest'azione, anche per vederle nella loro continuità e portarle a conoscenza di tutti, soprattutto delle autorità che devono essere interessate al problema: dal marzo al giugno 1973 è stata curata dal "Gruppo Carso" la documentazione storica e fotografica, con informazioni alla stampa; 1.o giugno 1973 lettera-interrogazione al sindaco di Trieste (nessuna risposta); idem giugno 1973: lettera su un settimanale al sindaco di S. Dorligo (nessuna risposta); luglio 1973: risposta del sindaco di Trieste a mezzo stampa, e colloqui con il sindaco di San Dorligo e con l'assessore De Luca, incaricato dal sindaco di Trieste; 26 luglio 1973: esposto alla Magistratura; settembre 1973: il fuoco distrugge una parte del bosco rimasto; 8 ottobre 1973: lettera-interrogazione al Ministro dell'Ecologia Achille Corona (nessuna risposta), idem al Prefetto di Trieste (nessuna risposta); 28 dicembre 1973: vengono riportati dalla stampa locale e nazionale gli avvisi di reato inviati dalla Pretura qualche settimana prima agli interessati. Dopo varie notizie sulla stampa locale e nazionale e diffuse dalla radio, nell'aprile 1974 il "Gruppo Carso" pubblica un fascicolo informativo.

«Ora stiamo attendendo il completamento dell'azione giudiziaria. Come si vede, sembra chiaro che il nostro intervento nei confronti dell'Italcementi non ha certamente ottenuto risultati né definitivi né clamorosi, e questo anche per la carenza di leggi appropriate sulla tutela del verde. E' giusto però che l'opinione pubblica si chieda come certe cose possano succedere, ed in questa logica chiediamo di conoscere attraverso le "Segnalazioni" l'opinione dell'assessore regionale preposto ai Beni ambientali Alfeo Mizzau, e dell'ispettore compartimentale delle Foreste dott. Tullio Marzio Boria, se è vero che una nuova concessione è stata data all'Italcementi. Anche l'opinione del precedente ispettore, dott. Bellarosa, sarebbe utile e gradita.

«Chiediamo inoltre di sapere se l'ispettorato compartimentale delle Foreste possa deliberare sull'abbattimento di centinaia di migliaia di alberi per concedere l'apertura di una cava in territorio sottoposto a vincoli di tutela senza commettere abuso di potere.

«Resta da dire, per concludere, che l'azione del Bazzoni ha rappresentato solo uno dei momenti vissuti dal "Gruppo Carso", il cui intervento, in un certo senso, avrebbe dovuto esaurirsi proprio con la presentazione dell'esposto.



Il Bosco Bazzoni com'era e com'è ridotto col progredire della cava che ha sacrificato in gran numero alberi meravigliosi

Al primo compito di denuncia ora deve seguire da parte nostra un'azione di sollecito e di pungolo, confortati dalla sensibilità dell'opinione pubblica.

«Anche se l'applicazione della legge può lasciarci con la bocca amara, siamo dell'opinione che compito del cittadino non sia solo quello di far applicare la legge, ma anche di mettere in luce e scoprire lacune della legge stessa, per stimolare il nostro legislatore ad emettere nuove ed adeguate norme: non è infatti la legge che deve creare la società, ma è la società stessa che deve creare leggi adeguate alle sue strutture».

L'Inam «prescrive» ma non rimborsa

«Tramite la vostra utilissima rubrica vorrei rivolgere un piccolo quesito al direttore della locale sede dell'INAM, pregandolo di una cortese risposta.

«E' possibile e soprattutto è giustificato, è onesto che io abbia dovuto ricevere un rimborso di lire 1.200 per un'analisi che mi è costata lire 11.200, considerando che tale analisi l'ho effettuata presso un laboratorio privato perché da tempo il laboratorio dell'istituto di via Farneto non le fa più? E' d'altra parte ammesso ciò, considerando che la predetta analisi è stata perentoriamente ordinata da uno specialista nel corso di una visita ambulatoriale appunto in via Farneto?

«Se ciò fosse veramente possibile, e non si trattasse quindi di un errore, otterrei intanto il risultato di risparmiare altre due strade (una per ottenere il modulo ed un'altra per presentare analoga richiesta per un'analisi successiva) con tutti i problemi logistici che presenta la felicissima posizione in cui è sita la sede dell'istituto e senza perdere proficue ore di lavoro!

«Inoltre avrei l'ennesima soddisfazione di sapere che i contributi che il mio datore di lavoro ed io versiamo sono veramente spesi bene anche se mi permetto di presumere che con quei quattrini — e sono parecchi — potrei avere un'assistenza sanitaria, amministrandoli da solo, di gran lunga superiore, e dicendo superiore uso un eufemismo, a quella di cui ho l'onore di godere dall'INAM.

«Infine, se ciò fosse giustificato, mi permetterei con la presente di tenere a disposizione dell'INAM il predetto importo di lire 1.200, che verserei loro a semplice richiesta, dato che ritengo per il momento di non avere alcun bisogno della loro carità. Edoardo Rigottis.

«Botto» in via Capuano

«Care "Segnalazioni", sono l'ennesima automobilista "ammaccata" che ricorre al vostro aiuto per farritornare un po' di memoria ad un collega "distratto". Infatti, chi la sera del 3 febbraio tra le 19.30 e le 22, ha procurato il vistoso danno alla "500" gialla targata TS 122435 è vivamente pregato di farsi vivo telefonando al 38945. Chiedo inoltre la collaborazione degli inquilini dello stabile di via Capuano 14, che incuriositi dal "botto" si siano eventualmente affacciati alla finestra. Molte grazie. Lidia Fedrico».

Non è ancora a posto

«Care "Segnalazioni", vi invio questa letterina su un problema che merita una seria riflessione. Il 31 gennaio il servizio pubbliche relazioni del Comune, rispondendo alla segnalazione del lettore Ennio Freni del 2 gennaio, affermava che il sottopassaggio di piazza Libertà ora è a posto. Penso sia stato un malinteso o una trascrizione errata perché la situazione descritta nella lettera "Vandalismi nei sottopassaggi" del citato lettore, non è per niente migliorata. E' stato solamente riparato un marciapiede.

«Urge quindi intervenire perché venga fatto ordine prima possibile. Prima cosa, la chiusura dei passaggi dopo le ore 22: tanto, chi vi passa può solo correre grossi rischi. Non c'è persona di buon senso che passando non si lamenti per i danni vandalici e lo sporco. Ho sentito brontolare anche i poliziotti che hanno a loro volta segnalato la cosa — questo me l'hanno detto loro stessi — ma nessuno interviene, non si vedono rimedi in atto. Sono stati spesi tanti soldi, durante i lavori una tabella indicava una cifra di circa cento milioni solo per il tratto via Pauliana-Stazione. Come non si è pensato a proteggere con una porta la rientranza della cabina elettrica vicino alla scala di accesso? Questo angolino ora viene usato come gabinetto da certa gente. Ringrazio il caro "Piccolo" per l'ospitalità. Giulio Visintin».

Travolto dalla bora un pensionato finisce all'ospedale

Un refolo di bora da «venti giorni salvo complicazioni» ha fatto ricoverare il pensionato Edoardo Gradiscar, di 73 anni, presso la divisione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale maggiore. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, la sospetta frattura del setto nasale, ecchimosi varie ed una amnesia retrograda dovuta allo choc della caduta.

La classica «malefatta» della bora, tornata a farsi sentire piuttosto impetuosa da un paio di giorni, ha colto, ieri mattina verso le 12.30, alla sprovvista il Gradiscar mentre stava camminando sul 'ponticello di via Orlandini. Alcuni passanti hanno riferito ai sanitari della Croce Rossa di averlo visto improvvisamente volar letteralmente via, spinto dalla forte raffica, e cadere a terra alcuni metri più avanti. Immediatamente soccorso dagli stessi passanti, il pensionato stentava a rialzarsi: così qualcuno ha ritenuto necessario l'intervento di un'ambulanza che, giunta poco dopo sul posto, provvedeva a trasportarlo all'ospedale.

Era da tempo che la bora non si faceva sentire così forte, specialmente qui in città e in rispetto alla peggiore delle tradizioni, ha scelto la sua prima vittima tra le persone di una certa età, per le quali diventa assai problematico, nonostante la lunga conoscenza dei refoli, affrontarli nei punti più esposti.

Insediato all'Inps il nuovo comitato

Si è riunito ieri all'INPS, convocato dal membro anziano comm. dott. Ermanno Bossi, il nuovo comitato provinciale dell'Istituto, nominato lo scorso 18 gennaio, con decreto del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.

A presidente del comitato è stato eletto il rappresentante dei lavoratori dipendenti, Salvatore Curri; vicepresidente è stato confermato il rappresentante dei datori di lavoro, cav. Tullio Rumor.

Al signor Semilli, presidente uscente, che ha espresso il suo compiacimento per la notevole mole di lavoro svolto da tutti i componenti durante il primo mandato dall'organo di gestione periferico dell'INPS, il direttore della sede, dott. Perissutti, ha rivolto un caldo e affettuoso saluto per l'apporto di serenità, imparzialità e comprensione, da lui e dai membri del comitato fornito, in appoggio all'attività della sede e dei suoi servizi.

Il neo eletto presidente e il vicepresidente, nel loro indirizzo di saluto, hanno confermato l'intendimento di operare fattivamente nell'interesse dei problemi del mondo del lavoro.

Assemblea sindacale dei parastatali

Oggi alle ore 16, nella sede sindacale di via San Spiridione 7, si terrà un'assemblea unitaria dei lavoratori dell'INPS iscritti alla Cgil, Cisl, Uil per puntualizzare l'attuale situazione del parastato con particolare riferimento al riassetto e alla situazione determinatasi in questi giorni nell'ambito della locale sede INPS.

Riunione dei soci della proprietà edilizia

Domani, giovedì, alle ore 18, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia in via della Zonta 2, il presidente Bacci terrà la consueta riunione mensile degli associati, per relazionare sui vari problemi di attualità e conseguente discussione.

Circolo dei bambini

Domani avrà luogo presso il Circolo dei bambini di via Battisti 13 una festicciola di Carnevale. Saranno graditi ospiti i piccoli frequentanti ed i loro amici. Per informazioni rivolgersi al CIF, tel. 750531.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL DIBATTITO A MUGGIA SUL BILANCIO DEL COMUNE

Funzioni dei gruppi minoritari in due ordini del giorno

Dal sindaco di Muggia, Gastone Millo, riceviamo questa nota:

«Egregio direttore, desideriamo mettere in evidenza che la notizia apparsa sul "Piccolo" venerdì 31 gennaio, riferentesi alla votazione sul bilancio da parte del Consiglio comunale di Muggia, è limitata nell'informazione (basti, come esempio, il fatto che si è data notizia di un solo ordine del giorno, riportandovi anche elementi, vedi riferimento all'art. 154 del T. U. della legge comunale e provinciale che non vi esistevano, mentre ne sono stati votati quattro).

«Allo scopo quindi di concorrere a una reale comprensione del dibattito sembra necessario aggiungere quanto segue, che la preghiamo di pubblicare.

«Il dibattito sul bilancio del Comune di Muggia è stato introdotto da una relazione finanziaria presentata dall'assessore Sergio Crevatin nella seduta del 20 dicembre scorso e da un'ampia relazione politico-amministrativa (circa 40 cartelle) del sindaco Gastone Millo nella seduta del 10 gennaio a cui è seguita la discussione, la replica degli assessori e le dichiarazioni di voto dei vari capigruppo consiliari in altre due sedute del Consiglio. Il tutto preceduto da una serie di riunioni dei capigruppo, per la discussione e la stesura degli ordini del giorno.

«In questa interessante tornata consiliare sono intervenuti gli assessori Bordon, Donadel, Tremul e i consiglieri Ferluga, Fontanot, Valentich, Nicolini (PCI), Dragan, Fontini e Rizzi (DC), Derin (PSDI), Francese (PRI), Stener (PLI) e Vicigrai (PSI).

«La relazione del sindaco Millo parte dalla situazione politica del nostro Paese inquadrando, nell'attuale gravissima crisi, la disastrosa situazione della finanza locale derivata in parte da una realtà oggettiva, ma più spesso da volontà contingenti e soggettive del governo di centrosinistra e in particolare della DC (ritardi sull'applicazione del dettato costituzionale sulle autonomie locali) che come tali tendono a colpire gli enti locali quali cellule fondamentali di democrazia. Lo stesso aumento del disavanzo non può che essere inquadrato in queste considerazioni. Tale situazione, alimentata da uno Stato burocratico e accentratore, alle cui carenze (si pensi ai servizi che i Comuni fanno per le scuole elementari e medie) hanno sempre dovuto corrispondere gli enti locali, rischia di paralizzare anche i più elementari servizi.

«Si tratta quindi di cambiare radicalmente e la relazione del sindaco Millo ne indica le strade, raccogliendo fondamentalmente le indicazioni dell'Associazione nazionale Comuni italiani - ANCI e la presa di posizione unitaria di tutti gli enti della provincia di Trieste.

«La relazione del sindaco prosegue analizzando gli ottimi risultati raggiunti nella realizzazione del decentramento e pone l'esigenza di arrivare a delle varianti del piano regolatore. Altri obiettivi da raggiungere vengono evidenziati nella costruzione di nuove case popolari in località ex Fonderia e nella realizzazione dei consorzi dei trasporti e della sanità.

«Il sindaco Millo ha riaffermato il fermo impegno dell'Amministrazione comunale di Muggia per contrastare gli insediamenti petroliferi nel territorio comunale e per impedire la trasformazione di Trieste in porto petroli. Ha inoltre ricordato la battaglia unitaria per la salvezza dell'Alto Adriatico e l'azione del Comune nel settore della scuola con la distribuzione gratuita dei libri di testo e del trasporto e l'istituzione del tempo pieno a Zindis, Aquilinia e S. Barbara e la fornitura della mensa al 40 per cento degli alunni della scuola d'obbligo (circa 1300).

«Nelle conclusioni ha messo in evidenza le fondamentali esperienze unitarie vissute assieme a tutte le forze politiche del Comune (ne è prova la votazione unanime di circa il 90 per cento di tutte le deliberè). Vi è stato infine l'invito a esaminare il bilancio, proprio per superare definitivamente ogni posizione precostituita e preconcetta, con lo stesso spirito, apportandovi, unendo gli autonomi contributi di tutte le varie componenti, tutti quei miglioramenti ritenuti indispensabili ad approvarlo.

«Dopo l'ampia e approfondita discussione sul bilancio, nella quale i vari gruppi hanno ribadito le loro posizioni (favorevoli PCI, benevolmente astenuto il PSI, contrari la DC, il PSDI, il PRI e il PLI) si è passati alla votazione di quattro ordini del giorno: uno sulle autonomie locali, nel quale si rivendica un modo diverso di essere dello Stato e della Regione, un altro del consigliere del PCI Ferluga che chiede che nell'organico del Comune si preveda un posto per un impiegato di lingua slovena, in sostituzione di quello esistente che andrà in pensione; entrambi votati all'unanimità. E altri due ancora: il primo del consigliere del PCI Fontanot, nel quale, considerata la grave situazione del Paese e i pericoli dell'eversione fascista, visti i momenti altamente qualificanti di convergenza, che pur nel pieno rispetto delle identità e delle autonomie di ciascuno, sono stati realizzati dalle forze politiche presenti nel Consiglio comunale, si impegna la Giunta comunale a una piena valorizzazione delle funzioni del Consiglio e le forze componenti lo stesso a un preciso impegno per andare al superamento della logica del voto e degli schieramenti precostituiti e corrispondere in modo più costruttivo alle aspettative della popolazione. Questo ordine del giorno è stato votato all'unanimità, astenuto il consigliere Francese per ravvia incompatibilità, avendo egli presentato un ordine del giorno in antitesi, nel quale, considerata l'insostituibile funzione delle componenti minoritarie, e visto che, malgrado i ripetuti solleciti, l'attività della Giunta si snoda attraverso criteri contrari a un'effettiva partecipazione, impegna la Giunta a voler promuovere, nel superiore interesse della democrazia e della partecipazione delle minoranze, un'inversione di tendenza. Su questo ordine del giorno si sono espressi con voti contrari il PCI e il PSI, astenuti il PSDI, favorevoli il PLI e la DC».

UNA TAVOLA ROTONDA DI «ITALIA NOSTRA» SUL VERDE CITTADINO

Ancora insidie per Villa Giulia

«Italia Nostra» ci scrive: «Risale a quasi tre anni fa l'ultimo attacco — fortunatamente debellato — al parco comunale di Villa Giulia: in quell'occasione la pronta risposta delle associazioni protezionistiche della natura e di molti cittadini, le cui proteste trovarono opportuna eco su queste colonne, valse a scongiurare la progettata devastazione di un'area verde di ben 27 mila metri quadrati.

«Nell'autunno del 1973, quando la crisi petrolifera portò alle note restrizioni della circolazione automobilistica, molti triestini riscoprirono, nelle domeniche senza macchina, il piacere di percorrere a piedi i sentieri di Villa Giulia. Si poté allora valutare appieno l'importanza che per una città hanno le superstiti oasi di verde, la cui difesa diviene sempre più precaria in assenza di una politica comunale di tutela, manutenzione e potenziamento del verde pubblico; basti dire che da molti anni, in tutta l'area comunale boschiva e a prato che si estende dalla sella di Banne sino alla via Cantù, non esiste un solo guardiano comunale, la cui presenza scoraggerebbe il getto di immondizie, il taglio abusivo di piante e, nel peggiore dei casi, gli incendi dolosi.

«Non solo non si curano e non si difendono i boschi suburbani — fornendo così un facile e classico argomento a speculatori e vandali di ogni specie, quando esista un loro interesse concreto più o meno confessabile — ma gli stessi enti pubblici, che dovrebbero preoccuparsi e della salute dei cittadini e della tutela del paesaggio (sancita, come tutti sanno, dalla Costituzione), troppo spesso dimenticano del tutto tale dovere e progettano addirittura costruzioni su quelle stesse aree che dovrebbero essere i primi a salvaguardare.

«Si parla così, ora, di una scuola che dovrebbe sorgere nel parco di Villa Giulia, proprio nelle vicinanze — ironia della scelta! — della sede della Stazione ripartimentale delle Foreste, cioè del corpo (uno dei vari corpi "separati"?) dello Stato, cui compete di vigilare sull'integrità dei boschi di proprietà pubblica.

«E' fin troppo facile prevedere che, questa volta, si accamperà l'interesse pubblico — la carenza di aule scolastiche —: ovviamente "Italia Nostra" non può che condividere la necessità di contribuire a risolvere questo problema di grande portata. Resta la domanda legittima sul perché la scelta dell'area debba comportare un ulteriore attacco al già scarso verde cittadino: di questo passo si finirà per arrivare alla distruzione di Villa Giulia, e sarebbe doloroso dover constatare che siano stati proprio degli enti pubblici ad aprire un varco in tale direzione, aggravando una situazione già compromessa dall'incuria e dall'assenza di un'efficace tutela.

«Va ricordato peraltro, chiaramente, che la commissione consultiva regionale per la tutela del bosco e del paesaggio, con parere del 15 giugno 1973 e la commissione regionale per la tutela ambientale hanno espresso pareri nettamente contrari al progetto in questione, anche se purtroppo tali pareri non sono giuridicamente vincolanti. E' però da augurarsi che, in appoggio alla presa di posizione delle due commissioni regionali, l'opinione pubblica sappia ancora una volta reagire, non solo per manifestare la sua contrarietà al progetto, bensì anche per esigere dal Comune di Trieste una nuova politica di difesa del verde cittadino, che si estrinsechi non in una pura difesa (per così dire "passiva"), ma in provvedimenti concreti a carattere continuativo di intervento, manutenzione, cura e potenziamento delle aree verdi cittadine e suburbane.

«A tale scopo "Italia Nostra" intende farsi promotrice di una tavola rotonda sulla "politica del verde" a Trieste, da organizzare d'intesa con le altre associazioni protezionistiche e con i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche interessate, contando sulla più larga partecipazione della cittadinanza.

«La battaglia per il verde pubblico è un impegno che tutti dobbiamo avvertire di fronte alle generazioni future, le quali certo ci giudicheranno anche dallo stato dell'ambiente in cui si troveranno a vivere.

«Se gli amministratori triestini del passato (in particolare quelli del secolo scorso) non avessero agito in quest'ambito con esemplare lungimiranza, oggi non ci troveremmo nemmeno a discutere di parchi pubblici comunali ma, semmai, della necessità di crearne!

«Tornando al caso specifico, "Italia Nostra" confida che, alla fine, attraverso un dibattito — il più largo e democratico possibile — il buonsenso prevalga e si possano trovare tempestivamente soluzioni alternative per una più idonea ubicazione del progettato Istituto scolastico, rispettando l'integrità di Villa Giulia».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della cultura e dell'arte, Manlio Cecovini intratterrà l'uditorio, sul tema: «Chiacchierando di Nelda Licher». La scrittrice concittadina Nelda Licher si è aggiudicata il primo premio con medaglia d'oro al sesto concorso letterario regionale con il racconto «Requie per un campione».

U.N.U.C.I.

Domenica 9 marzo si svolgerà sul Monte Matajur la gara di slalom gigante organizzata dai Gruppi UNUCI di Trieste e Udine, riservata agli ufficiali in servizio, a quelli in congedo iscritti all'UNUCI e ai parenti degli ufficiali stessi. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 1000, dovranno pervenire al Gruppo di Trieste, via Roma 23, entro le ore 12 del 5 marzo. Tessera FISI per gli ufficiali in congedo. Programmi e maggiori particolari presso la segreteria del Gruppo.

Vocazioni sacerdotali

L'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose invita alla preghiera per un maggior afflusso di giovani al servizio dell'altare. Don Eugenio Ravignani, rettore del Seminario diocesano, celebrerà, con tale intenzione, ma S. Messa nella chiesa di S. Maria Maddalena a Poggi S. Anna, domani, giovedì alle ore 19.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e prova! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame* - Reparto sartoria uomo.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UN INCONTRO-DIBATTITO

Polverigiani alla GMT sulla crisi economica

Nel quadro di un programma di incontri-dibattiti che la Grandi Motori Trieste sta organizzando nella propria sede su problemi di particolare interesse ed attualità, l'ing. Vittorio Polverigiani, vicedirettore della Total italiana e professore di economia e direzione aziendale presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, sabato 8 febbraio, alle ore 9, nella sala proiezioni della Grandi Motori, terrà un'esposizione sul tema: «La crisi economica, l'inflazione e le prospettive di stabilizzazione».

Arte Pro Arte

«Note, appunti e documentazione» su Paolo Molinari, il cui impegno di scrittore, maturatosi nel corso di tre libri di poesie, ha ottenuto il secondo premio per la poesia all'ultimo concorso del «Leone di Muggia», è il programma proposto dall'Associazione culturale Arte pro Arte, per il mercoledì letterario. Ne parlerà Eddi Serra. L'appuntamento è alle 21 al Caffè Tommaseo.

Baccanale studenti

Il tradizionale Baccanale degli studenti si svolgerà anche quest'anno alla Società Ginnastica Triestina, domenica 9 febbraio 1975, dalle ore 16 alle 21. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47 telefono 755651.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Devarai» (israel.), mn. «Vento di Scirocco» (br.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «British Destiny» (br.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Somogj» (ungh.), mn. «Antalya» (turca), mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Konkar Intrepid» (liber.), mn. «Peder Mostu (dan.), mn. «Capriolo» (naz.), mn. «Bostonsand» (ger.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «M.J. Carras» (iberiana), mn. «Sprig» (panam.), mn. «Somogj» (ungh.), mn. «Peljesac» (jugoslava), mn. «Gardenia» (panam.), mn. «Lindo» (germ.), mc. «Narica» (germ.), mn. «Capriolo» (naz.).

Domeniche sulla neve

Domenica prossima, con partenza da piazza Oberdan alle ore 7, avrà inizio il preannunciato corso di sci per gli studenti delle medie, denominato «6 domeniche sulla neve». Il corso verrà effettuato a Selva Nevea. Tutti i ragazzi già iscritti e quelli che desiderano aderire sono invitati giovedì 6 p.v. alle ore 19.30, presso la sede di via Pellico 1 (telefono 68795).

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale organizza per sabato, nei saloni della birreria Dreher, alle ore 15.30 il ballo mascherato per i bambini, e alle ore 21.30 il tradizionale veglione «Adriatico». Rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4, tel. 37195, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ballo bambini alla S. G. T.

Tutti i bambini riceveranno la migliore ospitalità alla Società Ginnastica Triestina in occasione dei «Balli di Carnevale» organizzati per loro nei giorni di giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, lunedì 10 e martedì 11 febbraio 1975, dalle ore 16 alle 19. Attraverso una lotteria, saranno assegnati ricchi doni. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telef. 755651.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4 Telefono 61504.

PER ROGASKA SLATINA

ed altre Stazioni termali accettansi fin d'ora prenotazioni.

Informazioni:

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telefono n. 29243.

CONTINUA LA NOSTRA

143.a FIERA DEL BIANCO

ANCORA 3 GIORNI DI VERE OCCASIONI

Monti

VIA S. SPIRIDIONE, 5

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CROFF piazza della Borsa Trieste

Per rinnovo assortimento

VENDITA ECCEZIONALE

tessuti arredamento, tendaggi

con sconti sino al 60%

RELAZIONE DEL DOTT. MARCELLO MODIANO AL LIONS CLUB

SI PUNTA A UN SISTEMA DI GARANZIA DEL SALARIO

Esposti termini e finalità dell'accordo sulla contingenza che è stato raggiunto dai sindacati e dalla Confindustria

Garanzia del salario e indennità di contingenza sono espressioni che ormai fanno parte del nostro linguaggio comune, diventate di viva attualità in questi giorni, nell'eco dell'accordo stipulato in sede nazionale fra sindacati e Confindustria. Ne ha parlato ieri sera al Lions Club il dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione industriali e che fa parte del «vertice» confindustriale, quale componente del ristretto direttivo presieduto da Gianni Agnelli. E' stata, quella di Modiano, un'«informazione tecnica» dedicata ad addetti ai lavori, ma di indubbio interesse per la comprensione della grossa novità intervenuta nell'ordinamento contrattuale del lavoro.

L'oratore, dopo aver chiarito il concetto di «garanzia del salario», richiamandosi alla funzione della Cassa d'integrazione guadagni e al meccanismo dell'indennità di contingenza, ha fatto la cronistoria delle recenti trattative.

La vicenda ebbe formalmente inizio con una lettera che le organizzazioni dei lavoratori inviarono il 25 settembre dell'anno scorso al governo, alla Confindustria e alle altre organizzazioni dei datori di lavoro: la richiesta era di unificare al massimo livello i punti dell'indennità di contingenza, anche con effetto retroattivo, in difesa dei salari più bassi colpiti dall'inflazione. Veniva chiesta inoltre in termini generici la garanzia totale del salario nei casi di riduzione degli orari di lavoro conseguenti a situazioni di mercato ed a processi di ristrutturazione.

Dopo una vasta consultazione, promossa dalla Confindustria, fu deciso di nominare una delegazione presieduta dal sen. Coppi e d'incontrare la controparte; in particolare venivano sottolineate alcune esigenze e cioè, preliminarmente, la necessità di tener conto delle scelte generali di politica economica in una vertenza in cui l'accettazione globale delle richieste dei sindacati comportava un costo sugli 8.000 miliardi annui. Del resto, a questi livelli, l'eventuale aumento retributivo sarebbe divenuto illusorio perché avrebbe accelerato il processo dell'inflazione. Altro motivo di notevole preoccupazione l'esigenza di tutelare i valori della professionalità che sarebbero stati depressi e sviliti in un'operazione tale da portare a un'immediata e totale unificazione dell'indennità di contingenza sui valore più alto.

La prima delle intese raggiunte consiste in una proposta portata all'attenzione del governo per un provvedimento legislativo che, stando alle ultime notizie, dovrebbe venir preso in questi giorni.

I punti più importanti dell'accordo riguardano l'unificazione delle gestioni della Cassa d'integrazione guadagni le cui cause di intervento si riducono a tre: forza maggiore; contrazione temporanea dell'orario di lavoro in dipendenza di situazioni di mercato; crisi e conseguenti ristrutturazioni e riconversioni produttive.

La Cassa integrerà l'80 per cento della retribuzione lorda per tutte le ore di lavoro perdute ed è prevista — oltre a una maggiore contribuzione mutualistica da parte dell'industria — una partecipazione diretta all'integrazione salariale dell'azienda che ricorre alla Cassa d'integrazione, nella misura del 4 e rispettivamente dell'8 per cento a seconda che abbia meno o più di 50 dipendenti.

Da notare inoltre l'obbligo dell'azienda di comunicare preventivamente alle organizzazioni sindacali le cause e le modalità di ricorso alla Cassa d'integrazione.

Quale giudizio dare su questo accordo? «Non vorrei essere io a trarlo», ha detto il dott. Modiano, e così ha proseguito: «E' indubbio che la mobilità del lavoro nel nostro Paese rende difficili processi di ristrutturazione per altri versi necessari, ma la Confindustria è convinta che con questo accordo si possono avere maggiori garanzie su questo delicato problema.

«L'intesa sulla contingenza presenta vari elementi di interesse, ma purtroppo, il sindacato non si è dimostrato disposto a modificare un meccanismo che di per sé ha un notevole contenuto inflazionistico. L'unico adattamento possibile è stato quello di riportare a 100 l'indice del costo della vita, che era asceso a 252 punti. Ciò per una ragione di ordine psicologico, in quanto molte volte, ed anche artatamente, si confondevano i punti scattati della contingenza in un trimestre con la percentuale dell'incremento del costo della vita.

«Di fronte alla richiesta immediata del livellamento al valore massimo del punto di contingenza è stata raggiunta un'intesa che permetterà di raggiungere questo obiettivo il 1.o febbraio 1977, con quattro tappe intermedie.

«Il terzo punto dell'accordo riguarda la proposta al Governo di aumentare gli assegni familiari del 20 per cento poiché — caso unico in Italia! — questa gestione è in attivo.

«Eliminati questi punti, rimaneva il problema più spinoso e cioè la richiesta di unificare al valore più alto, con effetto retroattivo, ben 88 punti scattati tra il 1969 e il 1974. Per dare un'idea della dimensione economica della richiesta, basti dire che ciò avrebbe provocato un aumento minimo di 21 mila lire per gli impiegati di seconda categoria per raggiungere le 40 mila nell'operaio di prima per finire alle 51 mila dell'operaio di ultima categoria. Era evidente che l'accettazione di una simile proposta avrebbe da un lato scardinato le situazioni finanziarie ed economiche della maggior parte delle aziende italiane e dall'altra avrebbe portato una carica inflazionistica micidiale per la nostra economia.

«Solo dopo vivissimi contrasti è stato possibile raggiungere un accordo che ha portato a un aumento salariale generale di 12 mila lire, il che comporterà la corresponsione di 1.400 miliardi, in termini di salari, per i lavoratori dell'industria.

«Non sono mancate reazioni vivaci di politici, i quali rimproverano le organizzazioni imprenditoriali per aver immesso troppa liquidità in circolazione. Li ascolteremo più volentieri — ha detto a questo proposito l'oratore — quando saranno loro a dare prova di quella fermezza che vorrebbero da noi».

Il dott. Marcello Modiano, avviandosi al termine del suo dire, ha accennato alle «forti critiche pervenute ai sindacati, che non sarebbero stati in grado di gestire con sufficiente energia la vertenza» e quelle formulate dagli imprenditori, i quali «in una situazione come l'attuale, si domandano dove tireranno fuori i soldi per questi nuovi aumenti del costo della mano d'opera e soprattutto se vi sarà quell'incremento di produttività che, solo, può garantire la sopravvivenza delle aziende».

L'oratore, lasciando all'uditorio il giudizio sull'accordo, ha detto di voler concludere con un concetto espresso dal presidente Agnelli: «Entro certi limiti la serie di intese raggiunte rappresenta una scommessa la scommessa dell'imprenditore italiano sulla sua capacità di sopravvivere nella gravissima situazione economica del Paese.

«Siamo in un momento in cui si giocano molte carte che interessano il nostro futuro: gli industriali hanno voluto giocarne una, in piena autonomia, puntando sulla pace sindacale e su quella speranza per un domani migliore senza la quale non ci sarebbe mai stata né ci sarà mai la libera iniziativa».

CONFRONTO DI IDEE SUL VINO DI CASA NOSTRA

NE BEVIAMO PARECCHIO MA NON SEMPRE È BUONO

Un «quartino» al giorno la razione media a Trieste Interessanti accorgimenti per migliorare la qualità

(F. P.) *Quanto e «come» si beve a Trieste? Si può fare ancora il vino «di una volta»? A queste e ad altre domande è stata data risposta nel corso di un'animata riunione conviviale del «Club degli Ignoranti» — ideazione originale, come si sa, dell'instaneabile Ulrico Bianchi — che ha visto, tra gli intervenuti, anche il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Rosolini.*

Dopo un ventaglio di melanzane, una crema di asparagi, gnocchetti tricolore al gorgonzola e una superba sella di capriolo, annaffiati da vini della regione, l'uditorio era ben disposto ad ascoltare l'interessante relazione dell'ospite, un giovane ma già esperto produttore vinicolo, Luciano Gaja, che sta conducendo da anni — nella sua azienda di Barbaresco — una battaglia per un «vino sempre più buono».

Il produttore piemontese ha dato notizia ai soci del Club di un esperimento da lui portato a termine quest'anno, per giungere ad un'uva migliore; la vendemmia ritardata. Assistito dalla fortuna (infatti il tempo è stato clemente, in quella zona) Luciano Gaja ha lasciato maturare una parte della sua uva sino al 10 novembre, ottenendo così un prodotto con un'acidità minore, che avrebbe dato, per conseguenza, vini più gradevoli, e con un «bouquet» più interessante. E' un lavoro, questo, di «qualità» che va affrontato solo se il pubblico sa apprezzarlo nel suo giusto valore; secondo Gaja, si possono ottenere, oggi, dei vini senz'altro migliori che non nel passato, se si ha il coraggio di avere «un'uva come una volta».

Il contadino, insomma, secondo il produttore, ha perso fiducia nell'uva, e non attende il momento giusto per vinificare. Una maturazione più avanzata, dunque, — anche se alquanto rischiosa — non potrà che dare dei risultati migliori. Questo del «vino», si sa, è un tema che non viene mai approfondito abbastanza: l'Italia, terra di vinicoltori per eccellenza, assieme alla Francia, produce molto ma non sempre bene. E qui il discorso si fa complesso: tra i non pochi problemi che bisognerebbe affrontare c'è quello della necessità di creare la figura dell'«agronomo condotto», come giustamente è stato rilevato durante la vivace discussione.

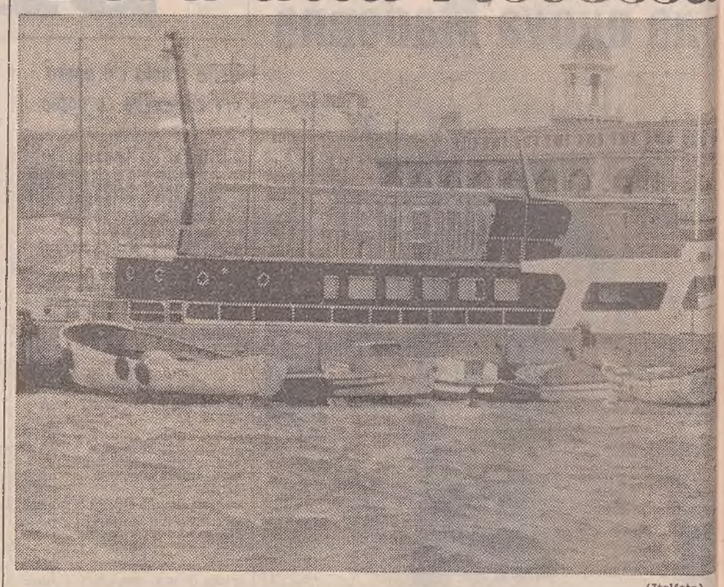
Ma veniamo al punto: quanto e come si beve a Trieste? Molto e male, ha sostenuto l'anfitrione, Dusan Ferluga, che ha condotto un'indagine seria sull'argomento. «A Trieste, insomma, non si beve sufficientemente bene come si converrebbe ad una città di alta cultura e civiltà (perché, e non occorre scomodare illustri scrittori per dirlo, il bere è civiltà)».

Queste le cifre: nel Friuli-Venezia Giulia, secondo le statistiche del Ministero dell'Agricoltura, il vino prodotto assomma a ettolitri 1.087.850, (nella provincia di Udine: 898.100; in quella di Gorizia: 143.300; in quella di Trieste: 42.450).

A Trieste si consumano in un anno circa 283.474,40 ettolitri, corrispondenti a un consumo pro capite di circa un quarto di litro, ma che, rapportati alle persone che effettivamente bevono, corrisponde a circa mezzo litro giornaliero. E' veramente una cifra consistente.

Quant'è il vino buono? E quanto quello meno buono? Un quesito quasi kafkiano, ha detto Ferluga, che ha ricordato come, secondo le statistiche del 1971, a Trieste sull'intero prodotto consumato solamente un trenta per cento era di provenienza locale e regionale. Tutti gli altri venti e passa milioni di litri, dunque, saranno tutti «di qualità»? Arduo rispondere. Meglio non polemizzare, e berci su un buon bicchiere.

Bora alla riscossa



(Italfoto)

Bora alla riscossa ieri, sia sul fronte di terra, sia su quello di mare: il vento nostrano che quest'inverno si è fatto sentire ben poco è tornato a far spumeggiare le acque della Sacchetta

GIUDIZIO DIRETTISSIMO PER DUE GIOVANI STRANIERI

Non obbedirono all'alt intimato con la pistola

Sono i protagonisti della spericolata fuga notturna dell'altra settimana - Condannati entrambi a tre mesi

Per direttissima sono stati giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Cola e dott. Amodio; P.M. dott. Brenci; canc. Vera Casanova), Miroslav Dijurdjevic, di 22 anni, e Slavoljub Milanovic, di 25 anni, i due «topi d'auto» belgradesi, arrestati la notte del 28 gennaio scorso dopo un movimentato inseguimento, nel corso del quale un poliziotto sparò un colpo di pistola in aria, nel vano tentativo di indurli a fermarsi.

Come è noto, l'operazione scattò alle due di notte in seguito a una telefonata al «113»: la guardia giurata Ennio Merlac, di 40 anni, abitante in via di Zaule 37, informava la questura che due ladruncoli stavano armeggiando attorno alle auto in sosta.

Del fatto veniva interessata via radio una pattuglia formata dal maresciallo Dellia e dalle guardie Iachetta e Tuzzi, che in quel momento si trovavano in servizio di perlustrazione in viale Miramare. I poliziotti si dirigevano subito con la «Giulia» sul posto; fermata la macchina e scesi a terra, stavano osservando la zona, quando una donna, affacciatasi ad una finestra, indicò loro un vicino vicolo. Gli agenti risalirono sulla «Giulia» e, accesi i fari abbaglianti, imboccarono la stradicciola. I fasci di luce illuminarono una vettura di colore giallo chiaro, targata Belgrado, con a bordo due uomini: uno, che era alla guida aveva capelli e barba neri; l'altro era un biondino. Si trattava, del Dijurdjevic e del Milanovic, i quali, però, riuscivano a fuggire con la vettura, impegnandola in una spericolata manovra. Per «rompere il blocco», questa dovette salire sul marciapiede e sfiorare quindi la fiancata della «pantera».

L'agente Tuzzi, che nel frattempo era sceso dalla «Giulia» per avvicinare i due jugoslavi, sparò un colpo in aria, ma i due continuarono la fuga.

La guardia Iachetta, che guidava la macchina della polizia, ingranò la retromarcia, facendo fare alla vettura l'intero percorso del vicolo a ritroso. Con pazienza la pattuglia si rimise allora alla ricerca dell'automobile jugoslava, e a un certo momento la rintracciò nei pressi dello stabilimento del concessionario della Fiat, Antonio Grandi. Poco dopo l'inseguimento fu concluso: il Dijurdjevic ed il Milanovic furono portati in via di Zaule, dove furono riconosciuti dalle persone che li avevano visti armeggiare attorno alle macchine in sosta. In fondo al vicolo, sotto una tettoia c'era un'automobile semismontata, la «128 rally», di proprietà del meccanico Giorgio Cattaruzza, di 38 anni. Dalla vettura erano state smontate tutte le apparecchiature del cruscotto; mancavano poi il fanale di retromarcia, il volante, la batteria e persino i sedili anteriori, che i ladri avevano sistemato sul tetto di un'altra macchina, parcheggiata accanto alla «128 rally».

I due stranieri si dissero estranei a quel furto, nonostante che sulla loro automobile fossero stati trovati non pochi arnesi atti allo scasso.

Come s'è detto, il Dijurdjevic ed il Milanovic sono dovuti comparire dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere di concorso in furto aggravato in danno del Cattaruzza. Entrambi hanno ribadito le loro proteste di innocenza.

Il P.M., dott. Brenci, ha proposto per ciascuno di essi, un anno di reclusione e 100 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Sergio Padovani, ha invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena, con il beneficio della condizionale.

Il Tribunale ha dichiarato i due jugoslavi colpevoli di concorso in furto aggravato, ed accordando loro le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno a 3 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa. Siccome non hanno avuto il beneficio della sospensione condizionale, il Dijurdjevic ed il Milanovic dovranno scontare la pena.

La Gazzetta Ufficiale n. 29 del 30 gennaio 1975 ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami a 20 posti di consigliere in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno. Informazioni in Prefettura.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOTTO L'ESPERTA GUIDA DI EDDA CALVANO

Bravura in crescendo dei «piccoli cantori»

Con il fascino della loro «polifonia candida» hanno conquistato anche il pubblico della Sd

Metti cento piccoli cantori una sera alla S.d.C. E metti che il concerto venga ripreso dalla TV (salvo, s'intende, il diritto d'«esclusiva» del «nido» antoniano). Il presentatore di turno griderebbe probabilmente al prodigio di bambini che cantano in latino e intonano versi di Dante o del Bolardo, contro ogni legge di natura televisiva che prevede per i «pueri cantores» l'avallo stilistico di Topo Gigio.

Noi sappiamo che non di prodigio si tratta, bensì del naturale manifestarsi di quella vocazione all'«armonia» innata nel bambino — proprio come la fantasia — e che solo ha bisogno di una guida assidua, appassionata ed amorevole. Nasce così la forma prima e più semplice di «societas» canora, come questa centuria di ragazzini che ha la propria palestra nell'Istituto d'arte drammatica diretto da Unterweger-Viani, e la propria guida in Edda Calvano.

Nel giro di pochi anni la passione della pianista triestina ha fatto del piccolo coro un «modo» per celebrare il piacere del canto, un centro di incontro giovanile con la polifonia classica, una scuola oggi giustamente famosa a Trieste e già inserita in un'attività musicale di larga risonanza.

E tuttavia è sempre facile che serate come quella di lunedì scorso al Politeama Rossetti travalichino il significato artistico per sconfinare nel sentimento, dove i bambini, comunque, «fanno tenerezza» e meritano l'applauso, il sorriso compiaciuto, il regalino del saggio... Se questo può succedere anche per «i piccoli cantori della città di Trieste», è cosa che resta ai margini della prestazione dei complesso, meritatamente accolto dalla S.d.C. in un contesto artistico d'alto livello. E' l'omogeneità e la serietà del coro che stupisce e cattura subito l'attenzione dell'uditorio; sono i frutti del paziente lavoro di Edda Calvano evidenti nell'impasto soffice delle voci (laddove c'è sempre rischio di un'intonazione asprigna), nell'equilibrio dei livelli sonori (dove le voci tenderebbero per istinto a forzare), nella concentrazione.

E si pensi allo spiegamento di forze, che accresce i problemi di fusione. Erano 95 sul palcoscenico del Politeama quando i concorsi corali per voci bianche, come quello di Prato, prevedono un organico non inferiore a 20 e non superiore a 40 elementi. Ma soprattutto si pensi alla ricchezza e alle difficoltà del repertorio presentato: dalla polifonia sacra del Cinquecento alle «Laudi della Vergine», isolata testimonianza spirituale dell'auspicato «ritorno al passato» di Giuseppe Verdi; dai quattro madrigali italiani di Kodaly a due dolcissime pagine di Viozzi.

E se nella prima parte più felicemente acquisiti sembravano i due cori di Primo Chinellato, tutta la seconda parte del concerto ha offerto una deliziosa progressione di impegno, che quasi vibrava negli occhi spalancati di quei piccoli «sopranini», attenti al gesto del direttore, nella generosità del complesso, che tuttavia sa stare il disegno, smorzare e alleggerire i fiati con naturalezza, e persino incantarsi nel conclusivo notturno pascoliano intonato da Giulio Viozzi.

Acclamatissimi durante le «sfilate» di andata e ritorno sul palcoscenico e al termine di ogni esecuzione, i «piccoli cantori» hanno ricambiato il lungo applauso del pubblico con altri due canti fuori-programma. Alla fine, calorosa manifestazione di stima e di simpatia rivolta a Edda Calvano.

G. Go

PCI. Domani alle ore 20 si terrà nella sede del PCI di largo Barriera Vecchia 18, II piano, su iniziativa del Circolo di studi politici sociali «Pinko Tomazic» una serata di solidarietà con gli sloveni della Carinzia.

LE PREVISIONI DEL SERVIZIO METEOROLOGICO

Sarà burbero e mite il volto di febbraio

Frequenti perturbazioni nella seconda decade e temperatura in genere superiore al normale

Tempo abbastanza perturbato e temperature superiori ai valori normali: ecco che cosa prevede il servizio meteorologico dell'aeronautica per questo mese. Infatti, secondo le previsioni di massima mensili, durante febbraio il Mediterraneo centro-occidentale e l'Italia saranno frequentemente interessati da formazioni di alte pressioni e temporaneamente da infiltrazioni di aria fredda continentale e da rapidi passaggi di perturbazioni atlantiche. Le formazioni di alte pressioni saranno più frequenti nella prima e nell'ultima decade del mese, determinando sull'Italia condizioni di tempo in prevalenza buono.

Nella seconda decade perturbazioni di origine atlantica e irruzioni di aria fredda dall'Europa settentrionale porteranno sulle regioni italiane condizioni di tempo generalmente perturbato, con precipitazioni sparse e con temporanee diminuzioni di temperatura. La temperatura media mensile sarà superiore ai valori normali.

Il Kitsch in vetrina: quasi un antidoto

Viviamo tutti nel cattivo gusto. Il cattivo gusto, il Kitsch, irrompe da mille porte — stampa pornografica, televisione pseudoculturale, cinema decadentista, revival stilistici, avanguardia intellettualistica, pubblicità e propaganda — e travolge buon senso e buon gusto. Quindi l'annunciata mostra «Kitsch, il gusto manipolato» giunge opportuna, quasi come un antidoto alla massificazione dei cervelli.

La rassegna «Kitsch, il gusto manipolato» è stata ordinata dal prof. Eberhard Roters dell'Accademia delle arti di Berlino e s'inaugurerà, nella Sala d'arte di Palazzo Costanzi, sabato alle 18. Viene presentata sotto gli auspici dell'Istituto germanico e del Civico Museo Revoltella. Sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 tutti i giorni ed inoltre dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, fino al 22 febbraio.

La mostra è una proposta, uno stimolo, uno spunto, un invito alla discussione. Non è un'imposizione categorica. Chi non è d'accordo nel ritenere Kitsch ciò che nella mostra viene esposto come tale sarà gradito interlocutore nell'incontro che avrà svolgimento venerdì 14 febbraio dalle 19 all'Istituto Germanico.

Ciclo di conversazioni sulla teoria del rischio

Nella sede della Facoltà di Economia e commercio, il prof. Luciano Daboni, ordinario di matematica finanziaria nella nostra Università, ha tenuto — auspice l'Istituto per gli Studi Assicurativi — una conversazione introduttiva sul tema: «Fondamenti della teoria del rischio». La trattazione dell'argomento prosegue stasera, con inizio alle 18, nella sala (g.c.) di via S. Nicolò 5 della Camera di commercio; venerdì 7, infine, nell'aula «P» della Facoltà di Economia e commercio dell'Università (piazzale Europa, 1, II piano) il prof. Daboni terrà la terza e ultima conversazione del breve ciclo, in programma anch'essa per le 18.

Si tratta di un argomento d'notevole portata sotto il profilo scientifico e pratico, impostato all'inizio del secolo, e intorno al quale ruota incessantemente la ricerca di attuari, economisti, matematici e di quanti in genere sono interessati a questi problemi di carattere applicativo.

L'adesione di Merzagora al Circolo numismatico

Il Circolo Numismatico Triestino, di cui è nota la brillante, qualificata attività, ha registrato in questi giorni un'assai significativa adesione, che assume il valore di ambito riconoscimento.

Il senatore a vita Cesare Merzagora esaudendo un caloroso voto del Consiglio direttivo, ha voluto infatti associarsi al Sodalizio che di recente, in occasione della sua mostra annuale, aveva, in collaborazione con i Musei Civici, inteso far conoscere la sua opera di insigne medaglista. Come si ricorderà, infatti, alla Sala Comunale d'Arte furono esposte, lo scorso novembre, alcune medaglie opera del senatore Merzagora, particolarmente ammirate.

Nel comunicare la propria adesione al sodalizio il presidente delle «Generali» ha avuto cordiali parole di stima per l'attività del Circolo Numismatico ed ha colto nel contempo l'occasione per riconfermare la propria simpatia «a questa qualificata attività, come del resto ad ogni altra intelligente iniziativa espressa dall'ambiente culturale triestino».

Condanna a otto mesi per un incidente mortale

Con una condanna a 8 mesi di reclusione si è concluso il processo per omicidio colposo, nei confronti di Guido Scocchi, di 65 anni, abitante in via Crispi 81. Egli è stato chiamato a rispondere di un incidente stradale che avvenne la mattina del 27 maggio 1973, a Opicina, in via Nazionale (la statale 14). Lo Scocchi, che era alla guida della «Renault R 1190», targata TS 100744, investì sulle strisce pedonali un'anziana signora, Carolina Fabretti ved. Ivancich, che aveva 79 anni ed abitava a Opicina, in via del Ricreatorio n. 6.

Il P.M. dott. D'Onofrio, aveva proposto, con le attenuanti generiche e quelle relative al danno già risarcito, 5 anni e 10 mesi di reclusione, mentre il difensore, avv. Alefi aveva chiesto l'assoluzione, ed in subordine, il minimo della pena. Come s'è detto, i giudici hanno inflitto allo Scocchi 8 mesi con i benefici di legge, ordinando inoltre la sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferruccio Desanti da Guido ed Efrem Ferluga 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Raccanelli per il compleanno dai figli 5000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gianna Eoduli nel III anniv. dal marito Antonio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Luigi Zorzini nel XXX anniv. dai figli 20.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Attilio Bossi nel IX anniv. dalla moglie e figli 10.000, dal cognato 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alba Tosti nel XIX anniv. dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (a mani del direttore).

In memoria del cap. Romano Polazzo nel XXXII anniv. (5-2) dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo Esposito nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eva Esposito nel XXIII anniv. dalla mamma 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pina Grassi da Pino Sossi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del maestro Romano Adami da Giulio Salvador 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Novi dai nipoti 30.000, dai nipotini Gianfranco e Mauro 30.000, dalla famiglia Gerbi 5000, dalla famiglia Ciari 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gastone Ridi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vincenzo de Angelis dai condomini degli stabili n. 1 e 3 di via dei Berlam 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15 mila pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Iole Faschini da Maria Morgan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della guardia zoofila Giuseppe Giglio dai colleghi Gianfranco Urso, Vitaliano Battelini, Giuliano Carboncini, Franco Friuli e Silvano Lin 11.000, da Giorgio e Giuliana Curatolo 5000, dal dott. Erberto Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Angeli dalla famiglia Geroni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Pregaro da Ilio e Mariuccia Varini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Scopizzi dal fratello Giovanni e cognata Iolanda Blecher 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Lapel dalle famiglie Schürrer - Ritossa, De Marchi - Cepar e Weiss 16.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauro); dalla cugina Iolanda Scherli 3000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Fulvio Menotti da Annamaria Fabbri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Favento jun. da Lea e Doris Nardin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dello zio Antonio Pregaro da Thea e Nicolas Murkovic 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Mennuni ved. Spreafico da Erich e Pinuccia Breiner 10.000 pro CRI.

In memoria di Anna Maria Ragazzino ved. Rocco dalla sorella Laura Lazzari 10.000 pro ECA e 10.000 pro Chiesa S. Rita; dal nipote dott. Fulvio Lazzari e Anna Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cronici); dai nipoti Giovanna e Paolo-Camillo Lazzari 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Iris a Gracco Fronza 5000, da Nives Stefidler Vistori 5000 pro Chiesa S. Rita; da Nico e Nella Gladrossi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Decio Rossi da Marto e Frida Baxa 10.000 pro ECA; da Dora Eppinger 5000, da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Antonio Petito 5000, da Ricco e Kitty Klugmann 10.000, da R. Orlando & Figli 5000, da Emma Catalan 2000, da Carmela e Nino Vatta 10.000, da Amerigo Gherslina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai cugini Ricciotti, Ruggero e Spiro Rossi 30 mila, dalla famiglia Sicchi 10.000, da Editta e Arturo Paschi 10.000, da Oscar e Elda Kiss 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Nerina e Manfredo Metzger 10 mila, da Edith e Fabio Lorenzini 10.000, da Elsa e Carlo Seitz 10.000, da Lylla e Roberto Hausbrandt 10 mila, da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ivica e Sonia Pollich 5000, da Rinaldo e Fausta Fragiacomo 5 mila; da Ferruccio Niederkorn 5 mila, da Egone e Nelly Breitner 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Attillo e Livia Trevisini 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Oratorio S. Giuseppe dei Padri Cappuccini; da Fulvio Morpurgo 5000, da Ines Barisi 3000, da Giorgio Ferlesch 5 mila, da Benedetta e Mario Verozzi 10.000, dalla ditta Ignazio Krebs 10 mila pro CRI; da Bruno e Giulietta Grioni 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Bruno Romanin 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Liberman 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Claudia e Fulvio Michieli 5000 pro Suore Domenicane (Scuola materna); da Maurizio Pernat 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dall'avv. Lucio Saccomani 20.000, da Fulvia e Iso Tassi 5000, da Bruno Budriesi 10.000, da Barbara e Vito Tamplenizza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Willy e Nora Cavallari 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Giorgio Amodeo 5 mila pro Lega Nazionale; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 10.000, da Luciano Di Brai 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario Grassi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino M. K. Pitassi Grassi); da Costantino e Mafalda Pisani 10.000, da Emanuele e Giorgia Trakakis 10.000 pro Comunità Greco Orientale; dalla famiglia Stagni 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Tino Babich 10.000 pro Borsa di studio «Preside Bronzin»; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Bruno e Anita Ricardi 5000 pro Ospedale Maggiore (Reparto cardiologia); da Peppino Santi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Maria Scartezzini in Deseppi da Maria e Antonio Mezzari 5000 pro «Famiglia Umaghese»; da Laura Vassili 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Occini 5000 pro Assoc. donatori sangue; dal direttore e colleghi della figlia 9000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner».

In memoria di Egidio Bertossi da Maier Bertossi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edoardo Troiano da Maria e Antonio Mezzari 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Ludovico Dieste da Antonino e Silva Barbagallo 10.000, da Libero e Rosetta Nelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Raffaele Brumat da Antonio e Maria Mezzari 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria dei genitori da Maria e dott. Giovanni Rovatti 20.000 pro ANFFaS (Acquisto alberi).

In memoria di Marino Cattinelli dal personale dell'ENPI 13.000 pro Ospedale lungodegenti e 18.000 pro ANFFaS.

In memoria dei cari genitori da A. S. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serafino Facco da Leopoldo Strekelj 2000, da Silvana e Pino Zavadlal 5000 pro ECA.

In memoria di Vincenzo de Angelis dalle famiglie Di Brai e Capaccio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 10.000 pro Lega contro la poliomielite.

In memoria di Giovanni Vacchi dai medici e personale servizio sociale del I Reparto geriatria Ospedale S. Maria Maddalena 53.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo convalescenti poveri).

In memoria di Pina Rubino in Grassi dal marito arch. Carlo Grassi 30.000 pro Assoc. assistenza spastici e 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Berina dai nipoti Petronio, Cereghino e Prezzi 20.000 pro Assoc. industriali (Fondo A. Petronio).

In memoria di Cele Beros da Silvana Dobrina 3000 pro Scuola media «Rismondo» (Cassa scolastica).

In memoria di Stefania Prelog dai condomini dello stabile n. 8 di via dell'Istria 18.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Livio Cole dagli amici di Largo Pestalozzi 52.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Klinger da Giulio Ressetta 10.000 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Desanti da G. N. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ermanno Thiene da Romilda e Giorgio Brosch 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Pregaro dalle famiglie Ban e Zerlali 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Gruden ved. Dolenz da Maria Comparè 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lidia Scher ved. Adabbo da Annie Pian! 3000 pro Picc. Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Petito dalla moglie Pina e fratello Antonio 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Menotti da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Contento, De Marco e Persoglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Barbara Scarizza nata Petronio da Laura Ruaro e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DA MIRACOLI E DATE SPUNTI AI GIOCATORI

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	X	2	1					
3	Firenze	X							
4	Genova	X	1						
5	Milano	1							
6	Napoli	X	2						
7	Palermo	X							
8	Roma	X	X	2					
9	Torino	X							
10	Venezia	X							
11	Napoli	1							
12	Roma	1							

prima estratta — Zeri

concorso n. 6 del 8-2-75

Questo l'elenco dei numeri in ritardo, con tra parentesi, le settimane di assenza:

BARI: 43 (85), 8 (76), 35 (74), 6 (69), 17 (64), 21 (63), 7 (57), 36 (54), 16 (48), 70 (41).

CAGLIARI: 54 (92), 47 (89), 60 (85), 25 (68), 67 (64), 16 (56), 72 (49), 12 (45), 82 (44), 11 (38).

FIRENZE: 9 (144), 24 (83), 14 (69), 5 (49), 81 (49), 18 (45), 89 (41), 19 (40), 87 (37), 86 (36).

GENOVA: 77 (99), 55 (64), 59 (54), 53 (53), 84 (48), 25 (46), 24 (41), 79 (41), 3 (38), 37 (37).

MILANO: 53 (91), 50 (84), 46 (64), 32 (63), 5 (60), 61 (58), 2 (51), 87 (50), 6 (46), 32 (45).

NAPOLI: 17 (149), 75

I TEMI DELL'AGRICOLTURA ALL'ESAME DELLA FEDERCOOPERATIVE

Perché si tarda a realizzare la Latteria sociale del Carso?

Alla costruzione, importantissima per tutta la provincia, verrebbero ora inspiegabilmente a mancare appoggi che erano stati promessi

Nell'ultima riunione del comitato direttivo della Federazione cooperative e mutue di Trieste sono stati attentamente esaminati i vari settori cooperativi e la necessaria programmazione per un rilancio di essi. E' stato deciso di promuovere a tempi brevi i convegni già previsti per i settori cooperativi della pesca, della produzione lavoro, dell'edilizia economica - popolare e dell'agricoltura.

Per quanto concerne, in particolare, il settore dell'agricoltura, si è esaminato quello che è stato già conseguito e quello che rimane da fare. Un'importante realizzazione che è necessario mettere senz'altro in evidenza è la Stalla sociale del Carso, che sorge in quel di Prepotto su un'area di circa 74 mila mq.; è un'opera superba che sta per essere ultimata ed è protesa alla difesa della zootecnia del Carso triestino: ma l'importanza della Stalla sociale va oltre a quella che è la semplice difesa della zootecnia, in quanto include fattori di importanza politica sociale ed economica di notevole portata.

Per le genti del Carso, che sono in maggioranza agricoltori e appartenenti alla minoranza nazionale slovena del Friuli - Venezia Giulia, è necessario attuare una politica, come del resto è negli intendimenti della Regione, che ne salvaguardi la struttura etnica, culturale, sociale ed economica ed è solo attraverso l'associazionismo e più precisamente attraverso la cooperazione che si possono raggiungere tali scopi.

Un'altra realizzazione che senz'altro va difesa e attuata, lo ha precisato il presidente della Federcooperative, dott. Manlio Maccoli, è quella che riguarda la Latteria sociale del Carso che deve sorgere in quel di Monrupino. Per quanto riguarda quest'ultima iniziativa, si deve purtroppo constatare che l'intervento regionale si dimostra difficile e carente: si deve però insistere nella maniera più intransigente affinché questa opera sia realizzata, e si ricorda in proposito quanto hanno dichiarato poco tempo fa il presidente della Latteria sociale, Alfonso Gustin, e i rappresentanti dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste e dell'Associazione tra allevatori, i quali hanno fatto presente la necessità della realizzazione della Latteria per salvare quello che è rimasto della zootecnia triestina, minacciata da troppe parti, anche in considerazione dell'ingiusto trattamento che usano i grossisti del latte.

Il presidente invitava allora i consiglieri della Latteria e decidere di interessare del problema i partiti politici, la Federazione Cooperative e mutue di Trieste, le organizzazioni sindacali e di categoria e di chiedere anche l'appoggio della stampa cittadina. Nel corso della discussione si era fatto anche rilevare che il Comune di Monrupino, nel cui territorio dovrebbe sorgere la Latteria, si è dimostrato molto comprensivo sulla necessità della realizzazione dell'opera progettata e ha deliberato la cessione del terreno a un prezzo veramente simbolico, che è stato poi modificato, con delibera del presidente della Giunta regionale, su parere del Commissariato degli Usi Civici, comunque in maniera modesta.

La Federazione Cooperative e Mutue, pertanto, è intervenuta presso la direzione dell'assessorato regionale dell'agricoltura e non desiste come non desistera dall'intraprendere tutti i passi necessari a tutti i livelli regionali, affinché alla Latteria sociale del Carso sia riservato un trattamento equo e per lo meno non troppo inferiore, come è avvenuto per le altre Latterie della regione. La Federcooperative è convinta che non potrà perpetrarsi nei confronti della Latteria un trattamento ingiustificato e inammissibile in quanto i costi sono quelli che sono, e non sono assolutamente addebitabili alla Latteria i ritardi nel compimento dell'opera in quanto notevoli furono le difficoltà da superare per ottenere l'appoggio finanziario da parte dell'ERSA che attualmente semprerebbe venir inspiegabilmente ritirato, le autorizzazione da parte della Forestale, della Sovraintendenza alle Belle Arti e alla Sanità, che hanno ritardato notevolmente il progetto e conseguentemente aumentato i costi, producendo anche ingenti danni agli agricoltori e alla economia triestina.

L'opera è importantissima per tutta la provincia e in particolare per il Carso triestino che del resto è considerato zona depressa e di economia montana e quindi essa va assolutamente sostenuta e realizzata. Si attende quindi un proficuo appoggio da parte dei partiti, stampa, associazioni sindacali e Cooperativistiche, e delle autorità, affinché questa giusta realizzazione per la salvaguardia del nostro Carso, a sostegno della popolazione locale e anche dei consumatori, trovi la giusta comprensione e la Latteria possa sorgere il più presto possibile.

Venerdì alle ore 19.30, nella sede del Circolo Calegari, in via S. Francesco 34, avrà luogo la preannunciata conferenza del prof. Stelio Devescovi sul tema: «L'energia atomica in pace e in guerra». L'esposizione sarà integrata da interessanti proiezioni illustrative e verterà sulle applicazioni dirette dell'energia atomica nel settore militare, industriale e medico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENERDÌ LA PROLUSIONE DEL FAMOSO MUSICOLOGO

Luigi Magnani al C.d.S. illustrerà il «Parsifal»

Per illustrare l'opera di Wagner andrà in scena l'8 febbraio, il Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa ha invitato Luigi Magnani, una delle figure più autorevoli della musicologia e della critica d'arte.

Allievo di Casella per il pianoforte e del grande storico dell'arte Pietro Toesca, Magnani è uno dei maggiori studiosi dell'arte medioevale. Libero docente all'Università di Roma e autore di numerose pubblicazioni, fra cui un fondamentale volume sui mosaici di Aquileia, ha dedicato i suoi studi più appassionati alla musica e alla storia.

Oltre alle composizioni musicali, vanno ricordati i saggi «Le frontiere della musica», «La musica, il tempo, l'eterno nella "Recherch" di Proust» e gli scritti su riviste musicali.

Particolarmente noto per i suoi studi su Beethoven (ha curato «I quaderni di conversazione»), ha preso parte, unico italiano invitato, al congresso di studi beethoveniani. E' insignito delle «Palmes Académiques» di Francia. Più recentemente si è confermato originale e finissimo scrittore del fortunato romanzo «Il nipote di Beethoven», premio «Selezione Campiello» 1973.

L'attesa prolusione al «Parsifal» avrà luogo venerdì 7 febbraio alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12. Non sarà consentito l'ingresso in sala dopo le ore 18.

Domani il m.o Vidali ne parlerà al C.C.A.

Domani sera, alle ore 18.45 nella Sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, in accordo con la Gioventù musicale della nostra città.

Il musicologo concittadino m. Fabio Vidali, commenterà il «Parsifal», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla sala è libero.

Film sovietico oggi al C.U.C.

Il CUC (Centro universitario cinematografico) comunica che oggi pomeriggio, alle ore 18 e alle 20.30 al cinema Radio, prenderà il via la personale del maggiore regista sovietico d'oggi, Andrei Tarkovsky. La proiezione serale sarà preceduta da una prolusione del critico Lino Micichè, docente di storia del cinema all'Università di Trieste.

A causa di un ulteriore arricchimento del programma originario con un folto gruppo di capolavori del cinema americano, la tessera del CUC, che si può acquistare al prezzo di lire 3000 presso la biglietteria Utat in Galleria Protti, darà diritto ad assistere a circa un centinaio di film.

RIAPPARE PER LA SESTA VOLTA IL «PARSIFAL» SULLE SCENE DEL TEATRO VERDI

DALLA PACE DI UN VENERDÌ SANTO NACQUE L'ULTIMA OPERA DI WAGNER

A Bayreuth la prima assoluta nell'estate del 1882 - L'apoteosi del Titano

Con l'imminente ritorno di «Parsifal» al Teatro Verdi, il capolavoro wagneriano riappare sulle stesse scene per la sesta volta, a sessantun anni di distanza dalla prima — 20 gennaio 1914 — portatovi allora da un direttore d'orchestra prestigioso: Gino Marinuzzi. «Parsifal» aveva allora quasi trentaquattro anni di vita, essendo stato rappresentato per la prima volta a Bayreuth nell'estate del 1882: sedici rappresentazioni — fra il 26 luglio e il 29 agosto di quell'anno — che segnarono il congedo del Titano del teatro, dal «suo» teatro.

Per cinque anni, Wagner aveva lavorato a questa sua creazione — dal gennaio 1877 al gennaio 1882 — per la quale aveva attinto all'omonimo poema scritto da Wolfram von Eschenbach intorno al 1200. Ma le origini del «Parsifal» wagneriano risalgono a vent'anni prima, ed hanno un nome di donna — Mathilde Wesendonck — e hanno un nome di luogo, l'Asilo, come Wagner chiamava quella casetta solitaria sulla collina di Zurigo, in mezzo al verde, a due passi dalla villa dei Wesendonck: quella casetta che per lui rappresentava la vicinanza di ogni giorno e di ogni ora con la donna amata. Era stato là, nel giardino dell'Asilo, che il Venerdì Santo del 1857 Wagner era stato pervaso da una commozione improvvisa e dolcissima: e in quella commozione aveva preso in lui consistenza la concezione artistica del «Parsifal». Fu quella pace soave della natura, in quei Venerdì Santo, fu quella pura bellezza delle cose, che vent'anni più tardi avrebbero fatto esclamare al Puro Folle «come oggi mi par bella la campagna», e, ancora, gli avrebbero fatto dire, mentre baciava la fronte di Kundry redenta per un miracolo d'amore: «Anche la tua lacrima diventa rugiada benedetta: tu piangi! Vedi ride la campagna..». E fu ancora quest'estasi che avrebbe ispirato a Wagner la soavità dell'«Incantesimo del Venerdì Santo». Ma prima dovevano passare anni e anni: a Mathilde erano destinati la passione e lo struggimento della musica di «Tristano e Isotta». «Parsifal», ultima opera, sarebbe stato di Cosima — «solo per Cosima» — l'ultima donna.

Nei vent'anni che corrono da quel Venerdì Santo del 1857 al gennaio 1877, il Puro Folle fu sempre presente allo spirito di Wagner, come un richiamo irresistibile al quale, tosto o tardi, egli avrebbe dovuto rispondere. Già nel 1862 il Maestro ne aveva accennato, una sera, mentre aveva ospiti in casa, parlando dei suoi programmi di lavoro per il futuro, e lo aveva fatto con tanto calore, che von Bülow, allora marito di Cosima, ne era stato colpito: «Vedrete — aveva poi commentato — egli raggiungerà la sua meta. Questo "Parsifal", lui lo scriverà».

Chiuse le memorabili giornate di Bayreuth, che avevano donato al mondo la prima esecuzione della «Trilogia» (agosto 1876), a metà settembre Wagner era venuto in Italia: Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, e una lunga sosta a Sorrento. Ma il soggiorno in Italia, protrattosi quasi fino a Natale, non rappresentò per il Maestro il riposo che egli aveva sperato: tappa per tappa, lo raggiungevano notizie sempre più allarmanti sul deficit pauroso col quale s'era chiuso il Festival di Bayreuth, e sulla impossibilità di sperare in soccorsi o sovvenzioni, e sul dovere che incombeva a lui, solo a lui, Wagner, di pagare. E Wagner, abituato a spendere senza contare, ora si trovava nella situazione di non poter far fronte a quelli che gli venivano presentati, senza mezzi termini, come suoi precisi e inderogabili impegni.

Non ci soffermiamo su questo argomento incresciosо — non è, questo, il solo momento del genere, nella vita del Maestro spesso coperto di debiti fino al collo — che abbiamo dovuto toccare solo perché, da esso, «Parsifal» ebbe la sua spinta determinante. Fu «Parsifal» a salvare Wagner in quel ginepraio finanziario che gli aveva fatto perdere la pace e il sonno, rivelandogli una nuova — si direbbe — ebbrezza di scrivere, di musicare, di creare: sì, fosse pure, il corpo, costretto alle miserie della vita di ogni giorno, al contatto con la meschinità di individui gretti, attaccati solo al materialismo, di cui l'umanità pullula; ma lo spirito, no! Lo spirito si ritrovava improvvisamente, irrefrenabilmente libero, libero di vagare nelle eccelse, sconfinate, divine regioni dell'arte.

Ed ecco Parsifal, puro, incorrotto, Parsifal che sa dominare il desiderio e la voluttà, guidare Wagner lontano da quelle miserie, e trasportarlo in un'atmosfera di spiritualità, nella quale «la colpa di Amfortas, i sortilegi di Klingsor, le tentazioni delle fanciulle-fiori, l'ardente carnalità di Kundry, non sono che modi diversi per rendere più necessaria, ma più difficile, la vittoria del Puro Folle, del fanciullo selvatico per il quale è stato colpa l'aver desiderato» (Aldo Oberdorfer: «Riccardo Wagner»).

«Incomincio il "Parsifal" e non smetto finché non ho finito» — dice Wagner a Cosima il 25 gennaio 1877. A fine febbraio era pronto il dramma in prosa; il 19 aprile, finita la stesura in versi. Due anni dopo, il 26 aprile 1879, la trama musicale poteva dirsi compiuta, e con ciò il lavoro di creazione vero e proprio era terminato. Il Maestro doveva ora accingersi a quello della strumentazione. Ma il cuore cominciava a fargli male, Wagner cominciava ora ad avvertire la fatica e, peggio ancora, ad accorgersi che questa rallentava la sua capacità di lavoro.

L'inverno portò il compositore di nuovo in Italia. Da gennaio a luglio del 1880 egli sostò a Napoli: durante una gita ad Amalfi, rovine arabo-normanne, in una fioritura di verde e di colori e di profumi e di sole, gli rivelarono il giardino di Klingsor, come egli lo vedeva. Dopo Napoli, l'Umbria, Roma, e, in agosto, Siena: qui, nel Duomo, riconosce certi particolari del tempio del Gral, come egli se li immaginava. A fine settembre, il lavoro di strumentazione era finito. Cominciava ora, ancora più lento e faticoso, quello dell'orchestrazione.

Ritornato a Bayreuth, Wagner cominciò a pensare anche ai preparativi del «Parsifal», ma nel novembre 1881 era nuovamente in Italia, a Palermo questa volta. Rimaneva da compiere ancora l'intero terzo atto. Ora il Maestro lavorava più rapidamente: quei distrubi al cuore lo tormentavano non tanto per se stessi, quanto per il timore di morire senza aver finito, e ciò lo spingeva ad affrettare il lavoro. Ma la fretta non gli consentiva di accorgersi che egli stava creando la sua opera più perfetta; il lavoro critico, minutissimo, col quale egli traduceva in arte i concetti, non gli permetteva la gioia di quegli entusiasmi che accompagnano la creazione rapida e spontanea. Che avvenne in lui, che avvenne nell'animo suo il 13 gennaio 1882, allorché depose la penna? «Parsifal». Il suo «Parsifal», era finito: «Solo per Cosima».

Viaggio di ritorno: Acireale, Napoli e Venezia, Venezia di fine aprile, bella come non mai, Venezia che fra dieci mesi lo vedrà morire. Il primo maggio Wagner era a Bayreuth, il 2 luglio si iniziavano le prove. Dopo la invincibile stanchezza che lo aveva spossato negli ultimi anni, ora improvvisamente era dato di assistere, come un tempo, alla prodigiosa attività dell'uomo tutto nervi, tutto volontà, che non conosceva riposo, sempre e ovunque presente, ora sulla scena, ora in orchestra, ora fra le quinte, ora in fondo alla scala, a correggere tutti, orchestra e cantanti, ché tutti avevano ancora da imparare da lui, tutto.

Tanta attività era, in sostanza, il prodotto di una volontà tenacissima: ma nel Maestro settantenne continuava ad esserci una stanchezza mortale, c'erano delle prostrazioni improvvise e profonde, a superare le quali non bastavano gli sforzi della volontà. Le prove lo sfinivano, lo tenevano in una continua tensione nervosa, che provocava talvolta impeti d'ira terribili: e allora erano parole cattive, offese atroci, anche contro i collaboratori più vicini, più preziosi. E quella mano così dura, che riprendeva a stringergli il cuore e a strozzarlo alla gola, contro la quale nulla si poteva fare: solo, aspettare che passasse, sperare che passasse, e poi, ogni volta, guardare la morte che si allontanava. Cosima comprendeva, e tremava.

Ventinove agosto 1882: 16.a e ultima rappresentazione del «Parsifal»: Fuori, stava diluviando. Nel teatro, la serenità dell'arte. Al terzo atto, Wagner era in orchestra, accanto al direttore che si sentiva male. I maestri sostituti stavano pronti. No! Un impulso irresistibile lo afferrò all'improvviso, lo spinse ad essere lui, lui solo, Wagner, a dettare alla sua orchestra l'ultima pagina del suo ultimo dramma. Prese la bacchetta dalla mano del direttore, salì sul podio, s'impadronì per l'ultima volta dell'anima dei suoi interpreti, e tutti, interpreti ed esecutori, trascinò al trionfo, trionfando lui stesso. Fu un'ora di ebbrezza travolgente, fu la suprema affermazione della sua luminosa personalità di artista, fu l'apoteosi di Riccardo Wagner.

Così, il Titano prese definitivamente congedo dal teatro, dal «suo» teatro: e fu un distacco senza dolore, in un immenso bisogno di calma e di pace, dopo tanta gloriosa fatica, dopo tante burrasche. Venezia, la pacifitrice, lo attendeva assieme a Cosima.

Fabio Giraldi

Sabato alle 19 prima rappresentazione

«Parsifal» torna sulle scene del Comunale affidato alla bacchetta di Georges Sebastian e ad una compagnia di canto di illustri artisti tedeschi, Fanno spicco: Ursula Schröder-Feinen, Herbert Becker nella parte del protagonista, Franz Mazura, Rudolf Holtenau e George Fourés.

La prima rappresentazione va in scena sabato alle ore 19 (turno di abbonamento A per palchi e platee, C per gallerie e loggione) mentre alla biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI REGIONALI

In commissione la legge sull'edilizia residenziale

Conclusa la discussione generale sul provvedimento Nella seduta del 20 febbraio l'esame degli articoli

La quinta commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal cons. Vicario, ha concluso ieri la discussione generale sul disegno di legge recante norme per l'assegnazione e la revoca, nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. L'esame degli articoli dell'importante provvedimento, abbinato ad una proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) ed altri per la parte riguardante l'equo canone, avrà luogo nella prossima seduta della Commissione, fissata per il 20 febbraio.

Agli intervenuti nella discussione generale, il comunista Bosari e il missino de Ferra, in precedenti sedute, i democristiani Masutto e Del Conte, il socialista Manzon, il socialdemocratico Lonza ed il liberale Trauner, nella seduta di ieri, hanno replicato il relatore Rigutto (DC) e l'assessore regionale ai lavori pubblici Giust. Il cons. Rigutto ha ribadito gli aspetti più qualificanti del disegno di legge, fra cui l'affermazione del concetto dell'alloggio pubblico come servizio sociale reso a chi, trovandosi in precarie condizioni abitative, non ha i mezzi per ricorrere al libero mercato dei fitti o per acquistarsi o costruirsi un'abitazione, l'introduzione dell'equo canone e l'adozione di procedure per l'assegnazione di alloggi migliorative di quelle nazionali. Gli obiettivi che si intendono raggiungere con il provvedimento — ha detto Rigutto — giustificano ampiamente l'attesa dello stesso da parte di tutte le componenti interessate al problema.

L'assessore Giust, dopo aver affermato che la Regione deve farsi carico del problema della casa per giungere anche soluzioni autonome da quelle nazionali, ha detto che il provvedimento è aperto a modifiche e perfezionamenti. Ha anche rilevato che le questioni connesse con la politica della casa portata avanti dalla Regione torneranno alla ribalta in occasione delle modifiche che saranno apportate alla legge fondamentale per il settore, e soprattutto nella fase di elaborazione delle leggi connesse al piano straordinario di interventi previsto dal bilancio che, per la sola edilizia abitativa, prevede un impegno di 14 miliardi. Giust ha concluso affermando che l'importanza del problema propone in termini di necessità un'apertura nel recepimento di tutti i contributi di collaborazione nel desiderio comune di offrire all'attesa della comunità una risposta valida e, per quanto possibile, esauriente al bisogno abitativo dei meno abbienti.

UNA NOTA DELLA SEZIONE ANEC

I gestori dei cinema sullo sciopero del personale

Nella nota sindacale pubblicata sabato relativa allo sciopero del personale dei cinematografi, venivano rivolte pesanti accuse all'Associazione nazionale esercenti cinema, di «insensibilità e di provocazione e di voler mantenere le retribuzioni dei lavoratori a livello di fame». L'Anec ed in particolare la sezione di Trieste della stessa nel respingere le accuse, nel modo più formale e categorico, fanno rilevare alle organizzazioni sindacali ed all'opinione pubblica che, tra l'altro, non più di due mesi fa l'esercizio triestino ha concesso un aumento di lire 60 mila ai lavoratori del cinema maggiori e di lire 40.000 a quelli delle seconde e terze visioni, a copertura dell'aumento del costo della vita verificatosi nel passato anno 1974 oltre naturalmente agli aumenti concessi per quello stesso titolo per mezzo dell'indennità di contingenza.

Nelle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro che avvengono a Roma, l'Associazione nazionale ha proposto miglioramenti normativi ai quali, ancora, non sono pervenuti i lavoratori di alcun altro settore economico neanche nei contratti di più recente rinnovazione. Citiamo ad esempio l'aumento delle ferie fino a 28 giorni, l'indennità di anzianità fino a 26 giorni, dodici scatti di anzianità al 5 per cento per operatori ed impiegati, un avanzato trattamento di malattia, riduzione dell'orario di lavoro, aumento delle percentuali per lavoro straordinario e festivo, ecc., ecc., nonché un aumento retributivo pari a lire 18.000 mensili.

Così prosegue la nota degli esercenti dei cinematografi: «Se queste offerte sono considerate provocatorie e con esse si vogliano strumentalizzare le riconosciute difficoltà del settore non si sa proprio come rispondere né cosa fare se non arrendersi a discrezione e senza condizioni alle veramente assurde pretese delle organizzazioni sindacali portate avanti in termini ultimativi, al che l'Associazione esercenti cinema non è punto disposta».

Per quanto riguarda le cifre retributive portate a conoscenza all'opinione pubblica da parte dei lavoratori, viene affermato che chiunque può esaminare i registri paga degli esercenti e far conoscere all'opinione pubblica «che quelle cifre possono essere tranquillamente aumentate di una buona metà e, con l'aggiunta degli oneri previdenziali per pensioni ed assicurativi nonché per retribuzioni indirette, 13.a e 14.a mensilità, ferie e indennità varie, anche più che raddoppiate».

Nella piscina coperta di riva Gulli, praticando i consueti esercizi di nuoto sotto la guida di un'istruttrice, la studentessa Gabriella Grilca, di 18 anni, si è procurata una distorsione e sospette lesioni ossee. La ragazza aveva appena iniziato la lezione di nuoto quando, tuffandosi in acqua di piede, ha sbattuto con violenza l'arto inferiore sinistro sul fondo piastrelloso della piscina.

«Canzoniere popolare»



I quattro giovani triestini del «Canzoniere popolare Giorni cantati»: sono Caterina Bolaffio, Graziella Rota, Roberto Riavez e Giorgio Kriegsch. Di tale gruppo è imminente l'uscita di un LP

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, nuvoloso con addensamenti più persistenti su Piemonte e sulla Liguria con residue precipitazioni oltre, al di sopra dei 500 metri, saranno nevose. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori, molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi, al di sopra degli 800 metri. Temperatura: stazionaria, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia; in diminuzione sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	6	Bologna	1	7	Roma-N.	6	11	Catanzaro	6	11
Bolzano	—1	11	Firenze	6	8	Fiumicino	6	10	Reggio C.	8	18
Verona	1	7	Pisa	6	8	Roma-Eur	8	12	Messina	11	16
Venezia	6	9	Ancona	6	8	Campob.	1	4	Palermo	11	16
Milano	3	6	Perugia	3	4	Bari	4	12	Catania	10	14
Torino	1	4	Pescara	4	6	Napoli	8	14	Alghero	3	10
Genova	5	10	L'Aquila	—1	6	Potenza	1	5	Cagliari	8	11

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ex cimitero militare

In merito all'interrogazione presentata dal consigliere Di Giorgio (MSI) sul problema, tuttora in sospeso, della collocazione delle cassettine contenenti resti mortali nei loculi ossari dell'ex cimitero militare, il prosindaco Giuricin ha precisato quanto segue: «La sistemazione in un posto adeguato, tale cioè da assicurare agli stessi una decorosa sepoltura, oltre che rispondere a un dovere nella sfera dei comuni sentimenti di pietà per i defunti, rientra fra i compiti primari dell'amministrazione comunale. La ricerca di tale soluzione non può prescindere però da altri aspetti di carattere più materiale ma che si conciliano comunque con lo spirito della questione considerata nel suo insieme. Mi riferisco, come intuibile, all'impianto elettrico dei lumini perpetui in corrispondenza del monumento esterno. La definizione soddisfacente di questo problema sotto il profilo tecnico può anche sembrare secondaria o irrilevante; non lo è invece se si considera che la sistemazione dei lumini è strettamente legata con quella delle targhe che riportano i nomi dei defunti, i cui resti sono ivi conservati. L'amministrazione sta pertanto indirizzando i propri sforzi per il raggiungimento di una soluzione che sia il risultato di tali esigenze e in questa prospettiva i competenti uffici sono stati incaricati da parte della giunta municipale di approfondire i termini tecnici e legali del problema con l'urgenza che il caso indiscutibilmente riveste e di provvedere frattanto, alla sistemazione delle cassettine nei loculi predisposti e all'iscrizione provvisoria delle generalità dei defunti sulla base in conglomerato cementizio dei monumenti».

Scuola slovena di San Giacomo

L'assessore all'istruzione, Luciana Benni, ha fornito la seguente risposta al consigliere Spetic (PCI), che aveva prospettato la necessità di riparazioni urgenti alla scuola slovena di San Giacomo: «Si fa presente che, come assicurato al comitato dei genitori, è stata immediatamente avviata la necessaria procedura per l'assegnazione dei lavori di riparazione dei servizi igienici ma ambedue le gare esperite sono andate deserte. Visto l'esito negativo delle gare è stato possibile, a norma di legge, provvedere alla trattativa privata con una ditta disposta ad eseguire i lavori. Per quanto riguarda invece l'eventuale costruzione di una nuova scuola a San Giovanni non è possibile, per il momento, fare previsioni di sorta».

Parcheggi a Cologna-Scoglietto

Il consigliere Roncelli (PCI) si è rivolto all'assessore all'urbanistica per lamentare che «la situazione del rione di Cologna-Scoglietto, per quanto riguarda gli spazi di parcheggio per autovetture, è estremamente precaria, anche considerando che gli abitanti della zona sono costretti a servirsene frequentemente per la carenza di un collegamento tranviario diretto con altre zone della città. In questo quadro andrebbero rivisti certi divieti di sosta e istituiti sensi unici (Pendice Scoglietto e via Cologna) come già richiesto dalla Consulta rionale. Si fa presente che nel caso di vicolo Castagneto, il senso unico del resto già vigente dovrebbe permettere la sosta su ambedue i lati della strada, come per la via Marconi, mentre la sistemazione dei marciapiedi corrispondenti ai n. 81 e 83 di via Fabio Severo, che viene rimandata da bilancio in bilancio, permetterebbe l'istituzione di un'area di parcheggio a pettine». Il consigliere, facendosi interprete del disagio dei cittadini che frequentemente sono costretti a parcheggiare le proprie autovetture in zona vietata, interroga pertanto l'assessore competente «per sapere se non ritenga necessario adottare con urgenza i provvedimenti indicati, per risolvere, almeno in parte, i seri problemi che sono oggetto di questa interrogazione».

Zona industriale

Il consigliere Cattaruzzi (PCI) ha sollecitato la realizzazione di un efficiente servizio di trasporto per la zona industriale. Ed ecco la risposta dell'assessore Abate: «Si informa che, a seguito degli interventi per la costituzione di un centro sociale nel comprensorio dell'EZIT, il problema relativo ai trasporti pubblici per e nella zona industriale è all'esame dell'Acegat congiuntamente a una commissione sindacale unitaria».

L'OPERA IN UN ATTO PRESENTATA IN QUESTI GIORNI AL «VERDI»

Echi sulla stampa nazionale del «Sogno» di Luciano Chailly

(C. G.) L'allestimento dell'opera in un atto «Sogno (ma forse no)» di Luciano Crailly ha provocato una vasta eco tra la critica musicale ufficiale. Va sottolineato a questo proposito, anche se nessuno degli inviati speciali l'ha messo nel debito rilievo, che l'opera di Chailly rientrava tra le tre novità assolute d'autore italiano che i teatri della penisola hanno in cartellone nella stagione lirica in corso: le altre due andranno in scena alla Scala e al Comunale di Bologna in aprile e sono, rispettivamente, «Al gran sole carico d'amore» di Luigi Nono e «Per Massimiliano Robespierre» di Giacomo Manzoni. E' evidente che la situazione di disagio in cui versano gli Enti lirici italiani ha sconsigliato più vaste operazioni di aggiornamento culturale, ed è sintomatico che i teatri di Trieste, Bologna e Milano siano pur nel deficit i più sani.

All'unanimità parole di lode vengono rivolte agli interpreti e ai realizzatori. Iniziamo con l'agile recensione firmata da Lorenzo Arruga e sparsa sul «Giornone»: «Esecuzione eccellente, diretta da Nino Sanzogno, d'una bravura così signorilmente naturale e chiarificatrice, da lasciare tutti ammirati. Orchestra tra le migliori italiane. Cantanti, Gabriella Ravazzi e Mario Basiola, due che nella musica d'oggi imparano le note e i ritmi fino all'esattezza totale, come pochi, e si immedesimano nella fede per ciò che cantano fino all'immolazione. Voci espressive, fraseggio intelligente. Poi, interpretazione e realizzazione scenica stupende. Nella elegante ed efficacissima disposizione scenica, ancor più ammirevole è la credibilità dei protagonisti. Davvero questo regista Chazalettes e questo scenografo Santicchi sono artisti illuminati dal gusto e dal talento».

Così scrive Mario Pasi sul «Corriere della Sera»: «Il recupero della fine degli Anni Venti ha suggerito al regista Giulio Chazalettes e allo scenografo Ulisse Santicchi soluzioni molto belle. L'ambiente è giocato su finissimi grigi, e una grande, simbolica finestra diventa di volta in volta, nel sogno, specchio e immagine di volti ed emblemi necessari a comprendere la vicenda. A ciò bisogna aggiungere la presenza di un altro raffinato elemento, l'intervento di un piccolo coro fuori scena».

Anche Guido Piamonte sul «Giornale nuovo» parla di interpretazione e realizzazione convincenti: «La regia e la scena hanno, per così dire, saputo cogliere i termini della dialettica pirandelliana. La calibrata e calligrafica partitura di Chailly ha avuto un realizzatore d'elezione in Nino Sanzogno, che nella prima decifrazione di un lavoro nuovo e arduo sa trovare i suoi momenti migliori». Quanto all'operazione di Chailly, lo stesso critico afferma: «Un atto di cosciente coraggio ha compiuto Luciano Chailly nel trasferire sul palcoscenico d'opera — a 40 anni di distanza dalla morte di Pirandello — con l'aiuto intelligente e accorto del librettista triestino Renato Prinzhofer, l'atto unico «Sogno (ma forse no)». Il musicista ha usato un linguaggio eclettico sostanzialmente dodecafonico, con aperture e illuminazioni liriche non lontane dagli orizzonti di Berg e di Dallapiccola, con un moderato uso di mezzi elettroacustici, in una continua fluttuazione degli scatti d'animo.

Tavola rotonda su Chailly

L'annunciata tavola rotonda sull'opera «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly, tratta dalla commedia omonima di Pirandello, avrà luogo questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). La discussione, diretta dal maestro Fabio Vidali, radunerà al tavolo alcuni giovani particolarmente interessati ai problemi dell'opera contemporanea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Scaccia raddoppia



Con una novità assoluta, il «Giuliano» di Alfio Valfarnini, Mario Scaccia ha bissato il successo già ottenuto, nella presente stagione, quando presentò la commedia «Il signore va a caccia» di Feydeau.

La seconda opera nel cartellone della compagnia Scaccia, per la stagione 1974-75 è stata rappresentata in anteprima ad Arezzo, città natale dell'autore, dove la compagnia è stata chiamata alla ribalta quattordici volte, alla fine dello spettacolo.

Una conferma, al successo si è avuta anche a Viareggio, seconda piazza nella quale è stato presentato il «Giuliano».

A fianco di Mario Scaccia, vero mattatore del dramma, e per il quale pubblico e giornalisti hanno usato il termine «mostruosa bravura», hanno ricevuto la loro quota di applausi Annabella Incontrera, emozionatissima per la sua prima esperienza in un dramma, come lo era stata pochi mesi fa al suo esordio nella commedia. Luciano Virgilio, misurato e preciso nei suoi interventi; e poi Adriana Facchetti, Carlo De Mejo, il figlio di Alida Valli, che ha avuto il suo piccolo successo personale, Edoardo Sala, applaudito a scena aperta, Michele Mirabella efficace nell'interpretazione di tre diversi ruoli; e infine la giovanissima Consuelo Ferrara, per la quale sono stati confermati i giudizi positivi già emessi al suo esordio nel Feydeau.

Chiamati alla ribalta, anche l'autore e il giovanissimo regista Ruggero Rimini, che la radio e la televisione hanno intervistato. Apprezzati, costumi e scene di Mario Padovan, il quale ha inaugurato proprio negli stessi giorni delle recite aretine, una sua mostra personale di quadri. Le musiche sono di Roberto De Simone.

La compagnia Scaccia proseguirà ora le recite, alternando «Giuliano» alla commedia di Feydeau, in giro per l'Italia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le radici della violenza

«L'alba dell'uomo» (TV-1, ore 20.40) — Sesta puntata del programma di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici che ci presenta i più interessanti problemi sulle origini dell'uomo. L'interrogativo da cui prende spunto questa puntata è: quali sono le radici della violenza umana? Durante la trasmissione vengono infatti messi in risalto i comportamenti aggressivi dell'uomo, risalendo dalle attuali forme di violenza, a quelle più antiche, viste attraverso le tracce che molti popoli conservano ancora oggi. Vedremo poi una breve rassegna delle forme e dei sistemi della violenza compiuta dagli uomini in epoche antiche e recenti.

★

«Divorzio all'italiana» (TV-2, ore 21) — Con «Divorzio all'italiana», protagonista Marcello Mastroianni, si conclude il ciclo dedicato a Pietro Germi recentemente scomparso. Girato nel 1961, fu uno dei maggiori successi del regista (vinse anche un Oscar) poiché delinea, con molto garbo, una satira corrosiva di un problema tipicamente italiano: non tanto quello del divorzio, ma piuttosto quello del cosiddetto «delitto d'onore» che fino a pochissimi anni fa era frequente anche perché punito dal nostro codice con pene visibilmente modeste. Del cast fanno parte: Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Leopoldo Trieste e Lando Buzzanca.

La storia è quella del barone siciliano Ferdinando Cefalù (per gli amici Fefè), che non sopporta più la moglie petulante e possessiva, anche perché si è innamorato della graziosa cugina sedicenne, Angela. Il suo unico scopo è di liberarsi della moglie, e in ciò è favorito dall'arrivo di Carmelo Patanè, un pittore che restaura vecchi affreschi, in passato spasimante della moglie Rosalia. Fefè fa di tutto perchè i due restino soli, e il fatto tanto sperato finalmente accade: Carmelo e Rosalia fuggono insieme. Tutto il paese guarda con disprezzo il «povero» Fefè che non si decide a vendicare l'onore infangato dalla moglie, fino a che, appreso dove i due fuggiaschi si sono rifugiati, compie la sua vendetta. L'onore è riscattato, e grazie all'articolo 587 del codice penale il barone Fefè sconta una lieve condanna, al termine della quale può sposare Angela che lo aveva atteso trepidante.

DALLE MANI DI SUA MADRE!

Emmanuelle disintegrata

Parigi, 4

La trasposizione cinematografica del best-seller erotico «Emmanuelle» è stata stroncata dall'autrice del romanzo Emmanuelle Arsan che la giudica completamente falsa.

«Questa Emmanuelle, i cui desideri e carattere conosco meglio di qualsiasi altro al mondo, me la sono ritrovata incarnata sullo schermo ma io non la riconosco» afferma la Arsan nel suo ultimo libro uscito in questi giorni a Parigi.

Pur riconoscendo che il film ha avuto un grande successo, la Arsan afferma che forse l'Emmanuelle cinematografica avrebbe ottenuto un maggiore e più giustificato consenso «se tutta la troupe avesse fatto l'amore insieme durante le riprese».

Nel libro le critiche più vivaci sono rivolte dalla Arsan alla graziosa interprete della sua eroina Emanuelle, «Sylvia Kristel, che è andata in Thailandia a girare il film accompagnata da' marito, ha detto ai giornalisti di essere monogama e casta, di non amare i film erptici e di approvare la censura per la pornografia: in queste condizioni come poteva interpretare be ne Emmanuelle?» chiede la Arsan.

Nel libro — intitolato «La mia Emmanuelle — i loro papi e i miei eroi» edito da Christian Bourgois — non mancano attacchi anche agli altri personaggi del film.

Critiche vengono rivolte a Jean, il marito di Emmanuelle. «La mia Emmanuelle non avrebbe certamente mai sposato il marito che le viene dato nel film», afferma la scrittrice. La Arsan attacca poi anche il personaggio di Marito, un erotomane di mezza età che vuole iniziare Emmanuelle a più raffinate attività sessuali.

Secondo la Arsan la Emmanuelle del libro «non avrebbe mai preso sul serio le noiose banalità che uno sceneggiatore misogeno mette in bocca a questo balbuziente cretino».

Nel suo libro — che contiene una serie di saggi sulla filosofia del libero amore — la Arsan non svela neanche questa volta il mistero della sua identità. Secondo voci, mai confermate ufficialmente, la Arsan sarebbe la moglie di un diplomatico francese e i suoi libri della fortunata serie di «Emmanuelle» sarebbero autobiografici.

Nel suo ultimo libro la Arsan scrive «C'è sempre qualcuno che mi chiede se Emmanuelle è autobiografica. Che curiosità stupida: ogni romanzo è autobiografico e ogni autobiografia è immaginaria».

A Volgograd festival del cinema antifascista

Mosca, 4

La città di Volgograd, che nel corso della seconda guerra mondiale sostenne per nove mesi l'assedio delle forze nazi-fasciste, ospiterà nel prossimo mese di maggio un festival del cinema anti-fascista. Alla rassegna, che si aprirà il 14 maggio e si concluderà il 20, prenderanno parte le cinematografie di una trentina di paesi di tutto il mondo.

Il festival — è stato detto oggi nel corso della conferenza stampa organizzata per presentare la manifestazione — sarà articolato in tre sezioni, quella dei film internazionali, una retrospettiva dei film sovietici e una sezione documentari. La manifestazione non si ripeterà tutti gli anni, ma è appunto dedicata a celebrare il trentesimo anniversario della vittoria sulle truppe naziste.

(Ansa)

A Stoccolma un'opera di Natalia Ginzburg

Roma, 4

«Il dialogo», una commedia a due personaggi di Natalia Ginzburg, inedita per le scene, sarà portata, con la regia di John Francis Lane, a Stoccolma. La rappresentazione, che avverrà il 3 febbraio prossimo, è stata promossa dall'istituto italiano di cultura di quella città. Successivamente il lavoro verrà proposto ad Oslo e a Copenaghen. «Il dialogo» fa parte di un volume pubblicato da Garzanti: «Paesi di mare». Due sposi discutono, in sostanza, sulle proprie vicende matrimoniali, o meglio cercano di fare il marito e andare a vivere con il migliore amico di questi.

Il critico italo-francese (è così che viene ormai chiamato John Francis Lane) terrà in tutte e tre le città scandinave una conversazione sul teatro della Ginzburg e sul rapporto tra gli scrittori italiani e il teatro. Lane richiamerà l'attenzione sulla «sfida» lanciata nel 1965 da un gruppo di critici e di attori ai nostri romanzieri, accusati di non occuparsi di teatro e di non dedicare a questo una parte delle loro energie. Natalia Ginzburg si difese scrivendo: «Ogni volta che penso di potere cominciare una commedia con una frase del genere, "Piero, dov'è il mio cappello?", mi vergogno a morte e debbo smettere». Poi, accettò la «sfida», e cominciò proprio con la battuta che le procurava «ribrezzo», la sua prima commedia: «Ti ho sposato per allegria». John Francis Lane parlerà dei tentativi fatti per avvicinarsi al teatro da Pasolini, Moravia, Brancati, Testori, per concludere che «dal teatro sono state contagiate realmente soltanto due scrittrici: Dacia Maraini e Natalia Ginzburg».

(Ansa)

Circhi italiani in assemblea

Roma, 4

Carenza di aree comunali su cui installare i circhi, l'esercizio abusivo e gli eccessivi oneri fiscali: queste per il presidente dell'ente nazionale circhi, Egidio Palmiri, le tre cause principali della grave crisi che investe il settore. All'esame di questi problemi è stata dedicata un'assemblea dell'ente, alla quale hanno partecipato nei giorni scorsi oltre 80 dei 120 titolari di circhi nazionali.

Su invito dell'Agis, il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Sarti è intervenuto all'assemblea dando assicurazione ai presenti che «nuovi più pressanti interventi saranno fatti alle amministrazioni comunali interessate affinché concedano, secondo la legge, l'uso delle aree dell'installazione dei circhi e ogni altra agevolazione prevista. Da parte sua, il prof. Oscar Cesareo, direttore generale delle tasse e delle imposte dirette, ha garantito che verranno studiate opportune agevolazioni fiscali. Preso atto di tali assicurazioni, l'assemblea alla quale erano presenti il direttore generale dello spettacolo Franz De Biase e il presidente dell'Agis Italo Gemini, ha riconfermato la propria fiducia ai suoi dirigenti dimissionari, chiamando nuovamente alla presidenza dell'ente Egidio Palmiri e a formare il consiglio direttivo Darix Togni, Nando Orfei, Enis Togni, Leonida Casartelli, Walter Nones, Niemen Gualberto, Zucchetto Aldo e Niemen Alessandro.

(Ansa)

Attrice canadese trafficante di droga

Città del Messico, 4

La ballerina e attrice canadese Linda Therese Belley è stata fermata nell'aeroporto internazionale di Città del Messico, mentre cercava di introdurre in Messico un chilo e 200 grammi di cocaina pura. La ballerina, proveniente da Guayaquil (Ecuador), nascondeva lo stupefacente nel doppio fondo di una valigia. La bella attrice ha dichiarato alla polizia che la destinazione finale della cocaina era Los Angeles, per la sua vendita e distribuzione.

(Ansa)

«Incontro d'amore» si può vedere

Bolzano, 4

Il film «Incontro d'amore» (Bali) interpretato da Laura Antonelli, sequestrato nei giorni scorsi per ordine della procura della repubblica di Roma è stato dissequestrato dal procuratore della repubblica di Bolzano dott. Ananio, competente a giudicare in base alla prima rappresentazione, il quale ha accolto una istanza presentatagli dal legale delle società produttrici e distributrici del film, avvocato Nicola Rocchetti.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz

ROSSETTI
Da domani
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller

AUDITORIUM da venerdì 7 febbraio
VI Rassegna Teatro Oggi
LA TEMPESTA
di W. Shakespeare

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Sabato alle ore 19 prima rappresentazione (turno A-C) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 19 seconda rappresentazione (turno C-A) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon, scene di S. d'Osmo con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento. Da domani alle ore 20.30, «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Prenotazioni per le repliche sino al 16 febbraio Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Da Venerdì 7 febbraio Compagnia La Loggetta: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di M. Castri. III tagliando. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22. In prima visione l'incantevole technicolor a cartoni animati: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Le peripezie di Valentino e Valentina narrate dal famoso disegnatore francese.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. Il fantasma della libertà». Un film di Luis Buñuel. A colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Terza settimana di strepitoso successo: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Spazio: 1999». La più colossale e terrificante catastrofe nella storia dell'umanità con M. Landau e B. Bain. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Non t'arrabbiare... Questa volta ti faccio ricco!». A. Sabato. Technicolor.

Norman Jewison è tornato a Hollywood dopo diciassette settimane di lavorazione a Monaco, Londra e Ginevra del suo nuovo film «Rollerball». Egli sta lavorando al montaggio dell'opera di cui sono interpreti principali James Caan, John Houseman, John Beck, sir Ralph Richardson.

E' morto a Londra l'attore inglese Richard Wattis. Aveva 62 anni ed era nel cinema dal 1937.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Solo per alcuni giorni ritorna il film di R. Polanski: «Per favore non mordermi sul collo» con S. Tate e J. McGowran. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Burt Lancaster nel drammatico e avvincente technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna» di C. Lelouch con J. L. Trintignant e A. Aimee. V.m. 14 anni. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «La poliziotta».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con D. Modugno, E. Giorgi e L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason, Maurice Ronet, Alexandra Stewart nel capolavoro: «Contratto marsigliese». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo dal lungo fucile». Capolavoro western a colori con Lex Baxter, Pierre Brice e Clara Reynold.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un battito d'ali dopo la strage». Yves Montand e Lea Massari in un drammaticissimo film ambientato nella selvaggia Corsica.

ALDEBARAN. 16: «La classe operaia va in paradiso». Colori con Gian Maria Volontè. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il ribelle di Scozia» con Michael Caine e Trevor Howard. Avventuroso technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Lincoln-Tate, Robert-Widmark. Un film di successo. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: «L'assassino di pietra». Drammatico e violento con Charles Bronson. Colori.

RADIO. 18 - 20.30. Inaugurazione stagione del C.U.C. con «L'infanzia di Ivan» di A. Tarkovski. Per l'ingresso al ciclo completo di proiezioni ogni mercoledì è necessario l'abbonamento di lire 3.000. Domani: «Decameron proibitissimo».

S. GIOVANNI. Cinema per i ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Allegri legionari» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Un classico del ridere.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

FILODRAMMATICO
TERZA SETTIMANA
CLUB PRIVÉ... ...per coppie raffinate!

GRATTACIELO
SPAZIO: 1999

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

IL GIRO DEL MONDO DEGLI INNAMORATI DI PEYNET

UDINE

ARISTON. 15.30: «Assassinio sull'Orient Express».
CAPITOL. 15.30: «Il segno del potere».
CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il lumacone». V.m. 13 anni.
DIANA. 18: «L'uomo di Saint Michaels».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Hollywood Party» con P. Sellers e C. Longet. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Il clan degli imbroglioni» con J. Carmet e D. Cowl. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Robin Hood». Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il drago si scatena» con Chen Kuan Tai. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'appartamento dei tredicesimo piano» con V. Parra e F. Choen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «La dolce ala della giovinezza» con Paul Newman. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Un uomo da affittare» con Sarah Miles e Robert Shaw. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19: «Oremus, alleluia e così sia» con A. Thunder e T. Cimarosa. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «La signora del blues».

RONCHI

RIO. «Il terrore viene dalla pioggia».

PALMANOVA

ITALIA. «Tre ramazze in fuori gioco».

GEMONA

SOCIALE. «Borsalino».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'uccello dalle piume di cristallo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La rossa ombra di Riatan».

CASARSA

ROMA. «Il Boss».

NAZIONALE - OGGI
ANTONIO SABATO - ROBIN Mc DAVID in
NON T'ARRABBIARE...
QUESTA VOLTA TI FACCIO RICCO!

Oggi al FENICE
Tutti gli avvenimenti cinematografici sono i più importanti dell'anno:
QUESTO LO E' VERAMENTE



SERGE SILBERMAN PRESENTA
IL FANTASMA DELLA LIBERTA' DI LUIS BUNUEL
un film di LUIS BUNUEL prodotto da SERGE SILBERMAN con le ottime attrici ADRIANA ASTI - JULIEN BERTHEAU JEAN-CLAUDE BRIALY - ADOLFO CELI - PAUL FRANKEUR - MICHEL LONSDALE - PIERRE MAGUILLON FRANÇOIS MAISTRE - HÉLÈNE PERDRIÈRE - MICHEL PICCOLI - CLAUDE PIEPLU - JEAN ROCHEFORT BERNARD VERLEY - MILENA VUKOTIC e con l'amichevole partecipazione di MONICA VITTI sceneggiatura di LUIS BUNUEL con la collaborazione di JEAN-CLAUDE CARRIÈRE - a/r direction PIERRE GUFFROY - direttore della fotografia EDMOND RICHARD direttore di produzione ULLY PICKARD - une de productions italo-françaises EURO INTERNATIONAL FILMS (annex) GREENWICH FILM PRODUCTION (PARIS) distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS Eastmancolor - colore della Technospes

Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22,15

OGGI eccezionale prima AL GRATTACIELO

SI E' DETTO UN TEMPO CHE L'ANNO 1000 AVREBBE SEGNATO LA FINE DEL MONDO... OGGI SI DICE CHE L'ANNO 2000 CHIUDERA' DEFINITIVAMENTE L'ERA UMANA
QUESTO FILM NE ANTICIPA L'AGGHIACCIANTE «PERCHE'»



LA PIU' COLOSSALE E TERRIFICANTE CATASTROFE NELLA STORIA DELL'UMANITA'

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. Fantoni; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironimke; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Musicasatte; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il covo; 22.40: Hit parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bee Gees, F. Simone, G. Masetti; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Una furtiva lacrima; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Sousl, posso venire a prendere il caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carosi; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.29: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.10: Due voci, due epoche; 10.10: La settimana di Janacek; 11.10: Musiche di Clementi, Bach, Brahms; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.50: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'Italia e il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22.45: Musiche del XX secolo - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Gradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Quadrangolo»; 16.40: Motivi di Sergio Endrigo e Gino Paoli; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «L'edile».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Qui comincia l'avventura...».
17.30 «Il raccontonão».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Scherzi, giochi e canzoni di carnevale».
18.45 Sapere: «La musica pop».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'alba dell'uomo», di C.A. Pinelli e F. Quilici.
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Divorzio all'italiana», film di Pietro Germi; con Marcello Mastroianni.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canta Jemima; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Calcio: Spagna - Scozia; 22: Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 16.15, 18, 19.30, 22; 9.10: Programma didattico; 16.25: Coppa Radivoje Korac: Bosna-Barcellona; 18.15: Folklore jugoslavo; 18.35: Studio scientifico: la futurologia; 20: «I bucanevi fioriscono in settembre», film; 21.30: La vita del film; 22.20: «Il mondo in guerra». — II PROGRAMMA - 18: «Rigoletto» di G. Verdi; 19: Programma didattico; 19.30: «Dove vanno i cinghiali», serie TV; 20.30: Calcio: Spagna - Scozia; 21.15: 24 ore.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner, 1. Specialità pesce, selvaggina e tutte le carni in genere, cucina gradese con il chef Renato. Martedì chiuso.

RISTORANTE IPPODROMO
Piazzale De Gasperi 1, tel. 767613. Veglionissimo di fine Carnevale ballo dalle ore 20 alle 5 telefonare dalle 10-13 e dalle 17-20.

HOTEL CRISTALLO - Grotta Gigante
Prenotazioni fine Carnevale. Suonerà il complesso «I Lipsa.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Da Orlando per prenotazioni veglione ultimo di Carnevale. Telef. 0431/81364.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224131, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

MAREA
Sabato grasso e ultimo di Carnevale nella nuovissima discoteca del Motel Valrosandra. Telefonare 226221.

LUCKY CLUB - RONCHI DEI LEGIONARI
Giovedì 6 febbraio dalle ore 16 alle 20 grande festa mascherata per i bambini. Ricchi premi per le migliori mascherine. Ingresso unico lire 1.000.

BORSE E MERCATI

Milano: perdite

Milano, 4

Il ribasso dei prezzi si è oggi ampliato causando in molti casi perdite di rilievo per il persistere di un'offerta insistente, la quale, a differenza di ieri, ha trovato difficoltà di assorbimento. Le richieste sono infatti quasi completamente rientrate, di riflesso alla maggior cautela degli operatori di fronte alle dichiarazioni del presidente del consiglio sulle persistenti difficoltà dell'economia nazionale, accentuate anche dagli sfavorevoli dati della produzione industriale in dicembre. Ad attenuare l'entusiasmo ha contribuito anche il comportamento più prudente delle borse di New York e di Londra.

In apertura, il mercato, pur presentando ancora lievi assestamenti, sembrava abbastanza resistente, ma è stato travolto, in seguito, per l'apparire di vendite insistenti, specie sui valori che nei giorni scorsi avevano segnato i maggiori rialzi. Solo nelle ultime battute, quando chiudevano i titoli primari, qualche intervento a sostegno ha evitato alla quota un bilancio più pesante.

Al listino, infatti, compilato sui minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Banco di Roma (— 11%), Comit (—9,2%), Olivetti priv. (—8,6%), Calz. di Varese (— 8,3%), mentre numerosi valori hanno denunciato perdite comprese tra il 4 ed il 7,2%, e tra questi le Stet, Sip, Olivetti, i restanti bancari, alcuni assicurativi, diversi finanziari, i farmaceutici, Miralanza e Siele.

Irregolari i valori a largo mercato, con le Imm. Roma che hanno perso il 2,4% e le Generali l'1%, mentre Montedison e Fiat sono terminate su basi resistenti e le Viscosa hanno recuperato, rispetto a ieri, l'1%.

Tra i pochi valori ancora migliori, da segnalare i nuovi progressi delle Cascami (+ 8,6%).

Diffusi recuperi nell'immediato dopolistino soprattutto tra i valori più sacrificati nel corso della riunione.

Tendenza riflessiva anche nel reddito fisso dove le perdite hanno oscillato mediamente sul mezzo punto.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 161.000.000; obbligaz. 2.184.000.000; azioni 7.373.975.*

L'indice «Mediobanca» è a 50,50 (— 1,96%).

DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi migliori. Generali 61500-61700; Imm. Roma 298-302; La Centrale 11.000; Montedison 675-678; Bastogi 1520-1530; Mediobanca 77.500; Snia Viscosa 1825-1635. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-2	4-12	TITOLI	3-2	4-12
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3550	3500	Agricola	2190	2170
Bonifiche Ferraresi	4300	4400	Bastogi	1550	1508
Chiari & Forti	2310	2300	Centrale	11010	10900
Eridania	2140	2100	Fin. Ernesto Breda	2550	2501
Ind. Buitoni Perug.	4180	4180	Finmare	—	127
Motta	2990	2290	Finsider	338.50	330
Romana Zucchero	379	390	Flaminia Nuova	1005	995
Romana Zucch. pr.	601	600	Generalfin	1021	980
Venchi Unica	412	400	Gim	2685	2580
Buton	5900	5900	I.F.I.	2630	2630
Assicurative			I.F.I.L.	10100	9690
Alleanza Assicuraz.	33440	32705	Invest	2351	2350
Assicuratrice Ital.	164800	164500	Mittel	3605	3481
Comp. Ass. Milano	14005	13400	Pirelli & C.	1350	1311
» » » pr.	3640	8400	Pirelli S.p.A.	714.50	698
Comp. Latina	1420	1320	Riva Finanziaria	2390	2399
Comp. Latina priv.	1177	1140	Sarom	2268	2225
Generali	61800	61100	S.M.E.	1465	1436
Italia Assicuraz.	21550	20900	Stet	1681	1765
L'Abeille Italiana	16600	16700	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	14850	14000	Aedes	3005	2995
La Fondiaria Vita	28100	27700	Beni Imm. Italia	856	839
R.A.S.	73330	74950	Beni Imm. Italia pr.	530	523
S.A.I.	12720	12000	Beni Stabili	5240	5112
Toro Assicuraz.	34200	32950	Certosa	5610	5595
Toro Assicuraz. pr.	15290	14700	Cogne	1698	1610
Ausonia	5190	4930	Condotte d'Acqua	666	650
Bowring	396	395	De Angeli Frua	6200	6160
Bancarie			Gen. Immobil.	301	293.75
Banca Comm. Ital.	17950	16200	Gilardini	3230	3200
Banco di Roma	16300	14500	Iniziativa Edilizia	5600	5550
Banco Lariano	3449	3010	La Milano Centrale	34000	33000
Credito Italiano	2050	1392	Risanamento	9490	9400
Interbanca priv.	18601	16000	Trenno	3650	3505
Mediobanca	78000	76500	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cartarie - Editoriali			FIAT	1014	1015
Binda	6000	6000	FIAT priv.	650	637
Burgo	14400	14100	Franco Tosi	9050	9110
Burgo priv.	6850	6400	Nebiolo	253	145
Donzelli	1620	1619	Olivetti	1265	1130
Mondadori priv.	1681	1670	Olivetti priv.	980	895
Cementi - Ceramiche			Westinghouse	3300	3220
Cementir	1940	1900	Worthington	2885	2810
Cer. Pozzi	1306	1301	**Minerarie - Metallurgiche**		
Eternit	1194	1161	Broggi Izar	1190	1190
Italcementi	26900	26850	Dalmine	367	367
Richard Ginori	388	375	Falck	6615	6615
UNICEM	4490	4401	Falck priv.	5050	5045
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Ilssa Viola	2430	2460
A.N.I.C.	995	1000	Italsider	—	593
Brioschi	79000	79000	Magona	2134	2149
Caffaro	330	326	Metalli	2575	2500
Carlo Erba	4295	4100	Monte Amiata	1230	1200
Carlo Erba priv.	2740	2540	Pertusola	3290	3239
Italgas	597	582	Siele	1402	1345
Lepetit	10599	10250	Terni	86.50	86
Lepetit priv.	10480	10050	Trafilerie	999	980
Liquigas	242.25	233.25	**Tessili**		
Liquigas priv.	161	155	Centenari e Zinelli	333	328
Mira Lanza	27300	25680	Cantoni	10970	10650
Montedison	673	674.50	Cucirini	5475	5430
Perlier	715	715	Cascami Seta	6700	7280
Petrolifera Italiana	1950	1950	Fisac	2850	2600
Pierrel	1600	1590	Lanerossi	2499	2400
Rumianca	1600	1550	Lanificio di Gavardo	2100	2100
Saffa	5600	5485	Linif. e Canapif.	682	675
Siossigeno	5590	5590	Marzotto priv.	1155	1150
Monted. Gemina	—	—	Montefibre	90.50	89
Commercio			Montefibre priv.	171	171
La Rinascente	113	110.25	Olcese Veneziano	377	375
La Rinascente priv.	79.37	79	Rotondi	120000	119.000
Silos di Genova	3380	3360	Scotti	1505	1505
Standa	10700	10410	Snia Viscosa	1616	1635
Comunicazioni			Snia Viscosa priv.	1059	1030
Alitalia priv.	1599	1549	Tiflane	1200	1150
Ansaldo	3880	3849	Unione Manifatture	42700	43000
Aut. Torino - Milano	3350	3360	**Diverse**		
Italcable	3061	3062	Acqu. De Ferrari	1950	1950
Nord Milano	4150	4100	Acque Potabili	1189	1160
S.I.P.	1680	1606	Cala. di Varese	4780	4380
Elettrotecniche			C.I.G.A.	2612	2585
Magneti Marelli pr.	699.50	621	C.I.R.	6950	6935
Marelli E.	649.75	695	Pacchetti	183	183
Pan Electric	2105	2072	Rejna	1680	1660
Tecnomasio	256	265	Smeriglio	66	65
			Terme Acqui	1200	1250
			Acqua Marcia	3890	3630

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-12	TITOLI		4-12
Rendita	5%	97.—	» » (71) II	7%	78.20
Prest. Ed. 1934	3,50%	100.16	Pubbl. Ut.	5,50%	81.30
Ricostruzione	3,50%	87.20	» » ord.	6%	95.—
»	5%	91.—	» » vent.	6%	74.60
Redim. Trieste	5%	88.30	» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Rit. Fondiaria	5%	91.50	» » Ed. (56)	6%	97.60
Redimibile 54	5%	88.—	» » Ed. (56)	6%	95.—
Edil. Scol. 67	5,50%	91.50	» » Montec.	6%	95.20
» » 68	5,50%	91.80	Sviluppo Ind. ss B	7%	78.30
» » 69	5,50%	85.20	» » ss C	7%	77.—
» » 70	6%	84.50	» » ss D	7%	77.90
» » 71	6%	80.35	» » ss E	7%	80.35
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » ss F	7%	77.—
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	96.60
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	92.80
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	90.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	91.70
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	90.50
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	88.70
» 1975 I	5%	99.15	» (64) IX	6%	87.50
» 1975 II	5%	97.—	» (64) X	6%	87.—
» 1977	5%	90.30	» (65) XI	6%	86.05
» 1978	5%	85.90	» (66) XII	6%	85.10
» 1979	5,50%	86.40	» (67) XIII	6%	82.—
» 1980	5,50%	84.35	» (67) XIV	6%	81.30
» 1982	5,50%	82.55	» (68) XV	6%	80.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.30	» (69) XVI	6%	79.80
» » 68-88	6%	73.90	» (70) XVII	7%	81.10
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	78.50
» » 70-90	7%	76.—	» (71) XIX	7%	78.25
» » 71-88	7%	81.35	» (72) XX	7%	78.25
I.M.I. XX	5%	93.20	Enel 65 I	6%	78.70
» XXI	5%	—.—	» 65 II	6%	80.30
» XXII	5%	88.60	» 66 I	6%	75.70
» XXIII	5%	90.90	» 66 II	6%	75.80
» XXIV	5,50%	80.50	» 67	6%	74.55
» XXV	6%	82.35	» 68 I	6%	72.50
» XXVI	6%	75.50	» 68 II	6%	73.80
» XXVII	6%	75.35	» 69 I	6%	73.—
» XXVIII	7%	82.—	» 69 II	6%	73.70
» XXIX	7%	90.80	» 70	7%	85.10
» XXX	7%	—.—	» 71	7%	82.55
» XXXI	7%	91.70	» 72-87	7%	81.30
» XXXI opt.	7%	—.—	» 72-92	7%	79.50
» XXXIII	7%	81.—	» 73-93	7%	80.10
» XXXIII opt.	7%	89.60	» Europa	6%	88.—
» 64	6,25%	85.—	E.N.I. 58 vent.	6%	91.50
» Autostrada	6%	72.70	» 64	6%	89.40
» Finan. 68	6%	78.80	» 65 II	6%	—.—
» Finan. 68	6%	—.—	» 66	6%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	85.10	» Gela	5,50%	88.70
» » »	5,50%	87.45	» sud 59	6%	95.—
» » »	6%	70.25	» 60	5,50%	91.80
» » »	7%	76.40	» 61	5,50%	88.—
C.O.P. ss I	6%	78.80	» IV	5,50%	85.10
» ss II	6%	78.40	» V	5,50%	82.60
» ss III	6%	—.—	» VI	5,50%	83.—
» ss ANAS	6%	70.90	» VII	5,50%	89.40
» Dota. I	6%	73.70	» VIII	5,50%	89.50
» Dota. II	6%	73.50	» IX	6%	90.—
» In. Sf. 1.a	6%	76.40	I.R.I. 55-74	6%	95.40
» » 2.a	6%	76.30	» 57-75	6%	—.—
» » 3.a	6%	74.—	» 58-74	6%	93.90
» » 4.a	6%	73.50	» 57-77	6%	93.70
» » 5.a	6%	73.50	» 58-78	6%	87.80
» » 6.a	6%	—.—	» 59-79	5,50%	85.50
» » I	7%	—.—	» 60-80	5,50%	78.50
» » II	7%	76.30	» 61-86	5,50%	80.40
» » III	7%	77.40	» 63-83	5,50%	82.25
» » IV	7%	77.30	» 64-82	6%	80.05
Elfer	5%	76.80	» 65-83	6%	79.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	92.10
» (55)	5,50%	96.70	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	87.60	Autostr. C.C. 63	5,50%	72.05
» (60)	5%	81.—	» » 65	6%	80.75
» (61)	5%	80.40	» » 67	6%	74.50
» (65) I	6%	77.30	» » 68 I	6%	74.50
» (65) II	6%	76.—	» » 68 II	6%	75.40
» (66) I	6%	75.90	» » 69	6%	73.80
» (66) II	6%	75.80	» » 71	7%	82.—
» (67)	6%	73.80	» » 72	7%	80.50
» (69) I	6%	74.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 71	7%	78.40	C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
» 72	7%	78.20	C.F. Piemonte	6%	75.20
» 72 II serie	7%	77.90	Gr. Fond. Toscana	6%	81.20
Fian. Ver (61) I	5%	80.60	Cred. Fondiario	5%	81.—
» » (62) II	5%	83.—	Cred. Fond. conv.	6%	74.30
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	86.—
» » (64) I	6%	78.50	» » 1986	6%	85.30
» » (65) II	6%	77.80	» » 1987	6%	85.70
» » (65) III	6%	7690	» » 1990	6%	73.55
» » (65) IV	6%	76.—	» » 1991	6%	73.40
» » (67) V	6%	74.30	» » 1992	6%	73.80
» » (67) VI	6%	74.—	» » 1995	6%	73.90
» » (68) VII	6%	73.20	» » 1996	6%	73.10
» » (69) VIII	6%	73.50	» » 1997	6%	73.10
» » (71) I	7%	79.60			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—	B.E.I. 66-86	6,50%	88.—
E.N.I. 66-81	6%	97.20	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	98.75	» 67-82 II	6,50%	88.90
» 67-82	6,50%	90.20	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	78.—	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	91.25	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	90.25	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	86.—	» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-38000; sterlina oro (n.c.) 39000-42000; marengo svizzero 38500-41500; oro fino 3400-3700; argento 82000-87000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-670; franco svizzero 256-266; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164500; Assicurazioni Generali 61100; Ras 74500; Anic 990; Liquigas 233; Liquigas priv. 155; Montedison 673; Rinascente 110; Rinascente priv. 79; Cementi 5100; Premuda 686000; Sip 1936; Tripcovich 30050; Bastogi 1530; Fiumare 127; Finsider 330; Pirelli S.p.A. 700; Snia 1435; Stet 1765; Beni Stabili 5112; Generale Immobiliare 293; Fiat 1000; Fiat priv. 650; Dalmine 367; Italsider 586; Terni 86; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1600; Snia Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

La riduzione del dividendo della «General Motors» ha provocato un moto di sfiducia e una corrente di vendite a Wall Street: in chiusura l'indice «Dow Jones» dei valori industriali si è collocato a 3,37 punti al di sotto della seduta precedente. La notizia della riduzione del saggio ufficiale di sconto — dal 7,25 al 6,75 per cento — è stata conosciuta solo nelle battute finali della riunione e ha dato origine a una vivace anche se tardiva reazione tecnica. Il volume degli scambi è stato elevatissimo (oltre 25 milioni di titoli).

LONDRA

Titoli in netto ribasso, ma al di sopra dei peggiori livelli registrati durante una seduta moderatamente attiva. Il mercato sta attraversando una fase di assestamento dopo gli esplosivi incrementi dei giorni scorsi. Alcuni titoli guida industriali tuttavia sono in controtendenza, mostrando buoni guadagni. I bancari e le case di sconto sono ribassati, eccettuate alcune banche «clearings». I titoli e le obbligazioni garantite si sono leggermente indeboliti anche per l'annuncio dei dati relativi alle riserve monetarie britanniche di gennaio. Gli auriferi sono peggiorati. Indice a 229,70 (— 2,46%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	7	7-3/8
Sterlina b.	14-1/4	13-1/8	13-1/8
Franco sv.	3-1/2	5	5-3/8
Marco ger.	6-3/4	6-7/8	7

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,93	—
Capitalitalia	»	8,46	—
Eguitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frev	136,07	—
First Fund	doll	14,29	—
Fonditalia	»	10,19	—
Intercontinental	»	9,97	—
Interfund	»	9,50	—
Interitalia	lire	7137	7800
Intern. Sec.	doll.	5,94	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	8,44	8,95
Italunion	doll	9,23	10,06
Mediolanum	»	10,79	11,73
Management	lire	5.347,11	—
Rominvest	doll	10,28	11,10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INEFFICACIA DELLE NORME SULL'INVESTIMENTO DELLE BANCHE IN OBBLIGAZIONI

RIDOTTA DEL 56 P. C. L'ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE

La maggior parte dei titoli acquistati proviene da vendite fatte sul mercato Sintomi di un'inversione di tendenza - La collocazione a trattativa privata

Roma, 4

L'attività degli istituti di credito speciale — quelli cui la legge riserva il compito di erogare credito a medio e lungo termine per investimenti — è diminuita del 56 p.c. nel corso dei primi undici mesi del 1974. Le stesse norme che obbligano le banche ad acquistare titoli obbligazionari emessi da questi istituti, a conti fatti, si sono in larga misura risolte nel ritiro di titoli venduti da privati, più che nella sottoscrizione di nuove emissioni: questo secondo i più recenti ufficiali elaborati dalla Banca d'Italia.

Alla luce di queste cifre, è possibile sintetizzare l'attività svolta dagli istituti di credito speciale nei primi undici mesi del 1973 e del 1974 in pochi elementi: raccolta discesa da 8.282 a 3.495 miliardi, con una flessione del 58 p.c. — erogazioni creditizie passate da 6.591 a 2.909 miliardi, con un calo del 56 p.c.

Più esattamente, la provvista degli istituti di credito speciale — da un anno all'altro — ha visto contrarsi da 6.653 a 1.799 miliardi le emissioni obbligazionarie al netto degli avvenuti rimborsi e da 429 a 197 miliardi le voci di provvista minori (depositi a risparmio, fondi pubblici e mediocredito, ecc.).

Sono, invece, saliti da 1.200 a 1.498 miliardi i proventi dei prestiti esteri, ma — in questo caso — è opportuno non dimenticare che i medesimi sono stati assunti primariamente per i mezzi con cui «pareggiare» i deficit valutari e solo secondariamente per fornire mezzi finanziari agli istituti di credito speciale.

Uno degli aspetti più rilevanti di questa situazione è costituito dalla assai marcata inefficacia degli obblighi di investimenti in titoli obbligazionari imposti alle banche e confermati nella scorsa settimana. Ancora una volta bastano poche cifre per dimostrare questo giudizio: le banche hanno accresciuto di circa (sono dati Banca d'Italia) 4.100 miliardi i titoli obbligazionari in loro possesso nei primi dieci mesi dell'anno; mentre le nuove emissioni degli stessi hanno raggiunto a stento i 1.800 miliardi negli undici mesi. Ciò significa che le banche hanno assolto i loro obblighi acquistando oltre 4 mila miliardi di lire in obbligazioni, per la metà ricorrendo a nuove emissioni e per la metà a privati che desideravano disfarsi di titoli in loro possesso da tempo.

Il disegno originale — che prevedeva l'obbligo di investimento in titoli da parte delle banche per trasformare depositi a breve in disponibilità a medio e lungo termine — è così stato disatteso al 50 p.c. nella sua concreta realizzazione.

Forse anche per questo motivo recentemente il presidente di una delle maggiori banche italiane ha avuto occasione di sollecitare l'adempimento degli obblighi di investimento bancario in titoli esclusivamente con il ricorso a nuove emissioni, preludendo l'acquisto sul mercato da precedenti portatori. Ciò, evidentemente, significherebbe l'abbandono dei titoli esistenti, ma questa preoccupazione è forse più teorica che reale, se si pensa che le banche hanno acquistato sul mercato a prezzi discendenti (cioè non hanno mai fatto «denaro», ma si sono limitate ad acquistare ciò che era già in vendita).

Secondo «Mediobanca», l'indice di rendimento obbligazionario è passato dal dicembre 1973 al dicembre 1974 dall'8 al 13 p.c.: cioè i prezzi sono discesi in misura tale da far quasi raddoppiare il «peso» delle cedole e, quindi, del rendimento.

Numerosi elementi di giudizio, tuttavia, lasciano intendere che qualche cosa stia per muoversi, dato che tutti i responsabili politici e tecnici concordano oramai con i dirigenti degli istituti di credito nel ritenere eccessivamente pericoloso per gli investimenti italiani tollerare il quasi inaridimento di questo settore del mercato finanziario. Del resto, le più recenti indicazioni che provengono dal mercato dei tassi di interesse rivelano che il lieve aumento nella liquidità e la propensione delle azienda di credito a ridurre da medie del 10-12 p.c. a medie del 7-9 p.c. i compensi sui depositi stanno orientando di nuovo verso le obbligazioni gli investimenti dei privati. Ne fa testimonianza ancora una volta l'indice «Mediobanca» sui rendimenti, che è passato dal già ricordato 13 p.c. di inizio dicembre all'attuale 11 p.c. circa: i prezzi sono cioè migliorati in proporzione.

Per ora, tuttavia, la situazione è caratterizzata dal denaro dei privati, che si dirige sui titoli esistenti, mentre le emissioni nuove di obbligazioni vengono collocate «a trattativa privata» presso le aziende di credito. Questa dizione («a trattativa privata») implica la più totale assenza di ogni e qualsiasi forma di pubblicità sulle condizioni e sui tassi reali ai quali avviene il collocamento e l'assenza della pubblicità costituisce frequentemente una pratica censurabile per i rischi di distorsione che essa comporta.

Da ultimo, è da sottolineare che i dati della Banca d'Italia sulle erogazioni creditizie nette in favore della clientela degli istituti di credito speciale hanno segnato la maggiore caduta nelle operazioni in favore del tesoro, discese dal 2.857 miliardi del gennaio - novembre 1973 al 122 miliardi dello stesso periodo del 1974.

(Italia)

Scende l'oro nei confronti del dollaro

Londra, 4

I prezzi dell'oro sono oggi variati irregolarmente in Europa, a causa del netto rafforzamento del dollaro, che ha reso difficile l'interpretazione dei dati.

L'oncia troy è stata oggi scambiata per 174,25 dollari a Londra, per 177,63 a Milano; per 175,01 a Francoforte e per 178,42 a Parigi; con i rispettivi decrementi di 2,00, 2,54, 2,79 e 2,39 dollari.

Tale indebolimento è stato attribuito dagli osservatori al netto rafforzamento del dollaro sui più importanti mercati valutari europei, determinato dalle dichiarazioni rese ieri dal presidente della Federal Reserve Board Arthur Burns, sulle intenzioni del governo statunitense di intervenire sui mercati valutari per evitare alla moneta eccessivi ribassi. *(Italia)*

PROGRAMMA ECOLOGICO MONTEDISON

In cinque anni trecento miliardi

Miglioramento degli impianti e «pulizia»

Milano, 4

La «Montedison» spenderà oltre trecento miliardi per risolvere i problemi ecologici nel quinquennio 1975 - '79: lo ha reso noto l'ultimo numero del «Notiziario per la stampa» del Gruppo. Questa cifra si aggiunge ai 120 miliardi per opere realizzate (o in corso di completamento) nel periodo 1968 - 1974.

La nota ricorda che «una più equilibrata ripartizione delle risorse economiche, il miglioramento ambientale e l'occupazione sono tre obiettivi ugualmente irrinunciabili che la collettività deve sapere perseguire attraverso scelte responsabili».

«E' necessario però — afferma la nota — che a livello istituzionale vengano definiti chiaramente gli obiettivi ambientali del paese e i mezzi a disposizione per raggiungerli, tenendo conto dell'attuale inserimento dell'Italia in un mercato aperto, delle dimensioni finanziarie del problema, delle scelte di politica del territorio e dell'esistenza di tempi tecnici incomprimibili».

«L'azione della "Montedison" — afferma poi la nota — si esplica secondo due direttive fondamentali: ulteriore miglioramento degli impianti esistenti e valutazione in sede progettuale degli aspetti ambientali dei nuovi impianti affinché risultino ecologicamente "puliti"».

La nota ricorda poi «lo sforzo del Gruppo in termini finanziari per risolvere i problemi ecologici». Opere per 120 miliardi realizzate (o in corso di completamento) nel periodo 1968 - 1974 e previsione di interventi per oltre trecento miliardi nel quinquennio 1975-'79.

«Si tratta dunque di un complesso di spesa veramente imponente — conclude la nota — destinato ad aumentare nella misura in cui incideranno i continui aggiornamenti dovuti alle nuove tecnologie e alle lievitazioni dei costi. Per realizzare questi programmi, la «Montedison» ha dovuto compiere anche un massiccio sforzo organizzativo di coordinamento, di progettazione e di ricerca che viene svolto da funzioni centralizzate e divisionali, dalla consociata "Tecnimont" e dall'istituto G. Donegani di Novara».

(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,67	(inv.) *
Francoforte	175,01	(— 2,79)
Hongkong	172,94	(— 0,18)
Londra	174,25	(— 2,00)
Milano	177,63	(— 2,54)
New York	174,50	(— 2,00)
Parigi	178,42	(— 2,39)
Zurigo	174,00	(— 2,75)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,78	271,50	271,74
Fiorino olandese	262,40	262,50	262,50
Franco belga	18,19	17,75	18,19
Corona danese	114,45	114,45	114,42
Corona norvegese	126,64	123	126,62
Corona svedese	159,50	155,75	159,52

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	646,10	646	646,05
Dollaro canadese	648,65	635	646,60
Peseta spagnola	11,46	10,90	11,46
Escudo portoghese	26,29	23	26,30
Scellino austriaco	38,22	38,25	38,20
Franco francese	148	147,25	148,11
Franco svizzero	252,93	253	253,29
Yen nipponico	2,17	2	2,17
Lira sterlina	1530,25	1527	1530,80
Dracma greca	—	18,40	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,81% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

CALA LA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA

Roma, 4

La produzione nazionale di olio di oliva sarà quest'anno inferiore di quasi il sedici per cento rispetto a quella dell'anno scorso. Secondo le previsioni e le rilevazioni dell'«Irvam» (istituto per le ricerche e la valorizzazione del mercato agricolo), il raccolto 1974 delle olive non è stato brillante né per la quantità, né per la qualità.

La produzione di olive dovrebbe aggirarsi intorno ai 24 milioni e mezzo di quintali nel 1974, con una diminuzione globale, rispetto al 1973, del 13,3 per cento. Sottraendo le olive destinate al consumo diretto e quelle che non vengono raccolte, la produzione destinata ai frantoi sarebbe — secondo l'«Irvam» — di 22 milioni settecentomila quintali, con una diminuzione del 13,6 per cento.

La flessione del raccolto deriva essenzialmente dalla contrazione registrata nelle regioni meridionali e in particolare in Calabria (40 per cento in meno), in Puglia ed in Sicilia.

Ad aggravare la situazione, concorre anche un leggero peggioramento della resa in olio della produzione olivicola del 1974: quest'anno si dovrebbero ottenere infatti circa quattro milioni e mezzo di quintali di olio di oliva di pressione, con una consistente flessione (855 mila quintali) rispetto al 1973, per una resa di 20 chili d'olio per quintale di olive (20 chili e mezzo nel 1973). La disponibilità complessiva di olio, comprendendo anche l'olio di sansa di oliva, dovrebbe raggiungere i cinque milioni di quintali.

Nonostante la riduzione della produzione, le prospettive di prezzo — a quanto afferma l'associazione italiana dell'industria olearia — sono in ribasso. L'assolearia segnala infatti una drastica riduzione del consumo di olio di oliva e un conseguente indebolirsi della domanda delle industrie olearie. *(Ansa)*

LA DESTINAZIONE DELL'«AMERICANA» SULLA LINEA DEL NORD ATLANTICO

UNA NAVE NUOVA PER MERCI CHE VIAGGIANO IN PRIMA CLASSE

Si tratta di un'unità che risponde alle esigenze della flotta mercantile italiana bisognosa di essere rinnovata quantitativamente, ma soprattutto nella qualità

Lo slogan con cui l'«Americana», la nuova portacontenitori destinata alla linea commerciale del Nord Atlantico, si è presentata al pubblico e ai potenziali utenti è questo: «le vostre merci viaggiano in prima classe». Significa che la Società Italia, potenziando attraverso l'acquisizione di una nave di nuova tecnologia le proprie strutture del servizio merci, intende confermare nel traffico mercantile quell'immagine di qualità a cui deve la rinomanza internazionale del suo servizio passeggeri. In questo caso, la «prima classe» vuol dire efficienza, funzionalità, tempi di resa ottimali. In definitiva, veicoli e oltre 60 milioni di pala di calzature di pelle. Ha importato appunto, qualità delle prestazioni che si offrono all'utente.

*Interessa dire subito che la nave, concepita per un'utilizzazione plurima, dal trasporto dei contenitori alle stive tradizionali, intesa la tradizione nei suoi sviluppi più attuali, e al trasferimento di automezzi, risponde alle esigenze delle correnti di traffico acquisibile. Come dire che la decisione di costruirla, di armarla e di metterla in linea scaturisce dallo studio di dati concreti. Che non possono essere se non i dati dell'interscambio tra il nostro Paese e gli Stati Uniti. Interscambio di quelle merci varie, che sono in prevalenza prodotti finiti, manufatti industriali o artigianali, per le quali si registra una crescente domanda di trasporto e che esigono trasferimenti veloci, rapidità e sicurezza di manipolazione. In una sola parola le «mer

la pagina dei motori

DAL 2 AL 9 FEBBRAIO L'ESPOSIZIONE DI MACCHINE MOVIMENTO TERRA

APERTO A VERONA IL XII SAMOTER DUE NUOVI MODELLI DELLA FIAT-ALLIS

Il «dozer 8» e il gommato «945» (già venduto negli USA) presentano tecniche avanzate

Il Samoter, aperto dal 2 al 9 febbraio, è giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione. Per l'interesse e la varietà delle macchine esposte, per il numero degli espositori e per l'adesione internazionale sempre crescente di cui è oggetto, il Samoter rappresenta un punto d'incontro importante per il raffronto diretto delle tecnologie più avanzate nel settore delle macchine movimento terra. La domanda di macchine movimento terra nel 1974 ha avuto un andamento anomalo nel tempo e nelle diverse aree di mercato. I paesi industrializzati (Europa, Sud Africa, Australia) sono passati, nello spazio di pochi mesi, all'inizio del secondo semestre, da una domanda eccezionalmente sostenuta — tale da causare problemi di rifornimenti — a una flessione rasentante la crisi.

Il mercato nordamericano, che rappresenta il 40 per cento della domanda mondiale, sta presentando anch'esso segni di un deciso rallentamento. Discreta è ancora la richiesta del Sud America alimentata principalmente dal Brasile. Per quanto riguarda la produzione Fiat-Allis nel paese, si sviluppa regolarmente il programma di fabbricazione di macchine fino a 150 CV di potenza. A parziale recupero di questa caduta della domanda tradizionale, si sono aperti i mercati dei paesi produttori di petrolio, dove le prospettive di assorbimento di macchine movimento terra sono molto positive. Esistono buoni mercati anche nelle aree in via di sviluppo; purtroppo le domande di questi paesi non possono essere sfruttate per l'attuale mancanza di finanziamenti all'esportazione.

Al Samoter la Fiat-Allis presenta quest'anno, nel padiglione della Federconsorzi, una nuova macchina: il bulldozer «8» di 91 CV di potenza. Inoltre è esposta una selezione della nuova gamma integrata dei prodotti, frutto della fusione tra la Fiat Macchine Movimento Terra e l'americana Allis Chalmers Construction Machinery: macchine cingolate (bulldozer e caricatori) da 45 a 525 CV; macchine gommate da 90 a 315 CV; motorgraders, motorscrapers per un totale di oltre 30 modelli base.

Il 4 gennaio 1974 è stata costituita la Fiat-Allis, nuova impresa che ha riunito le attività di progettazione, produzione e commercializzazione che la Fiat e la Allis Chalmers avevano in tutto il mondo nel settore del movimento terra. Al capitale della nuova società di 220 milioni di dollari, la Fiat partecipa per il 65 p.c. e l'Allis Chalmers per il 35 p.c. La Fiat-Allis, fin dal momento della sua costituzione, si è collocata fra i protagonisti del settore. Questi i dati principali relativi al 1974: oltre 520 milioni di dollari di fatturato; circa 14 mila macchine prodotte negli stabilimenti di Lecce e Grugliasco (Italia), Essendine (Inghilterra), Deerfield e Springfield (Illinois, USA), San Paolo e Belo Horizonte (Brasile); circa 11.000 dipendenti.

Il 1974 è stato il primo anno di vita della nuova impresa. Si è proceduto a razionalizzare la rete di distribuzione, a sviluppare la politica di prodotto, a integrare le progettazioni e le produzioni. Questo lavoro ha consentito alla Fiat-Allis di essere presente oggi in 125 paesi. La pianificazione di prodotto è in avanzata fase di realizzazione e già nei primi mesi di quest'anno comincerà una consistente esportazione negli Stati Uniti di alcuni modelli prodotti nello stabilimento di Lecce. Entrato in funzione nel 1972, questo si estende su una superficie di 782 mila metri quadrati, di cui 152 mila coperti, e occupa circa 2000 dipendenti. La produzione giornaliera è di circa 35 unità, con possibilità d'incremento, se il mercato lo richiederà. L'impegno finanziario globale ad oggi sostenuto per la costruzione di questo moderno stabilimento e per la sua operatività è stato di circa 45 miliardi di lire.

Nel programma di arricchimento della gamma, la Fiat-Allis presenta il nuovo «dozer 8» che dispone delle più moderne caratteristiche tecniche e, per le sue prestazioni e doti di economia e di esercizio, s'inserisce in modo competitivo nella classe di potenza fra gli 80 e i 100 CV. Il nuovo modello, con i suoi 91 CV di potenza, si colloca tra l'affermato dozer 7C (80 CV) e il moderno 10B (125 CV). La macchina può essere fornita in 4 versioni. Le principali caratteristiche del dozer 8 sono: potenza netta al volano 91 CV a 2100 giri-min.; motore Diesel Fiat-OM CO3 a iniezione diretta e ad aspirazione naturale di 5401 cc, a 4 cilindri; peso in ordine di lavoro: 9180 kg; lama AD 3250×865 mm; lama BD 2600×963 mm; trasmissioni disponibili: convertitore e cambio PS (3+3); frizione e cambio PS (2+2) × 2; passo 1990 mm; carreggiata 1530 mm. A queste caratteristiche si affiancano soluzioni tecniche di grande interesse per la clientela. Moderno, compatto, di linea pulita, il nuovo dozer si presenta con profilo a sagoma squadrata, disegnata per consentire una ancora migliore visibilità all'operatore. Il posto guida è razionale, spazioso, confortevole e di facile accessibilità e il telaio principale è a struttura rigida.

Il nuovo disegno del carro con ruota motrice «libera» rappresenta una soluzione che permette di sostituire facilmente la ruota motrice e di accedere alla doppia riduzione finale senza smontare il carrello. Il sistema idraulico è di tipo chiuso con filtraggio integrale e distributore a tre cassetti standard. Anche su questa macchina la lama bulldozer è dotata del dispositivo «Equistatic» brevetto Fiat-Allis, per una corretta ripartizione degli sforzi sui bracci di spinta. Le sue ridotte dimensioni d'ingombro consentono la massima facilità di trasporto, grande manovrabilità e, come per i modelli di maggiore potenza, anche il dozer 8 può essere dotato di un'ampia gamma di accessori (rippers, cabina, ecc.).

Il modello «945», presentato un anno fa sul mercato americano, sarà tra breve disponibile anche in Italia, inserendosi al vertice della gamma dei caricatori gommati Fiat-Allis. Le principali caratteristiche tecniche della «945» sono: potenza netta al volano 315 CV a 2100 giri-min.; motore Allis Chalmers sovralimentato di 13 mila 800 cc a 6 cilindri; peso in ordine di lavoro, circa 30 tonnellate; capacità benna da 4,6 a 5 mc; pneumatici standard 29,5×29; articolazione 45 gradi per parte; trasmissione: convertitore di coppia a doppia turbina e cambio PS 4+4; carico massimo al limite del ribaltamento, 21.600 kg.

Molte le soluzioni tecniche che interessano direttamente il cliente di questo «gigante» del movimento terra. Fra le più interessanti vi è da segnalare la grande capacità di carico per il lungo passo (3760 mm) e per le notevoli prestazioni dell'impianto idraulico. Ottima la manovrabilità, nonostante le dimensioni, grazie all'articolazione di 45+45 gradi, caratteristica appartenente all'intera gamma dei caricatori gommati Fiat-Allis. In particolare, il raggio di sterzata della «945» è di soli sei metri.

La trasmissione, con convertitore di coppia a doppia turbina, permette il passaggio automatico tra 1.a-2.a e 3.a-4.a velocità ed è dotata del dispositivo «soft-shift» per la modulazione dell'inversione di marcia. Questo tipo di trasmissione permette di sfruttare meglio le prestazioni della macchina diminuendo le sollecitazioni agli organi principali e alleviando la fatica all'operatore. Sempre per un maggior confort e comodità di operazione, i comandi dell'impianto idraulico si distinguono per: corsa delle leve molto breve; minimi sforzi di azionamento; possibilità di regolare la mensola di comando secondo la taglia dell'operatore. Il «distributore» idraulico, in questo caso, è pilotato a distanza, trovandosi nel «modulo anteriore» della macchina.



I «dozer 8» e il «945» le due novità presentate dalla Fiat-Allis al Samoter di Verona



UNA STORIA CHE SEMBRA UNA FAVOLA QUELLA DELLA «CASA» TORINESE

Settantacinque e straordinari gli anni compiuti dalla FIAT

Dai cinquanta operai del primo stabilimento ai duecentomila dipendenti divisi negli attuali 81 centri di produzione - Presenza in molti campi economici

C'era una volta 75 anni fa... Classico inizio di una favola, ma inizio reale, anche se altrettanto favoloso, della storia della impresa economica più rappresentativa che l'Italia abbia mai avuto: la Fiat. Settantacinque anni di successi, di espansione, di iniziative coraggiose e di costante presenza, che la stessa casa torinese ha voluto festeggiare, dando alle stampe e distribuendo una pubblicazione, che descrive efficacemente e pregevolmente le passate e le attuali molte attività. Una favola, si diceva, iniziata nel lontano 1899 da un illustre rappresentante della borghesia torinese, Giovanni Agnelli, che ne doveva poi rimanere il «conduttore» per lungo tempo, fino al 1945; una favola destinata a divenire, con il passare degli anni, una splendida, potente ed efficace realtà.

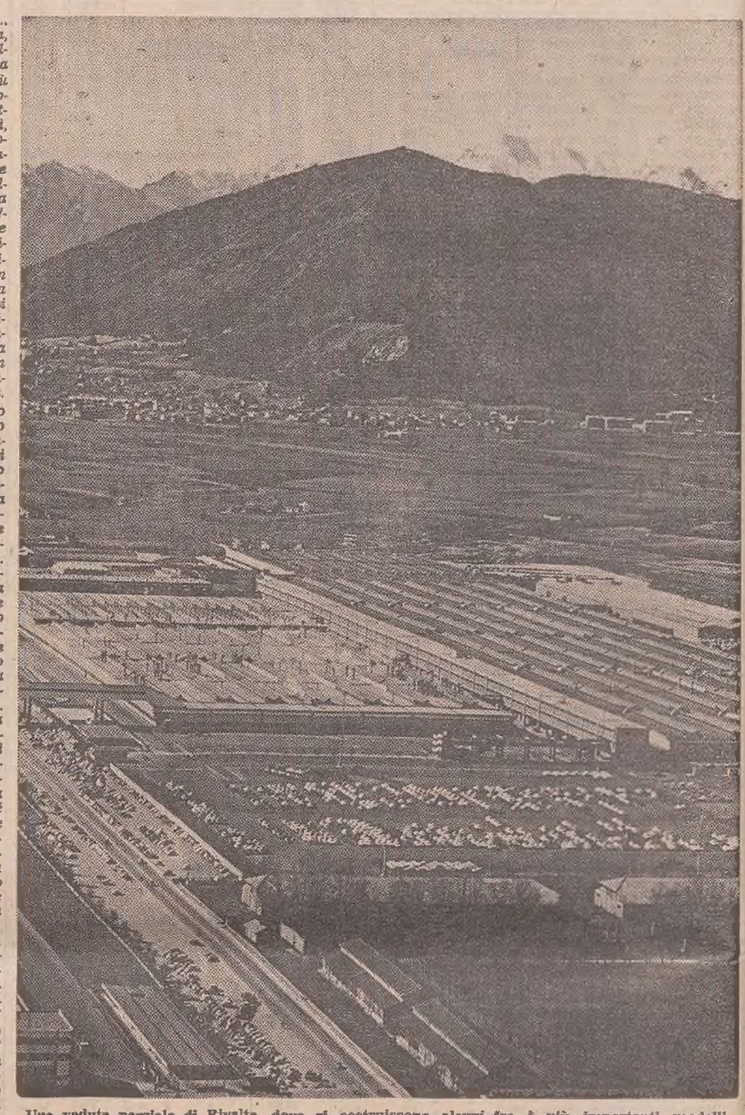
Dal primo stabilimento nato in via Dante, quasi al centro della città, nel quale erano impiegati soltanto 50 operai, si è ora giunti a un complesso che riunisce ben 81 stabilimenti di produzione (45 in Italia e 36 all'estero) che danno lavoro a 200 mila dipendenti e che copre molti settori di attività, non solo automobilistici. Certo il nome Fiat resta ancora principalmente legato alla storia delle «quattro ruote». Le vetture che escono e che sono uscite dalle catene di montaggio torinesi hanno percorso e percorrono le strade di tutto il mondo, e possono con la loro vastissima gamma, soddisfare le esigenze più disparate. E oggi a maggior ragione da quando sono entrate a far parte del «gruppo» nomi illustri come l'Autobianchi, che è giunta ad arricchire il settore delle piccole cilindrate, come la Lancia, che ha portato con sé l'inconfondibile nota di stile e di qualità, come l'Abarth, specializzata in elaborazioni sportive e come la Ferrari (una partecipazione al 50 per cento del capitale) rinomata per le vetture da competizione e da Gran turismo.

Ma esistono, come si diceva, altre, e sempre più importanti attività della Fiat. Per esempio il gruppo veicoli industriali, che ha raccolto la tradizione della Fiat stessa, dell'OM e dell'Unic. Anche in questo caso bastano poche cifre: 38 mila dipendenti distribuiti in 10 fabbriche in Italia e in Francia. La produzione è quanto mai vasta e completa: dagli autocarri per il trasporto leggero medio e pesante, agli autobus urbani ed extraurbani, ai carrelli elevatori, ai gruppi meccanici per applicazioni marine, ferroviarie e industriali diverse. E ancora i trattori agricoli, dei quali sono stati prodotti finora un milione di esemplari, non solo in Italia, ma, su licenza, anche in altri nove paesi esteri. Tanto esteso il campo di attività altrettanto capillare l'organizzazione commerciale e il servizio assistenza. La Fiat può contare su migliaia fra filiali e punti di assistenza sparsi in tutto il mondo. Una rete che assicura la rapida fornitura di pezzi di ricambio e riparazioni di alta capacità tecnica.

Ma evidentemente il mondo delle «quattro ruote» si è rivelato troppo stretto per la Fiat che ha dovuto e voluto cercare spazio anche in altri campi. Così l'industria torinese si è impegnata nel ramo della siderurgia, arrivando in poco tempo a convertire due milioni di lingotti ogni anno; in quello delle cosiddette produzioni accessorie (carburatori, componenti degli impianti elettrici per auto, fanalerie, lubrificanti, ecc.); in quello delle macchine movimento terra, reso importante dal recente accordo con l'americana Allis; in quello del materiale ferroviario, per fornire tutta la gamma del materiale rotabile; in quello dei motori d'aviazione, attraverso l'Aeritalia. Si potrebbe ancora aggiungere l'interesse nei settori nucleari, delle turbine a gas, delle centrali elettronucleari e dei motori marini, e la partecipazione alla realizzazione delle imprese di maggiore momento.

La Fiat non tralascia certo il campo della ricerca, volta sia ai perfezionamenti tecnici sia alla preservazione dell'ambiente. Un mondo complesso e completo che ha bisogno di continuo rinnovamento e quindi di preparazione e di conservazione delle forze-lavoro che la compongono. Da qui i centri di addestramento e la particolare cura dedicata alle opere sociali e ai servizi.

A. C.



Una veduta parziale di Rivalta dove si costruiscono alcuni fra i più importanti modelli

UN ALTRO BALZO IN AVANTI DEI PREZZI DELLE CASE STRANIERE

AUMENTANO I LISTINI PREZZO BMW, SKODA, CHRYSLER-SIMCA

Tre nuovi listini vengono ad aggiungersi agli aumenti annunciati nei giorni scorsi da varie case automobilistiche. Si tratta di Chrysler-Simca, Skoda e BMW.

CHRYSLER - SIMCA

La casa franco - americana (che distribuisce in Italia anche i prodotti Matra e Sunbeam, facenti parte della stessa «famiglia» ha annunciato un aumento medio del 4,9 per cento. La «vecchia» e collaudata Simca 1000 passa, nell'edizione più semplice, da 1.280.000 a 1.345.000 lire: rimanendo estremamente competitiva.

Questo il nuovo listino, Iva compresa: Simca 1000 LS 1 milione 345.000; 1000 GLE autom. 1.615.000; 1000 GLS 1.520.000; 1000 S 1.550.000; 1000 Rallye 1 1.580.000; 1000 Rallye 2 1.960.000; 1100 LX 2 p 1.806.000; 1100 LS 2 p 1.640.000; 1100 ES 2 porte 1.860.000; 1100 S 2 p 1.900.000; 1100 TI 2 p 2.100.000; 1100 LS 4 p 1.740.000; 1100 GLS 4 porte 1.910.000; 1100 ES 4 p 2.000.000; 1100 TI 4 p 2.200.000; 1100 LS BK 1.770.000; 1100 GLS BK 1 milione 930.000; 1100 S BK 2 milioni 30.000; Furgon. comm. 1.530.000; Furgon. Canguro un milione 560.000; 1301 S 1.995.000; 1301 S BK 2.045.000; 1501 S 2 milioni 45.000; 1501 S BK 2 milioni 125.000; Chrysler 160 2 milioni 413.000; Chrysler 180 2 milioni 580.000; Chrysler 2 litri 2.875.000; Sumbeam 1300 Super 1.740.000; 1300 TC 1.910.000; 1300 TC BK 1.940.000; 1600 GLS un milione 995.000; Matra - Simca Bagheera II 3.650.000.

SKODA

La difficile situazione attraversata dal mondo dell'automobile, l'aumento dei costi delle materie prime, il deprezzamento costante della lira anche sul mercato dell'Europa orientale, hanno costretto la Motorest, importatrice delle automobili Skoda per l'Italia a ritoccare il listino dei prezzi che ora risulta così formulato, Iva compresa: Skoda 100 1.175.000; 100 L 1.250.000; 110 LS 1.375.000; 110 R 1.500.000. Supplementi per tutti i modelli: pneumatici a carcassa radiale 10.000; cerchi in lega leggera 85.000; dispositivo antifurto incorporato 11.500.

BMW

Sono aumentati anche i prezzi della BMW: 1602 3.248.000; 1802 3.416.000; 2002 3.539.200; 2002 A 3.875.200; 2002 TII 4 milioni 312.000; 2002 Turbo 5 milioni 544.000; 1802 Touring tre milioni 494.000; 2002 Touring 3.606.400; 2002 TII Touring 4 milioni 166.400; 2002 Cabriolet S 5.040.000; 518 3.808.000; 520 4.312.000; 520 A 4.648.000; 520 i 4.816.000; 525 5.915.000; 525 A 6.370.000; 2500 6.630.000; 2500 A 7.085.000; 3.0 S 7.735.000; 3.0 SA 8.190.000; 3.0 Si 8.450.000; 3.0 CS 10.270.000; 3.0 CSA 10 milioni 725.000; 3.0 CSi 10.920.000, 3.0 CSiL 10.920.000; 3.3 L 11 milioni 700.000; 3.3 LA 11.700.000.

«Operazione 50.000»

«L'operazione 50.000» lanciata dalla Fiat, contemporaneamente ai ritocchi dei listini, ha avuto il magico potere di rimettere in moto, anche se con le marce basse, il mercato dell'automobile. Come sempre accade in questi casi, i fattori psicologici finiscono per prevalere su ogni altro elemento quando si tratta dei circuiti commerciali.

Il risveglio della clientela, dopo tanto torpore, ha preso un po' di contropiede l'organizzazione Fiat che, per la sua capillarità, ha bisogno di tempi lunghi prima di trovare il tono giusto. Difatti a Torino è in corso un inventario generale delle giacenze al fine di fornire ad ogni singola filiale il contingente di spettanza, salvo successive manovre di aggiustamento in base alle richieste delle varie piazze. Si ritiene che solo a fine settimana, o ai primi della prossima, l'azienda possa essere in grado di assegnare ad ogni punto terminale le macchine di spettanza nel quadro dell'«operazione 50.000».

A Trieste, al momento, la disponibilità è nell'ordine di poche unità, e limitatamente alle medie cilindrate («127» e «128»). Manca qualsiasi riferimento per le «piccole» e le «grandi».

Il fenomeno della ripresa per simpatia si è esteso anche alle altre marche. Certamente i tassi d'incremento sono molto modesti e per trovarli interessanti occorre raffrontarli a quelli dello scorso dicembre. Un esempio viene dall'Alfa Romeo che segna punti positivi della seconda metà di gennaio. In conclusione, mancano dati precisi, tuttavia è già molto che dell'automobile si ritorni a parlare. Fra una chiacchiera e l'altra potrebbe riaprirsi un discorso che tanta incidenza ha per il benessere della collettività e del Paese.

DA MARZO LA LEYLAND-INNOCENTI INIZIERÀ LE CONSEGNE DEL NUOVO MODELLO

UNO SPITFIRE CON 200 cc. IN PIÙ

La Leyland Innocenti inizierà nel marzo prossimo la distribuzione presso la propria rete commerciale della Triumph Spitfire 1500, già presentata all'ultimo Salone di Torino come il modello destinato a sostituire lo Spitfire 1300, del quale mantiene le note caratteristiche sportive, che lo hanno reso apprezzabile presso una parte qualificata del pubblico italiano.

Da parte dei tecnici della Casa produttrice sono stati eseguiti dei collaudi accurati e severi, che hanno messo in risalto la particolare caratteristica di una maggiore economia di consumo; infatti bastano 6 litri di carburante per percorrere, in presa diretta alla velocità costante di 80 chilometri orari, la distanza di 100 chilometri per la quale occorreva prima il consumo di 6,5 litri. Nel contempo la velocità massima aumenta a 161 kmh (superiore di 8 km-h a quella del modello precedente), mentre l'accelerazione sul chilometro con partenza da fermo è pari a 32,6 secondi (invece che a 36,9).

La nuova versione presenta un cambio più maneggevole ed è contrassegnata dalla dizione «Spitfire 1500» sul cofano e sul baule, dal nuovo disegno dei coprimozzi e delle modanature di colore nero opaco sulle fiancate e la parte posteriore. Inoltre il vano bagagli viene illuminato, mentre tra i due sedili è sistemato un bracciolo centrale nuovo e assai comodo.

Il successo di questa versione proviene dagli Stati Uniti, dove dal settembre 1974 sono stati venduti oltre 8000 esemplari, con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Lo Spitfire è sempre stato un beniamino del pubblico americano, come dimostra il fatto che dal 1961, anno della sua introduzione, oltre il 75 per cento della produzione è stato esportato negli USA e nel Canadà.

Alla sua popolarità ha giovato anche il primato costantemente conseguito nella sua classe oltre Atlantico dal 1968 ad oggi in campo agonistico. Il prezzo dello Spitfire 1500 per il pubblico italiano si aggirerà su: lire 2.400.000 franco Concessionario, IVA compresa.

MOTORE	
Posizione	anteriore
Trazione	posteriore
Tempi	4
Numero cilindri, disposizione	4 in linea
Cilindrata totale	1493 cc
Rapporto di compressione	9 : 1
Potenza massima	72 CV DGM
Regime di potenza massima	5500 giri-min.
Coppia massima	11,5 kgm
Regime di coppia massima	3000 giri-min.
CAMBIO	
Posizione	in blocco con il motore
Numero rapporti	4 sincronizzati per marce avanti più retromarcia (a richiesta con (overdrive)
FRENI	
Tipo	idraulico, anteriori a disco, posteriori a tamburo con comando a pedale e circuiti indipendenti
Freno di stazionamento	meccanico, agente sulle ruote posteriori con comando a mano
DIMENSIONI	
Lunghezza	3780 mm
Larghezza	1488 mm
Altezza (a scarico)	1205 mm (con tetto rigido)
PRESTAZIONI	
Velocità massima	161 kmh
Velocità a 1000 giri-min. in IV	29 kmh
Accelerazione: un chilometro con partenza da fermo	32,6 sec.
RIFORNIMENTI	
Radiatore acqua	4,5 litri
Serbatoio benzina	33 »
Olio motore (coppa + filtro)	4,5 »
Cambio velocità + differenziale	1,5 »



Una nuova Triumph: la «TR7» coupé

Londra, 4

E' stato presentato il primo importante modello British Leyland per il 1975: la Triumph «TR 7», coupé chiuso biposto da 2 litri che viene ad aggiungersi alla TR 6 convertibile 2,5 litri ed agli altri modelli Triumph e MG, che continuano ad essere prodotti. Resistendo alla tentazione di ricorrere a configurazioni meccaniche «interessanti», la «TR 7» è stata costruita con un motore anteriore in posizione normale che comanda le ruote posteriori attraverso un cambio a quattro marce.

Lo stile della carrozzeria non è simile ai modelli precedenti, anche se il cofano basso con i fanali fuoriuscenti, i pesanti paraurti conformi alle prescrizioni federali americane e il parabrezza ad angolo acuto ricordano in certo modo l'automobile sicura del 1974. La forma garantisce un basso coefficiente di resistenza dell'aria, e assieme al peso complessivo inferiore alla tonnellata contribuisce alla vivacità di prestazioni e all'economia di benzina; la velocità massima del modello americano è di 172 km/h.

E' DURATA DODICI GIORNI LA PRIGIONIA DEL BIMBO RAPITO DA TRE BANDITI AD ACIREALE

Liberato (forse per 350 milioni) il piccolo Privitera presso Enna

Un benzinaio lo ha trovato all'alba infreddolito e impaurito - «Mi hanno trattato con gentilezza» Commovente incontro con i genitori nella clinica in cui è ricoverato il padre (ferito nel sequestro)

Catania, 4

Luciano Privitera, il bambino di 10 anni rapito ad Acireale la sera del 22 gennaio scorso da tre banditi, è stato rilasciato all'alba di stamane nei pressi di Catenanuova, in provincia di Enna. Il bambino è stato trovato, infreddolito e impaurito, davanti ad una stazione di rifornimento di carburante da un benzinaio che ha subito informato carabinieri. Luciano Privitera è stato condotto in caserma e rifocillato.

A Catenanuova si sono subito recati il comandante la legione dei carabinieri, col. Cacciottolo e il questore di Catania dott. De Francesco. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona nella speranza di poter rintracciare i rapitori. Il rilascio di Luciano Privitera era ormai atteso da alcuni giorni dopo che erano circolate voci sul pagamento del riscatto da parte dei familiari del bambino.

Il padre di Luciano, il commerciante di agrumi Giuseppe Privitera, ferito da uno dei banditi con una fucilata al fianco perché aveva tentato di opporsi al rapimento del figlio ha appreso nella clinica di Catania, dove si trova ricoverato la notizia del rilascio.

Dopo un breve interrogatorio per raccogliere qualche elemento utile alle indagini, il piccolo Luciano Privitera è stato trasportato con un'auto della polizia a Catania dove in clinica, ad attendere il figlio, era anche la madre, signora Lisetta Pennisi. Luciano, alla vista dei genitori, è scoppiato a piangere convulsamente.

Il bambino ha dichiarato di essere stato trattato con gentilezza dai banditi, che lo hanno tenuto prigioniero per dodici giorni. Ha asserito di non aver mai visto in faccia i suoi «carcerieri», in quanto è stato tenuto bendato per tutto il periodo della sua segregazione.

L'entità del riscatto pagato dai genitori del piccolo Luciano per ottenere il rilascio del figlio non è stato ancora resa nota. Tuttavia, stando alle indiscrezioni circolate, pare che per ottenere la liberazione di Luciano la famiglia Privitera abbia pagato circa 350 milioni.

Luciano Privitera ha detto che per tutto il tempo della sua prigionia i banditi gli hanno fatto mangiare soltanto cibi in scatola. Ha anche affermato di aver dormito molto. Alcuni giorni dopo il sequestro i banditi, per rassicurarlo sulle condizioni di salute del padre rimasto ferito, gli mostrarono un giornale che riportava una fotografia di Giuseppe Privitera ritratto nel lettino della clinica.

Durante il periodo della segregazione al piccolo Luciano i banditi hanno fatto scrivere due lettere contenenti assicurazioni circa le sue buone condizioni di salute e per sollecitare i genitori a pagare il riscatto per la sua liberazione. Luciano Privitera è stato tenuto prigioniero dai banditi in una capanna probabilmente alle pendici dell'Etna. I carabinieri stanno ora cercando di localizzare il nascondiglio.

Si è anche appreso che, prima di lasciare andare il bambino, i banditi gli hanno fatto scrivere un'ultima lettera a loro nome, indirizzata al ministro della giustizia. Nella lettera i rapitori elogiano il comportamento di Luciano e invitano le autorità di polizia a consegnare al bambino stesso i venti milioni che erano stati raccolti come taglia dai commercianti di Acireale e Catania. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Catania — Il commovente incontro del piccolo Luciano con i genitori dopo la lunga «prigionia»

IL RAGAZZO FUGGITO

RICERCHE A NUORO dopo il fallito sequestro

Nuoro, 4

Le forze dell'ordine sono impegnate in serrate indagini per identificare il «commando» di malviventi che, fatta irruzione nell'azienda agraria di «Marreris» dove si trovavano quattordici studenti, hanno sequestrato Riccardino Devoto di 16 anni, figlio di un noto commerciante all'ingrosso. Durante la marcia di trasferimento dei fuorilegge con la vittima del sequestro verso un nascondiglio sicuro sul monte Corrasi che sovrasta Oliena, l'ostaggio è riuscito a liberarsi dai legacci ed a fuggire.

Gli elementi in mano agli inquirenti fanno ritenere che questo clamoroso episodio di criminalità organizzata possa concludersi con l'individuazione dei responsabili. Infatti, grazie alle minuziose deposizioni degli studenti, dell'insegnante Antonio Saggia, del custode Giovanni Mereu, del pastore Giovanni Carta e dell'autista Mario Conti, tutti coinvolti nella vicenda e testimoni oculari del rapimento, ed al racconto fatto da Riccardo Devoto sulle oltre cinque ore trascorse nelle mani dei banditi, gli investigatori sono in possesso di numerosi elementi utili per il buon esito delle indagini.

Riccardo Devoto, dopo la brutta avventura, ha trascorso una notte tranquilla ed oggi si è concesso una giornata di vacanza. Infatti il ragazzo è stato nuovamente interrogato dagli inquirenti ed ha risposto alle domande dei giornalisti, ricostruendo nei particolari la drammatica avventura. Dal suo racconto emerge il fatto che i malviventi cercavano proprio lui, in quanto senza esitazione lo hanno preso mentre insieme ad altri compagni ed al custode stava raccogliendo della terra per il semenzaio.

Riccardo Devoto ha anche precisato che i fuorilegge si sentivano accerchiati ed erano pronti ad ingaggiare il conflitto con le forze dell'ordine. Infatti nella zona si udiva il rombo degli elicotteri ed il latrare dei cani poliziotto impegnati nella battuta. «Dopo un po' che mi avevano lasciato — ha proseguito il ragazzo — non udendo rumori particolari ed essendo riuscito a liberarmi dalle corde, sono fuggito. Ho percorso di corsa una strada bianca in discesa fino a quando non sono giunto ad una cava, dove ho trovato un camionista che mi ha portato ad Oliena». *(Italia)*

RIBADITO ANCORA UNA VOLTA DAL PRESIDENTE IL CRITICO MOMENTO ECONOMICO

«Avremo giorni difficili» dice Ford agli americani

Critiche al Congresso: «I suoi suggerimenti nel settore energetico sono inefficienti» Un altro embargo petrolifero paralizzerebbe gli S.U. - Battaglia contro l'inflazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4

Gerald Ford ha inviato oggi il suo primo messaggio economico al Congresso di maggioranza democratica, e ha ribadito il monito già lanciato agli americani: sono in vista giorni difficili, la strategia economica da lui elaborata per far fronte a inflazione, recessione e crisi dell'energia non darà risultati immediati.

Ma al tempo stesso, in un discorso pronunciato ad Atlanta, Ford ha attaccato il Congresso, dicendo che i parlamentari propongono soluzioni vistosè quanto inefficienti per la crisi dell'energia. «Quando vedo qualcuna delle soluzioni che arrivano dal Campidoglio — ha detto il Presidente — mi viene in mente la differenza fra il lavaggio di un'auto e la sua messa a punto. Lavando l'auto la si fa risplendere, ma non correre meglio. Una di queste soluzioni scintillanti è il razionamento. Ma non risolverà il problema dell'energia».

Il Presidente ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una riunione tenuta dagli «Opportunities Industrialization Centers», un'organizzazione di colore. Era la seconda giornata della visita fatta da Ford al Sud al fine di ravvivare la propria popolarità — in declino secondo i sondaggi — e di ottenere appoggio al provvio programma per l'economia e l'energia.

Ieri, parlando ad una conferenza di affari interni ed economici patrocinata dalla Casa Bianca, Ford aveva detto a 750 persone riaudenti, sempre nella capitale della Georgia, che «si è giocherellato troppo a lungo» e aveva aggiunto: «Non staremo a suonare la cetra mentre la nostra energia brucia». Secondo Ford «la vulnerabilità del paese nel settore del combustibile pegiora di giorno in giorno», e il Congresso deve collaborare anziché criticare i suoi programmi: «Il fatto del giorno negli Stati Uniti è che la produzione di petrolio declina. Non mi piace dipingere un cattivo quadro, ma i fatti sono lì».

Anche oggi il Presidente ha criticato il parlamento per l'opposizione al suo piano, e per il favore mostrato nei confronti del razionamento. Ha anche detto: «La nostra attuale situazione nazionale nel campo dell'energia è assai simile a quella di un malato. Se non accettiamo adesso una dolorosa terapia che porti alla guarigione la malattia non farà che peggiorare». E ancora: «Come una malattia, il programma per l'energia non scomparirà spontaneamente, né basterà a far guarire il malato un paio di aspirine del Congresso».

Ford (che aveva in programma una conferenza stampa alle 20.30 italiane), ha avvertito che un altro embargo petrolifero da parte degli arabi potrebbe paralizzare l'economia degli Stati Uniti e ledere anche la difesa nazionale: «La nostra vulnerabilità nazionale si aggrava di mano in mano che l'America procrastina le soluzioni». Il razionamento danneggerebbe gli americani indigenti, non stimolerebbe lo sviluppo, non arriverebbe nemmeno al nocciolo del problema, dato che il carburante costituisce appena il 40 per cento di un barile di petrolio d'importazione.

Nel suo messaggio economico al Congresso Ford dice che «l'economia è in uno stato di acuta recessione, la disoccupazione è troppo alta, e salirà ancora, e il tasso d'inflazione è pure elevato, anche se si è riusciti a ridurlo un poco». I tassi di interesse sono scesi dagli eccezionali vertici dell'estate 1974, ma «riflettono il tasso d'inflazione e rimangono troppo alti, di parecchio». Il paese si trova inoltre davanti al problema immediato della riduzione della propria vulnerabilità nei confronti di eventuali provvedimenti di embargo petrolifero.

Il breve rapporto — sei pagine — fa da prefazione al rapporto annuale del consiglio di consulenti economici del Presidente. Ford sottolinea la necessità di una continuazione della battaglia contro l'inflazione, e dice che non bisogna cullarsi nell'illusione che non sia più necessariamente una grave questione di politica economica, ora che — a quanto pare — si va rallentando il tasso di aumento dei prezzi.

Buona parte del rapporto dei consulenti economici di Ford è riservato quest'anno a una rassegna della situazione del 1974. Ieri sono stati pubblicati, assieme al bilancio per l'esercizio finanziario che si aprirà il 1.o luglio, anche i pronostici dei consulenti per il 1975, e in questo ci si è scostati dagli anni scorsi. Gli esperti presidenziali prevedono un peggioramento della recessione e della disoccupazione nei mesi a venire, e dicono che la chiave per sollevare il paese dalle difficoltà è nelle mani dei consumatori. L'impeto del declino è tale che «non è ancora garantito un rapido voltafaccia con una forte ripresa nell'attività economica».

Le previsioni per il '75 sono di un declino del 3,3 per cento nella produzione reale nazionale di beni e servizi, rispetto al 2,2 dell'anno scorso, e di un tasso medio di disoccupazione dell'8,1 rispetto al 5,6 del 1974.

Mike Feinsilber

ARISTOTELE ONASSIS è molto ammalato

Atene, 4

Le condizioni di salute dell'armatore greco Aristotele Onassis, secondo quanto ha detto alla stampa un membro della sua famiglia, sono considerate con inquietudine. La radio greca ha annunciato che un cardiologo è stato chiamato da New York al capezzale dell'armatore.

Di recente Onassis sarebbe stato colpito da una grande debolezza generale e da infermità agli occhi. Le sue condizioni attuali, ha detto ai giornalisti un amico di Onassis, destano ansietà in seno alla famiglia. La terza moglie dell'armatore, Jacqueline, e la figlia primogenita, Cristina, di 24 anni, si trovano da ieri ad Atene. *(Ansa)*

LE INDAGINI SUL TENTATO SEQUESTRO DEL SENATORE

Nuovo arresto a Palermo per l'agguato a Verzotto

E' un pregiudicato: avrebbe fatto parte del commando mafioso responsabile dell'aggressione - Si cercano i suoi due complici

Palermo, 4

Bernardino Andreola, il sedicente ingegnere elettrotecnico che si faceva chiamare «Francisco Miranda Sanchez», arrestato nel quadro delle indagini sull'aggressione della quale è rimasto vittima sabato sera, a Siracusa, l'ex presidente dell'Ente minerario siciliano Graziano Verzotto, verrà interrogato nelle carceri dell'Ucciardone dal sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, dott. Brancatelli.

Intanto, oggi i carabinieri del gruppo di Palermo hanno arrestato una delle tre persone indicate dall'Andreola come facenti parte del «commando» mafioso che ha assalito il sen. Verzotto. Si tratta di Pasquale La Mantia, 30 anni, da tempo ricercato con un ordine di cattura per aver preso parte ad un'estorsione ai danni di un imprenditore edile di Agrigento. L'arrestato è fratello di Giuseppe La Mantia, attualmente detenuto ad Agrigento sotto la stessa imputazione, e di Domenico La Mantia, latitante. I La Mantia sono originari di Bagheria.

Intanto si è appreso che il sedicente «ingegner Sanchez» è cugino di Aurelio Andreola, di 66 anni, residente a Genova, a suo tempo denunciato per traffico di stupefacenti assieme ad un centinaio di contrabbandieri e mafiosi. Il processo, istruito in un primo tempo, circa una decina di anni fa, presso il tribunale di Palermo, fu successivamente trasferito al tribunale di Roma per competenza territoriale.

A Palermo è giunto anche il dirigente del nucleo antiterrorismo di Catania, dott. Giuffrida, per collaborare nelle indagini, a seguito delle dichiarazioni fatte dall'Andreola sulla sua appartenenza ad un «gruppuscolo» della sinistra extraparlamentare.

La Procura della Repubblica prosegue intanto l'indagine preliminare sui rapporti finanziari dell'EMS con istituti bancari aperta dopo l'acquisizione di alcuni elementi forniti dal presidente dell'EMS sen. Verzotto. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Messineo, che sta conducendo l'indagine, nel ribadire che la magistratura palermitana segue una linea autonoma rispetto a quella milanese che sta indagando sull'attività delle banche del finanziere Michele Sindona (l'EMS aveva depositato fondi presso la Banca Unione ed il Banco di Milano), ha detto che né da parte dell'EMS, né da parte del suo presidente era stata preannunciata la presentazione di altri documenti, anche se il sen. Verzotto ha dichiarato, dopo l'attentato subito, che si riprometteva di trasmettere alla Procura della Repubblica di Palermo documenti riguardanti l'attività dell'Ente.

Polizia e carabinieri stanno, frattanto, valutando una testimonianza raccolta nelle ultime ore. La «BMW» utilizzata dagli aggressori sarebbe stata notata da un insegnante siracusano, poco dopo le 19 di sabato, nei pressi di un negozio di frutta e verdura. A bordo, oltre a quattro uomini, vi sarebbe stata anche una donna.

A Ragusa, dove è stata abbandonata la «BMW», gli inquirenti hanno interrogato una donna che la mattina di domenica avrebbe visto due uomini scendere dalla macchina. Anche ad Agrigento polizia e carabinieri stanno interrogando varie persone che potrebbero essere implicate nella clamorosa vicenda.

IL MAFIOSO AGGRESSORE



Telefoto Ansa

Palermo — Il mafioso Pasquale La Mantia, implicato nell'aggressione al senatore Verzotto, mentre viene condotto in carcere

UN EMIGRANTE ITALIANO

MORTO NEGLI S.U. «il più forte del mondo»

Buffalo, 4

Per anni Massimo Sabatino era comparso sulle scene col nome di «grande Massimo», e veniva descritto come «l'uomo più forte del mondo». Uno dei suoi «exploit era di reggere un pianoforte sulle spalle con sopra sei persone.

Sabatino, che era vissuto per parecchio a Buffalo, è morto domenica nell'ospedale locale a 84 anni. I funerali si svolgeranno giovedì. Era nato in Abruzzo all'epoca in cui suo padre e due zii erano conosciuti come i «tre giganti d'Italia».

Fu portato negli Stati Uniti all'età di 4 anni e a 21 iniziò a fare l'indossatore. Quando gli Stati Uniti entrarono nella prima guerra mondiale egli si arruolò nell'esercito. Dopo la guerra si esibì nelle rappresentazioni di Vaudeville e interpretò anche alcuni film muti lavorando col famoso «forzuto» Charles Atlas.

Pubblicazioni per aspiranti uomini-muscolo lo definivano «l'uomo più forte del mondo». Negli ultimi anni aveva insegnato cultura fisica nella zona di Buffalo. Fino alla sua recente malattia era stato fisioterapista presso il Buffalo Athletic Club. *(Ap)*

VERDETTO DI SUICIDIO per la ragazza di Playboy

Chicago, 4

Una giuria presieduta dal «coroner», il magistrato inquirente di prima istanza, ha emesso un verdetto di suicidio nel caso di Bobbie Arnstein, la segretaria trentaquattrenne di «Playboy» rinvenuta cadavere nella stanza di un motel il 13 febbraio scorso. Il verdetto parla di morte provocata da una dose eccessiva di barbiturici.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI GRECO

ATENE VUOLE RINSALDARE LE RELAZIONI CON L'ITALIA

Proposta un'azione comune sul problema dei petrodollari Si chiede l'appoggio dell'Eni per il petrolio dell'Egeo

Atene, 4

Il ministro degli esteri Dimitrios Bitsios, in un'intervista al «Daily American» ha detto che la Grecia conta sull'Italia per ottenere la piena integrazione politica ed economica nell'Europa occidentale. Egli ha anche proposto una stretta «partnership» fra i due paesi sulle questioni mediterranee, compresa l'azione comune sull'impiego dei petrodollari.

Bitsios, che si recherà in visita ufficiale a Roma nella giornata del 17 e 18 febbraio, ha detto di annettere importanza al fatto che l'Italia sarà il primo paese dell'Europa occidentale che egli visiterà dopo aver assunto la carica nel governo Karamanlis, lo scorso novembre. Diplomatico di carriera e rappresentante della Grecia all'ONU, Bitsios ha ribadito l'obiettivo del suo paese di divenire un membro a pieno diritto della Comunità economica europea.

Il ministro ha posto questo obiettivo nell'ambito del più vasto disegno di politica estera del governo Karamanlis: «Ristrutturare le nostre relazioni con i paesi amici dopo la caduta del regime dittatoriale in Grecia e l'isolamento che questo regime provocò».

Il ministro ha affermato che le relazioni della Grecia con l'Italia sono molto buone, ed ha aggiunto: «Noi cerchiamo di renderle ancora migliori. Non abbiamo problemi politici ed abbiamo molte cose in comune con l'Italia. Siamo entrambi paesi mediterranei, con preoccupazioni e problemi comuni».

Bitsios ha affermato che nei suoi colloqui coi governanti italiani cercherà di trovare una comune strada sulla questione dei petrodollari, ma non ha spiegato meglio il suo pensiero al riguardo.

Gli scambi economici fra l'Italia e la Grecia divennero quasi nulli durante i sette anni della dittatura terminati la scorsa estate. Fonti diplomatiche di Atene sostengono che c'è stata una ripresa, da allora, ma che a causa della crisi economica italiana poco si prevede che l'Italia potrà fare per aiutare la Grecia, tranne che nel campo dell'assistenza tecnologica.

Queste fonti affermano che la Grecia ha chiesto l'assistenza dell'Eni in relazione alle recenti, importanti scoperte di petrolio nel Mar Egeo. Un dirigente dell'Eni ha visitato la Grecia un mese fa e qui si afferma che gli italiani ritengono che vi siano buone possibilità di collaborazione, ma nel contempo si fa presente che la questione è ancora nella sua fase di progettazione e nessun contratto è stato per ora firmato. *(Ap)*

TRASFORMERANNO IN «CENTRO SOCIALE» IL CONVENTO IN CUI SI ERANO RINCHIUSI

Hanno vinto i pellirosse



Telefoto Upi

Shawano — Marlon Brando circondato dagli amici pellirosse dopo la fine dell'assedio al convento

Gresham, 4

Sono stati sgomberati dal monastero dei padri Alessiani, che avevano occupato al principio di gennaio, i pellirosse armati della tribù Menominee, e un autobus scolastico li ha portati alla prigione del comando di polizia di Shawano, a tredici chilometri di distanza. Con i guerrieri ha lasciato il monastero — che da anni era in disuso — anche Marlon Brando, paladino della causa degli indiani, giunto giorni fa sul posto quando si profilava la possibilità di un assalto della guardia nazionale.

Brando aveva la barba lunga e gli occhi rossi per la mancanza di sonno. Non ha voluto dire chi, a suo avviso, abbia fatto fuoco contro il grande edificio nelle scorse notti. Ma ha elogiato la guardia nazionale del Wisconsin e ha detto che la gente nel convento si è comportata con ammirevole calma.

L'altra notte cecchini a bordo di slitte a motore avevano percorso i boschi attorno al convento, sparando fra gli alberi per quanto fosse già stato raggiunto l'accordo per la fine dell'assedio. Un elicottero della guardia nazionale, munito di un potente faro, aveva sorvolato la zona, allontanando con la sua luce gli sparatori. Impossibile identificarli, ha detto un portavoce, perché erano imbacuccati in pesanti abiti da neve e portavano il casco.

La tensione nei rapporti fra i bianchi e i pellirosse si era fatta acuta negli ultimi tempi. Qualche bianco aveva minacciato di lanciare l'attacco al monastero, in una specie di Fort Apache alla rovescia, se non si fosse raggiunto l'accordo. Ma all'accordo si è arrivati l'altro ieri. Si è convenuto che il convento — un noviziato da qualche anno non più usato dagli Alessiani, che hanno la sede a Chicago — sarà ceduto ai Menominee per la conversione in centro sociale, quale «equo rimborso» agli indiani e ai loro sostenitori.

Robert Bryan, avvocato della «società dei guerrieri Menominee», che ha preso l'iniziativa dell'occupazione della tenuta, aveva chiesto garanzie di salvacondotto per il trasporto dei pellirosse alla prigione della polizia di Shawano. Bryan accusava i bianchi della zona di avere compiuto le scorrerie con le slitte a motore. Ronald Clarke

COME IN ITALIA...

LIONE: 3000 LETTERE in una pattumiera

Lione, 4

Tremila lettere debitamente affrancate, recanti timbri postali risalenti agli anni 1971, 1972, 1973, tutte indirizzate ad abitanti di Tolone, sono state trovate in una pattumiera nel quartiere de la Duchere, a Lione. La vicenda, che ha provocato molto scalpore, appare tanto più misteriosa in quanto gli ignoti autori delle sottrazioni del voluminoso quantitativo di posta (occorrono alcuni sacchi per contenerlo) si sono anche resi colpevoli di violazione del segreto postale: le lettere, infatti, erano state tutte aperte.

Parallelamente alle indagini della polizia, l'amministrazione delle poste ha avviato un'inchiesta approfondita per fare luce sulla faccenda. I sindacati dei postelegrafonici parlano dal canto loro di «manovre» miranti a screditare la categoria, sottolineando che è quanto meno strano che gli autori di sottrazioni risalenti ad almeno tre anni fa abbiano fatto «risapparire» le tremila lettere qualche mese dopo lo sciopero che, nello scorso autunno, ha totalmente paralizzato per un mese e mezzo il servizio postale in Francia. *(Ansa)*

Chitarrista jugoslavo muore fulminato

Belgrado, 4

Un concerto del popolare cantante jugoslavo Miki Jevremovic, nella città di Nis (Serbia meridionale), ha avuto un tragico epilogo. Il giovane suonatore di chitarra elettrica, Pedrag Jovicic, del complesso beigradese «San», che accompagna il cantante, è morto sulla scena colpito da una scarica elettrica per un corto circuito provocato dai fili collegati con il microfono. Lo sventurato, nel momento in cui ha voluto alzare il microfono, mentre con l'altra mano teneva la chitarra elettrica, è stato colpito dalla corrente che lo ha ucciso sul colpo.

La caduta al suolo del giovane chitarrista ha provocato molto panico, tanto che nessuno ha avuto la presenza di spirito d'interrompere la corrente: Jovicic è rimasto così per qualche minuto sotto le scariche dell'elettricità. Le autorità hanno aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

Un abitante di Hollywood

«SONO STATO RAPITO da Patricia Hearst»

Los Angeles, 4

Un abitante di Hollywood, il trentenne Eddy Carr, ha raccontato in un programma televisivo, di essere stato rapito venerdì, sotto la minaccia delle armi, da Patricia Hearst, l'ereditiera scomparsa, e da due donne negre.

L'episodio, a quanto ha detto Carr, è cominciato poco dopo il mezzogiorno di venerdì, nel parcheggio di un grande magazzino di Hollywood. Una donna negra ha puntato una pistola contro il fianco di Carr, costringendolo ad aprire la porta dell'auto, che aveva appena parcheggiato, e a salire sul veicolo. Subito dopo Carr si è accorto di un'altra donna, bianca, in piedi, vicino all'auto assieme ad una negra. Carr è certo di non sbagliarsi: la donna, dice, era senza ombra di dubbio Patricia Hearst.

Tutte e tre le donne, ha affermato Carr, sono salite sull'auto e lo hanno costretto a guidare per parecchi chilometri da una parte all'altra di Hollywood.

(Ansa - Reuter)

DALL'ESAME DETTAGLIATO DEL FILM RIPRESO A DALLAS

ANCORA UNA NUOVA «VERITÀ» SULL'ASSASSINIO DI KENNEDY

Il Presidente sotto il fuoco incrociato di quattro o cinque attentatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

L'unico film che esiste dell'uccisione del presidente John Kennedy, ingrandito ed esaminato attentamente al rallentatore, proverebbe che Kennedy venne colpito dal fuoco incrociato di quattro o cinque persone armate, che Lee Harvey Oswald non aveva niente a che fare con il delitto, che la Cia era coinvolta nel complotto e che all'America ed al resto del mondo sono state finora dette soltanto bugie sulle circostanze del delitto. Lo affermano Robert Groden, fotografo e ottico newyorkese, Ralph Schoenman, docente universitario di filosofia, e Dick Gregory, attivista politico.

I tre, che si sono procurati una copia del film girato da Abraham Zapruder e successivamente acquistato dalla casa editrice «Time Inc», hanno reso noto il loro punto di vista in una conferenza stampa a Chicago, durante la quale hanno anche mostrato la loro copia ingrandita del film ed hanno annunciato nuove e più significative rivelazioni entro tre o quattro settimane.

Il film, ingrandito e proiettato al rallentatore, mostra il presidente Kennedy mentre viene colpito da un proiettile alla testa. Si vede Kennedy sospinto all'indietro e verso sinistra dalla forza d'urto della pallottola, ed a parere di Groden ciò significherebbe che almeno un colpo venne sparato di fronte e non alle spalle come si è sempre sostenuto. Nel film si notano anche due uomini che, a parere di Groden, stanno sparando verso Kennedy, uno seminascosto dietro un piedistallo in cima ad un rialzo erboso del terreno dal lato destro della strada sulla quale passa il corteo presidenziale di automobili, e un altro ai piedi di un albero.

Ma c'è di più. Sia i primi inquirenti sia gli autori del rapporto Warren concordarono nell'affermare che erano stati sparati solo tre colpi. Groden, in base al film e ad altro materiale di prova, sostiene invece che vennero sparati almeno cinque colpi. Il primo mancò il bersaglio e colpì il ciglio della strada; il secondo venne sparato dietro l'auto presidenziale e colpì Kennedy alla schiena; il terzo ferì il governatore del Texas John Connally che era accanto al presidente; il quarto, partito anche questo da una posizione alle spalle di Kennedy, colpì il presidente alla testa ed il quinto, sparato di fronte, fece spostare Kennedy, colpito alla testa.

Pietro Mariano Benni

CATTIVE NOTIZIE PER I DIPENDENTI

Anche in Vaticano i prezzi aumentano

Balzo in su per carne, pasta, caffè, tabacchi

Città del Vaticano, 3

Il costo della vita continua ad aumentare sensibilmente anche per i dipendenti del Vaticano. Dopo i «ritocchi» dello scorso anno, quasi tutti i generi alimentari, ed in particolare quelli di maggior consumo, come la pasta, la carne e il caffè, hanno subito un notevole aumento di prezzo.

Tutti i tagli di carne sono aumentati di 300 lire al chilo: le bistecche di manzo costano 3000 lire, un prezzo che i dipendenti considerano troppo alto, ma certamente è ben lontano dalle 4500-4800 delle macellerie del vicino «borgo». La pasta è aumentata di 30 lire: ora costa 380 lire il chilo, poco meno di quanto è possibile acquistarla nei negozi di alimentari della zona a ridosso delle mura leonine. Anche per il caffè l'aumento è stato di 300 lire al chilo. Per i latticini varia secondo le specialità: sono più alti gli aumenti ai prodotti esteri.

Cessata questa «ondata» di aumenti, i dipendenti vaticani si troveranno, fra meno di un mese, a dover pagare più care anche le sigarette: tutti i tipi aumenteranno da un minimo di 15 lire al pacchetto per le italiane, ad un massimo di 70 lire per le americane. Le cause che hanno costretto le autorità vaticane ad aumentare i prezzi sono le stesse che hanno provocato un tale fenomeno in Italia e in altri paesi europei.

Inoltre, la Santa Sede, come è stato annunciato due settimane fa, ha dovuto corrispondere un aumento sulla contingenza di 24 mila lire al mese a tutti i dipendenti. Nello stesso tempo, l'apposita commissione cardinalizia ha bocciato il bilancio preventivo presentato dai vari organismi della Curia, che sono stati invitati a ridimensionarlo sensibilmente. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE JUNIORES DI SCENA (ORE 14.30) NELLO STADIO DI CAMPAGNUZZA

AZZURRINI OGGI A GORIZIA CONTRO I FORTI JUGOSLAVI

Importante test in vista della Coppa UEFA - Vicini: «Quel che conta è fare gioco»

Gorizia, 4

La nazionale italiana juniores, in vista dell'incontro di domani pomeriggio, si è recata stamattina sul rettangolo di gioco della Campagnuzza, sede dell'incontro. L'allenatore Azeglio Vicini ha fatto sostenere ai giocatori un breve allenamento della durata di un'ora. Il tecnico, dopo aver ordinato alcuni esercizi atletici di riscaldamento, ha formato due squadre che hanno dato vita ad una partitella. Al termine Vicini ha comunicato la formazione che scenderà domani in campo.

Gli azzurrini hanno trascorso il resto della giornata riposandosi e visitando la città e i dintorni, compreso il sacrario di Redipuglia. Al ritorno in albergo, libertà per tutti e quindi la cena. L'incontro di domani è un test molto interessante per i ragazzi di Vicini in vista del prossimo impegno di Coppa UEFA. L'Italia, infatti, affronterà in un doppio confronto il Portogallo per poter essere ammessa alle finali del torneo che si svolgeranno in Svizzera. Le date delle due partite sono state fissate per il 20 febbraio a Bergamo e il 5 marzo in Portogallo in una città ancora da decidere.

Anche la Jugoslavia è impegnata nella Coppa UEFA e, tra i primi avversari, affronterà la Germania Est. A Gorizia sono giunti per visionare le due formazioni impegnate nel confronto i responsabili dei settori giovanili del Portogallo e della Germania Orientale.

Per l'incontro di domani alla Campagnuzza, che avrà inizio alle 14.30, è previsto un forte afflusso di spettatori e di numerose comitive che giungeranno dalla vicina Repubblica. La formazione jugoslava, che è considerata tra le più promettenti tra quelle juniores, si trovava da ben venticinque giorni in ritiro, sia in preparazione della partita di domani che di quella con la Germania Est. Gli avversari dell'Italia hanno raggiunto Gorizia alle 14.

Per quanto riguarda le sostituzioni durante l'incontro i responsabili azzurri chiederanno di poter cambiare due elementi oltre al portiere; una decisione in merito verrà presa però soltanto all'ultimo momento. Azeglio Vicini ha espresso la speranza che gli azzurrini sappiano mettere in mostra un bel gioco.

«Di moduli — ha precisato — non se ne parla. Specialmente in campo internazionale la cosa più importante è che tutti sappiano lanciarsi all'attacco e nello stesso tempo correre in difesa quando ve n'è bisogno. Noi contro la Jugoslavia — ha aggiunto il tecnico azzurro — cercheremo con assoluta priorità il gioco d'assieme, in vista dei prossimi difficili appuntamenti. Devo dire che, rispetto alle altre rappresentative, abbiamo avuto meno possibilità di allenarci assieme. La cosa più importante, per una nazionale giovanile è, secondo me, quella giorno non lontano possano dare di scoprire elementi che un il loro apporto alla nazionale maggiore. Un chiaro esempio di ciò è Antonioni che, per due stagioni, ha militato tra gli juniores e ora è stato chiamato da Bernardini».

In merito alla formazione molto stupore ha destato l'assenza nell'undici di base di Cesati. Sembra però che il giocatore tanto atteso sarà utilizzato nel secondo tempo e ciò allo scopo di farlo riposare in vista di un suo utilizzo giovedì al torneo di Viareggio. Sono giunti nel frattempo a Gorizia il dott. Fini e il presidente nazionale del settore giovanile dott. Bettinelli. Alla partita assisteranno quasi sicuramente Valcareggi e Artemio Franchi.

Antonio Gaier

ITALIA: Pelosin (Torino); Brambilla (Atalanta), Cabrini (Cremonese); Galbiati (Inter), Brio (Juventus), Broglio (Bolzano); Ceccarelli (Lazio), Ceccato (Padova), Vincenzi (Monza), Vanin (Juventus), Virdis (Cagliari). In panchina: 12 Busi (Inter), 13 Pallavicini (Torino), 14 Romei (Sampdoria), 15 Sciannimanico (Bari), 16 Lorini (Milan), 17 D'Aversa (Roma), 18 Cesati (Inter), 19 Greco (Torino).

JUGOSLAVIA: Zalad (Partizan); Bobinac (Dinamo), Jahic (Partizan); Dramnicanin (Stella Rossa), Kifer (Dinamo), Bogdan (Dinamo); Sestic (Stella Rossa), Popovic (Hajduk), Kranjcar (Dinamo), Janianin (Karlovac), Desnica (Fiume).

CESATI: COMPLEANNO IN NAZIONALE

Gorizia, 4

Roberto Cesati, diciott'anni domani, è l'uomo del giorno. Tra gli azzurrini che sono arrivati a Gorizia il più «cercato» è senz'altro lui. La rete segnata all'esordio nel massimo campionato contro il Varese ha portato al ragazzo una notorietà indescrivibile. Ciononostante Roberto appare molto riservato e fa di tutto per non farsi notare. Cesati è nato a Sassnolo dove, prima di passare nelle file dell'Inter ha militato nella squadra del locale Oratorio.

Le sue doti vennero presto notate e in breve il passaggio all'Inter fu concluso. Dopo un anno, nel quale è stato impiegato nella squadra allievi, allenata da Fongaro, il centravanti venne fatto subito debuttare nella Primavera sotto la guida di Masiero e Venturi. L'esplosione è venuta quest'anno. Già nelle amichevoli precampionato Cesati era stato impiegato; prima a Massa Carrara, dove aveva messo a segno una rete, e pochi giorni dopo a Carpi, dove si era ripetuto segnando un altro gol. Da quel momento il giocatore era tornato nella sala d'attesa della prima squadra, fino a quando il caso ha voluto che il centravanti titolare della prima squadra Boninsegna venisse squalificato, creando così spazio per lui. Il suo debutto è stato più che felice: infatti ha messo a segno l'unica rete della giornata, e cosa più importante, quella della vittoria della propria squadra.

Abbiamo voluto chiedere al giocatore quali siano state le sue sensazioni dopo la rete. «Ho provato una soddisfazione immensa — ha detto Cesati — ero fuori di me dalla gioia e quasi non ci credevo». Sempre al giocatore abbiamo chiesto cosa si prova a debuttare in una squadra con dei compagni del valore e della fama di Mazzola, Facchetti e Bertini. «I miei compagni in questa occasione mi hanno aiutato molto — ha detto Cesati — e in particolare i "vecchi" hanno cercato di rendere meno difficile il mio compito esortandomi in tutti i frangenti. Della mia prova — ha continuato il giovane attaccante — posso dirmi abbastanza soddisfatto, ma del resto non sono io quello che deve giudicare ma gli altri. La cosa che più mi fa piacere è il giudizio di tutti, i quali mi assicurano che posso fare di più; in fondo domenica, ho segnato solo una rete».

Cesati, dopo l'exploit di domenica, ritornerà alla sua routine normale, allenamento ogni mattina, breve riposo, cena alle 18 per poter poi frequentare le scuole serali di ragioneria. Ancora una cosa c'è da dire ed è che Roberto, con la vittoria di domenica ha guadagnato un premio partita di 400.000 lire, cosa che non avrebbe potuto guadagnare vincendo nella sua categoria tutti gli incontri dell'annata

A. G.

Ponziana: a riposo anche Miorandi

Il Ponziana ha ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta a Montebelluna. All'appello di Russo e Frigeri non hanno risposto Miorandi e Del Piccolo. Il primo ha telefonato da Belluno informando di non poter muoversi in quanto la caviglia sinistra si era ulteriormente gonfiata e gli rendeva problematico ogni movimento; per lo stopper invece si saprà qualcosa di più preciso oggi. Nel pomeriggio i biancocelesti sosterranno la partitella allenamento contro il Flaminio, compagine che milita nella seconda categoria dilettanti. Con tutta probabilità Russo cercherà qualche soluzione nell'eventualità che Miorandi non ce la facesse per domenica prossima e che Cattonar venisse squalificato.

SCONFITTA MA CON ONORE DAI CAMPIONI D'ITALIA

La Snaidero a Varese ha ritrovato sé stessa

Udine, 4

Quella che il punteggio finale potrebbe indicare come una pesante sconfitta senza sussanti, si è rivelata invece per la Snaidero una notevole iniezione di fiducia, dal momento che domenica gli arancioni sono usciti dal Palasport varesino non solo a testa alta, ma con il grande merito di aver saputo tener teta ai campioni d'Italia per 35' ininterrotti.

C'è stato, è vero, il crollo degli ultimi cinque minuti, che ha permesso ai varesini di dilagare nel punteggio, ma ciò non può togliere agli arancione il merito di una gara condotta veramente ad alto livello, come forse mai era successo finora, almeno in campionato.

In fondo la Snaidero a Varese era chiamata al compito di confermare quanto di buono aveva messo in evidenza nei tre incontri precedenti, conclusisi con altrettante vittorie ai danni della Duco Mestre, della Canon e dell'Alco. E in effetti questo compito è stato portato a termine in maniera convincente, tanto che a questo punto gli ultimi turni del teorneo e soprattutto la seconda parte del campionato appaiono meno temibili da affrontare, semprecché gli arancione continuino a dimostrare fiducia nei propri mezzi e a giocare con la grinta e la voglia di vincere che l'hanno rilanciata su un piano di rendimento per lo meno accettabile.

Eravamo sempre stati convinti della possibilità della squadra e al contempo appariva strano che il nervosismo causato dall'assillo della classifica e delle giuste aspettative di tutti potessero produrre un effetto così disastroso su una squadra che pur annovera tra le sue file un Mc Daniels, di cui tutti conoscono il valore; due nazionali, quali Malagoli e Giomo e un quasi azzurro quale Pieric, senza contare l'apporto di Melilla, sempre molto generoso, di Cagnazzo che sta crescendo di partita in partita, dell'esperienza di Paschini e del contributo di Natali. Ma evidentemente è proprio così, se proprio in una partita il cui risultato era chiuso in partenza, la Snaidero ha saputo esprimersi al meglio con notevole scioltezza e organizzazione di gioco e con un assetto globale di squadra che avrebbe finora prodotto ben altri risultati se fosse stata norma nella parte di campionato fin qui disputata.

Ora l'iniezione di fiducia e di entusiasmo riportata a Varese dovrebbe dare i suoi frutti: incontri molto importanti, almeno sul piano dell'orgoglio di squadra, attendono gli arancione nei cinque turni che ancora mancano alla fine della prima fase e cioè, nell'ordine, i confronti con la Fag e la Sinudyne in casa, con l'IBP a Roma, ancora in casa con l'Innocenti e, ultimo impegno, la trasferta di Siena contro il Sapori.

Giorgio Verbi

RUGBY

Cossara in azzurro contro la Francia

Il triestino Umberto Cossara ritornerà ad indossare la maglia azzurra della nazionale di rugby il 15 febbraio a Roma. L'ex granata, che quest'anno gioca in una delle migliori formazioni francesi, quella della Voulte, è stato convocato per gli allenamenti collegiali che la nazionale effettuerà da sabato prossimo a Roma. Cossara verrà quindi impiegato nel quindici che fra dieci giorni affronterà la Francia nell'incontro valido per la «poule A» della Coppa Europa.

LA TRIVENETA DI SERIE «D» A TREVISO

La rappresentativa trive di serie D esordirà questo meriggio nel primo turno minatorio della sesta edi del «Trofeo Mancini», to riservato a squadre «under incontrando la selezione Lombardia-Emilia. La pe verrà disputata con inizio ore 14.30, allo stadio «Te di Treviso. L'allenatore N che in campionato è alla g del Bassano, si trova da sera in «ritiro» assieme a ciannove selezionati nella della Marca. La società rappresentata è il Lignano tre giocatori: Niero, Luvi e Beltramini.

La formazione che affr rà la Lombardia-Emilia v decisa solo stamane. Il tec ha a disposizione questi gi tori così suddivisi per ruo appartenenza: portieri: *N (Lignano)* e Magrin (Bassa terzini: *Patat (Pordenone)*, dighiero (Adriese), *Lubi (Lignano)* e Tesser (Monte una); libero: *Beltramini gnano)*; stopper: Mattaini neglianese); mediani: Pasi (Treviso) e Verdolin (Le go); centrocampisti: De B (Treviso), *Lenardon (Por na)*, *Battistel (Pordenone)* Maino (Anaune); punte: Fe to (Anaune), Cisco (Aud Cimenti (Montebelluna), S da (Treviso) e Lovato (B sano).

Giudice dilettanti

Quaranta giocatori sono stati ficati questa sattimana dal gi sportivo del Comitato regionale Federcalcio che ha deliberato partite disputate domenica nei maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati avv. Bilosiavo.

Squalifica una giornata: Ne (Serenissima), Bernardis (Tarcen Minin e Netto (Sacilese), (Cordenonese), Neri (Pelazzolo), gorin (Pieris), Marchiol (San Ro Copetti (Artenlese), Zanini (Bi Biasettig (Valnatisone), Mara (Stock), Barletti (Lucinico), Sir (Costalunga), Cocetti (Libertas), S e Caporale (Ruda), Alvino (Ricre Udine), Gratton (Oratorio S. Mich Punis (CMM), Job (Sacilese), Scr gna (Reanese), Cassin (Zoppola tan (Bagnarola), Baldassi (Mari Marega (Mossa), Velace (Codro Bon (Azzurra), Milotti (Audax), Tr e Parise (Brian), Zanier (Valer Pirelli (Mortegliano), Bregant (Lo co), D'Odorico (Natisone).

Squalifica due giornate: Tibald vignano), Uboni (Fortitudo), Pi (Trivignano), Menis (Artenlese), (Mortegliano).

CALCIO

San Giovanni-Torvisco anticipata a sabato

Il Comitato regionale della Fe calcio ha autorizzato l'anticipo a bato dell'incontro San Giovanni-T scosa in programma domenica pe terza giornata di ritorno del cam nato di «Promozione». La partita rà giocata sul rettangolo di viale zio con inizio alle ore 15. Sabe in programma anche l'anticipo «Prima categoria» fra la Fortitud il Ricreatorio Udine.

Calcio sordomuti

Il campo del Villaggio del ciullo di Villa Opicina ha ospitat Incontro internazionale amichevol calcio fra le formazioni di sord ti di Trieste e Lubiana. La partita la quale hanno presenziato nume spettatori, si è risolta in favore d squadra jugoslava per 3-2. In van gio al 6' con un gol di Mantova locali sono stati raggiunti poco d il quarto d'ora da una gran rete Kocnar che al 30' ristabiliva nu mente l'equilibrio che era stato zato al 28' da Pasquoto. La ga stata decisa nella ripresa quand dieci minuti dal termine Knafelc teva a segno la terza rete jugos La partita, combattutissima ma corretta, è stata arbitrata dal tri Zorzenon.

Le due squadre sono scese in c po nelle seguenti formazioni: *Trie* Lacovig; Novati, Marini; Skabar, radazzi, Mantovani; Faggiani, Ba Galuzzo, Pasquoto, Kramar. *Lubi* Vancic I; Stopar (Longar), Marko Vidmer (Prebil), Stupica, Knaf Vancic II, Lesnfak, Percic, Koc Rot.

TENNIS A PADRICIANO

Si conclude stasera il doppio «giallo»

Ultimo atto, questa sera sui c coperto del Tennis Club Triestino Padriciano, del torneo di doppio «g lo» organizzato dal sodalizio bia verde. La finalissima avrà inizio ore 20.30 e vedrà opposte le co formate da Andrea Segrè - Gia Avanzo e da Aldo Podule e Gi Presel.

Nelle semifinali, disputate lun le previsioni della vigilia sono s pienamente rispettate. Andrea Segr Aldo Podule hanno avuto facilme ragione della coppia composta Alessandra Bonivento e Giuseppe bito eliminati in due soli set l'identico punteggio di 6-2, 6-2. N altro incontro, Gianni Presel e Gi mo Avanzo, opposti a Gianni Kos e Livio Zennaro, hanno trovato stanza solo nel primo set termi con il punteggio di 7-5, mentre nella seconda gara s i sono imposti un netto 6-1.

Il sorteggio per la composizi delle due coppie finaliste (si chi appunto doppio «giallo» perché gli copiamenti vengono effettuati da ogni turno) ha consentito di mett assieme due coppie abbastanza e librate che dovrebbero dar vita a belle e interessante finale.

● LUTTO. Il presidente del mitato regionale della Fe razione ciclistica, Vitto Rosset è stato colpito da doloroso lutto per la mo della mamma Maria Ca ruzza ved. Rosset. Dalla miglia ciclistica regionale, gli sportivi tutti le più sen te condoglianze alle quali associa affettuosamente nostra redazione sportiva.

Franz Klammer in ospedale

Vienna, 4

Franz Klammer, il superdiscesista del «circo bianco», è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Klagenfurt per sottoporsi ad un esame medico che durerà probabilmente tre o quattro giorni. In seguito alla caduta sulla pista Emile Allais a Megève (il campione austriaco aveva perduto uno sci nella parte alta del percorso), Klammer ha cominciato ad accusare un persistente dolor di testa.

E' stato accompagnato all'ospedale dal padre in quanto l'atleta non era in grado di camminare da solo. Tuttavia, i medici hanno dichiarato che «Franz soffre di una leggera commozione cerebrale» e che «tutto passerà dopo un riposo completo di tre o quattro giorni».

Per David Zwilling, invece, la stagione può dirsi conclusa. I medici gli hanno vietato ogni attività, anche sotto forma di allenamenti, fino alla fine di febbraio, a causa di uno strappo muscolare riportato alla gamba destra. E' invece guarito Werner Grissmann che aveva una contusione al tallone.

SCOTTANTI DICHIARAZIONI A SORPRESA DELL'EX RAGAZZO D'ORO AZZURRO

RIVERA: «NON SI PUÒ CONTINUARE LA FINE DEL CALCIO È GIÀ VICINA!»

Sotto accusa i dirigenti e la stampa - Buticchi allarmato: «Proprio ora doveva parlare!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 4



Gianni Rivera è ritornato alla ribalta non soltanto per il gol del momentaneo pareggio segnato a Marassi contro la Sampdoria ma soprattutto per nuove, scottanti dichiarazioni lanciate contro tutto il calcio italiano e contro chi lo presiede. Senza farne il nome, ha accusato praticamente anche Franchi di dirigere il «ballon della mafia che opprime il più seguito ed amato degli sport in Italia prevedendone presto «la fine».

Rivera, che proprio tre anni fa, dopo la partita di Cagliari — anche allora come domenica la gara venne diretta dall'arbitro Michelotti di Parma: è soltanto una coincidenza, naturalmente — venne deferito alla commissione disciplinare e squalificato per diversi mesi, rischia ora di interrompere il suo rilancio con questa nuova contestazione di cui dovrà rendere atto.

La «bomba» è esplosa l'altra sera nel corso di una festa organizzata dal Circolo «Alessandro Volta» durante la quale il capitano rossonero doveva essere premiato così come altri sportivi, fra i quali Giagnoni.

Prendendo la parola — erano pochi i giornalisti presenti, fra questi comunque il presidente dell'USSI, l'Unione Stampa Sportiva Italiana, Crespi — ha dichiarato: «Ogni uomo attraversa momenti positivi e momenti negativi, su tutti i piani, da quello fisico a quello morale. Anche a me è successa una cosa del genere, anche se nel mio caso si è trattato di una vicenda più complessa. Da bambino d'oro qual ero fino a pochi mesi fa, improvvisamente mi sono sentito considerato un giocatore finito, una vecchia ciabatta, tesi questa avvalorata dall'ambiente della nazionale. A questo punto mi sono chiesto se non fosse arrivato per me il momento di appendere le scarpe al chiodo. Avevo deciso di smettere, sì; però mi sentivo di potere ancora disputare parecchie partite al mio solito livello. Allora mi sono detto: «Proseguiamo qualche mese, poi vediamo; improvvisamente si è accesa la lampadina, ho capito tutto ad un tratto che quello della nazionale era ed è un discorso contingente, politico, perché, se non lo sapete, anche nel calcio c'è della politica...».

Politica o mafia? Gli hanno chiesto dal pubblico «non mafia. O forse anche mafia... Il fatto è che nel calcio esistono dei regolamenti che andrebbero cambiati. E' in atto una politica federale che non capisco... Comunque felici loro, felici tutti. Nel Milan potevo andare avanti perché nel Milan ho trovato dei veri amici. Così mi sono riproposto di giocare sino a che il Milan non fosse tornato grande».

Dopo avere parlato della sua amicizia con padre Eligio, Rivera ha proseguito: «Prima — ha detto — io i giornalisti li "squalificavo" per periodi di quattro - cinque mesi. Ma adesso li ho squalificati a vita e non tornerò sulla mia decisione. Non è possibile dialogare con un ambiente così, destinato a portare avanti un discorso a senso unico. Noi abbiamo il cervello ma non possiamo usarlo. Io cerco di esprimere sempre qualcosa di buono, ma loro ti giudicano sempre per quello che fai, non per quello che sei. Allora non è possibile dialogare civilmente. Per un po' ho battagliato poi non ce l'ho fatta più. Non si può parlare coi sordi».

Dai giornalisti a Franchi «I dirigenti sono legati in un modo strano alla stampa, non sono liberi di difendere noi che siamo i lavoratori, come sarebbe loro compito. No, i dirigenti hanno sempre paura. Per questo io dico che il calcio è destinato ad abbandonare la vita sociale. In tutte le cose belle c'è una fine: io temo che sia arrivata la fine del calcio. Spero che continui a sopravvivere. Ma non ci credo: mancano i dirigenti capaci di sopportare l'urto con la stampa. Oggi come oggi siamo nelle mani di un presidente federale che è una specie di "deus ex machina", l'unico organizzatore che si sia salvato, affossando tutti quelli che gli stavano sotto. Questo dovrebbe bastare per aprire gli occhi a tutti: quando si hanno troppi poteri si diventa pericolosi specie se si pensa più a sé stessi che non all'ambiente nel quale si vive».

Il presidente dei giornalisti sportivi, Crespi, naturalmente, si è dissociato da quanto ha dichiarato Rivera. Sembra che questi avesse avuto garanzia che si sarebbe trattato di una chiacchierata fra amici: il colloquio invece è stato riportato dalla «Gazzetta dello Sport» diventando di dominio pubblico. Ora Rivera dovrà rispondere: si aprirà una seconda inchiesta nei suoi confronti?

La «bomba» fatta esplodere da Rivera naturalmente ha avuto effetti superiori al previsto anche nella sede del Milan dove stamane Buticchi ha convocato d'urgenza il giocatore. Questi è sembrato cadere dalle nuvole: non immaginava certamente che una discussione fatta in un circolo privato — dove era stato indotto ad andare suo malgrado dal general manager Vitali — potesse avere una simile eco. «Peccato — commentava Buticchi — proprio nella settimana del match con la Juventus questa tegola in testa non ci voleva».

Dal canto suo Rivera ha voluto precisare la portata di alcune sue dichiarazioni smentendo assolutamente di aver pronunciato la parola «mafia». «Ad un certo punto del dibattito — ha esclamato — stavo parlando della politica calcistica quando sono intervenuti alcuni sportivi dicendo: "Non è politica ma mafia...", al che io ho ribattuto: chiamatela come volete...». «D'altronde — ha continuato — se avessi voluto mettere il dito nella piaga del calcio italiano avrei convocato una conferenza stampa dicendo quanto penso in merito... No, quanto ho detto al Circolo Volta era una discussione fra amici, non ero in veste ufficiale di capitano del Milan ma come semplice sportivo... e quelle parole non dovevano uscire sui giornali».

Prima di precisare che quanto è avvenuto conferma che dei giornalisti non ci si può fidare, Rivera ha dichiarato: «Si trattava di una riunione tra amici e non di una conferenza-stampa: avevo raggiunto l'accordo con Enrico Crespi che nulla sarebbe trapelato da questa chiacchierata e avevo invitato, se ci fosse stato presente qualche altro giornalista, a qualificarsi. Preciso questo perché non vorrei che qualcuno credesse che abbia voluto dare, come si dice in gergo una primizia alla "Gazzetta dello Sport"».

L'Associazione italiana calciatori per bocca del suo vicepresidente avvocato Claudio Pasqualin, in assenza dell'avvocato Campana, si è così espressa: «A nostro parere, le dichiarazioni di Gianni Rivera vanno profondamente meditate quanto a contenuto, ma sono soprattutto valida e concreta manifestazione della volontà di contribuire a migliorare il suo mondo di calciatore, finora incolpevolmente rinchiuso nella scatola di vetro che si vorrebbe sorda alle sollecitazioni esterne dell'ambiente, e soprattutto afona».

A Pasqualin è stato chiesto anche se in caso di deferimento di Rivera, la categoria potrebbe scendere in sciopero: «E' presto per parlarne — ha detto — certo se si trattasse di un fatto persecutorio potremmo intervenire anche se non in termini così drastici come uno "sciopero"».

Giorgio Gandolfi

● PALLACANESTRO. Tom Mc millen della Sinudyne risulta sempre in testa alla speciale classifica di basket «Domo chiave Okarka» seguito a ruota dal fuoriclasse dell'Ignis Bob Morse.

LA TRIESTINA PREPARA L'IMPEGNO CON IL PORDENONE

UN TRENO ALABARDATO PER IL DERBY A TORVISCOSA

Un incontro del d.s. partenopeo Janich con i dirigenti

La rimpatriata di Nereo Rocco (appena può il «paron» fa una scappatina a casa) è coincisa con una riunione del consiglio direttivo e con una successiva coda conviviale. Rocco, che è anche consigliere alabardato, ha discusso assieme al dott. Belrosso e agli altri dirigenti la situazione alla luce degli ultimi fatti: l'invasione avvenuta due domeniche or sono e la situazione tecnica. Una carrellata su tutti i problemi della società in proiezione anche del futuro.

La discussione è proseguita successivamente al «Granzo» dove, oltre ai dirigenti dell'UST, erano presenti il direttore sportivo del Napoli, Janich, e il presidente del Monfalcone «Ciso» Zelesnich. Janich si trovava nella nostra città in quanto oggi doveva visionare alcuni giovani giocatori del Monfalcone. Si è parlato a lungo della società alabardata e di quella di Zelesnich che potrebbe ritornare fra i «sempro» e sono state gettate le basi per una proficua collaborazione fra la Triestina e il Napoli. Nel quadro di tali propositi non è da escludere che Janich assista domenica prossima al derby con il Pordenone per osservare alcuni fra i più giovani giocatori che impiegherà Tagliavini. Una serata quasi in famiglia, insomma, il cui tema dominante è stato il calcio triestino e in particolare quello alabardato.

La squadra alabardata ha ripreso nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore la preparazione per l'impegno di domenica contro i neroverdi pordenonesi. Scontato il rientro di Tosetto, l'allenatore spera di poter recuperare anche Garofalo, oltre naturalmente a Goffi che ieri è rimasto a riposo. Titolari e rincalzi proseguiranno oggi il lavoro e domani disputeranno la partitella di metà settimana.

Gli sportivi triestini si stanno preparando per... invadere Torviscosa, sede del campo «neutro» decisa dalla Lega a seguito della squalifica del «Grezar». L'Utat ha deciso di organizzare un «treno speciale» per tutti i tifosi alabardati. Il viaggio di andata e ritorno verrà a costare 900 lire. La partenza dalla stazione centrale avverrà alle ore 13.25 mentre il rientro in città è previsto per le 18.15. In attesa di conoscere i prezzi d'ingresso allo stadio, che verranno fissati oggi dalla società di via Machiavelli, l'Utat consiglia gli sportivi di provvedere per tempo alla prenotazione dei biglietti. Ciò allo scopo di evitare resse ai tre botteghini dello stadio di Torviscosa che ha una capienza di quattromila posti. Le prenotazioni possono essere effettuate alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Si chiudono sabato i corsi nuoto del CUS

I corsi di nuoto che il CUS ha organizzato quest'anno per universitari affiancandoli all'attività pallanotistica stanno per chiudere le iscrizioni. L'iniziativa ha avuto un riscontro eccezionale, tanto che il numero di iscritti alla sezione ha da tempo superato il centinaio ed è sorta la necessità di chiudere le iscrizioni alla sezione per questa stagione. Chi lo volesse potrebbe ancora iscriversi fino a sabato 8 febbraio, alla segreteria del CUS di via Fabio Severo 158, aperta ogni giorno con orario 9-14 (9-13 al sabato).

La stagione dell'hockey è alle porte

La Triestina tratta una punta e un difensore

Sta ormai maturando la stagione dell'hockey, le cui promesse hanno a lungo tormentato i responsabili del settore, i giocatori e gli appassionati. Sfumati fortunatamente tutti i pericoli, all'U. S. Triestina hockey si è cominciato il lavoro, forzatamente ostacolato da alcune difficoltà logistiche. Prima fra tutte, la mancata recinzione della pista di viale Miramare, che impedisce notevolmente il regolare andamento degli allenamenti, iniziatisi proprio in questi giorni. I rotellisti alabardati, a dire il vero, avevano già affrontato la preparazione con lavoro in palestra e tutt'ora, su tre sedute settimanali, una è dedicata alla pura pre-atletica. Ma evidentemente la parte tecnica relativa ai fondamentali e al gioco di squadra per essere sviluppata, deve avere la disponibilità piena dell'impianto.

Il responsabile tecnico Gianni Poser, cui per il momento è affiancato — in attesa di un suo definitivo inquadramento — anche Sicignano, ha a disposizione una «rosa» mista di elementi anziani e di giovani cui dovrebbero aggiungersi tra breve altri due giocatori, un attaccante (Brancolini?) e un difensore, per i quali fervono serrate trattative.

La domanda che, a questo punto, giova rivolgere al presidente Cataletto è: che cosa si aspetta la società dal prossimo campionato? Naturalmente è una domanda che implica una risposta non limitata al ristretto ambito di una stagione sportiva, bensì proiettata ad illuminare i punti di un programma generale che i dirigenti della Triestina hockey si sono doverosamente posti dopo le vicende di quest'anno.

«Riguardo alla imminente stagione sportiva — precisa Cataletto — contiamo su un piazzamento di media classifica che ci consenta la valorizzazione di alcuni nostri giovani. Questo perché per troppo tempo si è andati avanti senza coprirsi adeguatamente le spalle e ora bisogna ricostruire il parco atleti. Quanto all'aspetto "società" — prosegue il presidente della Triestina hockey — abbiamo nel nostro futuro due alternative ed una variante da concretizzare. Prima possibilità: l'UST hockey si stacca definitivamente dalla società-madre e crea ex-novo un'altra società. Oppure bisogna studiare una formula di compromesso statutario in cui venga stabilito in modo definitivo ed inequivocabile l'aggancio economico con l'UST».

«Tra le due alternative — precisa Cataletto — noi preferiamo naturalmente la seconda. Anzi, dal fatto che nella convocazione di assemblea straordinaria dei soci non figura un "problema hockey", credo che le nostre speranze di rimanere legati all'Unione per il futuro e in maniera più stabile siano molte e fondate».

Non bisogna comunque sottovalutare la possibilità di un abbinamento commerciale (attualmente sono in corso alcuni contatti da tempo avviati con industrie di importanza nazionale) che consentirebbe una notevole autonomia alla sezione e un minor aggravio per l'Unione sportiva.

● NUOTO. Nella riunione svoltasi nei giorni scorsi alla piscina «Bianchi» e riservata agli esordienti Lucio Gentile della FIN ha vinto nella categoria «B» la gara dei 100 s.l. con il tempo di 1'14"7.

STASERA (ORE 20) CONTRO L'IMBATTUTA SCALIGERA

Italsider: recupero

Questa sera alle 20, nella palestra di via Monte Cengio, l'Italsider è attesa a un impegno tanto importante quanto severo. I rossoneri di Cavazzon, infatti, incontreranno nel recupero per il campionato di serie C2 l'imbattuta capolista Scaligera (ora abbinata Vicenzi) di Verona. I veneti formano un complesso di tutto riguardo e annoverano nelle loro file diversi elementi che hanno giocato in serie maggiori e alcuni ex Canon.

Domenica scorsa il Vicenzi ha battuto sonoramente il Castelfranco e poco è mancato che giungesse a quota 100. L'Italsider però vuole e «deve» vincere perché in caso di una sconfitta vedrebbe sfumare definitivamente ogni speranza di terminare almeno al secondo posto e acquisire così il diritto alla partecipazione alla successiva fase per l'ammissione in serie B. I ragazzi di Cavazzon nell'ultima partita sono decisamente sembrati un rullo compressore denotando un perfetto stato di forma per cui sono decisi più che mai a dare il primo dispiacere ai primi della classe.

Insomma una gara tutta da vedere e che non dovrebbe tradire le aspettative né dal lato tecnico né da quello agonistico. Per i patiti del basket, quindi, un'occasione per vedere all'opera due squadre validissime. Cavazzon, per quanto riguarda la formazione, ha un solo dubbio e riguarda la scelta tra Masè e Bacchelli; gli altri saranno gli stessi giocatori che hanno giocato domenica scorsa e precisamente: Zimmerman, Zovatto, Quarantotto, Vidorno, Palombita, Della Costa, Ceccotti, Pozzecco e Tonelli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN «SUMMIT» QUASI INUTILE DICONO I COMMENTATORI

Conclusione tiepida tra Giscard e Schmidt

Nessuno dei problemi che dividono i due paesi sembra risolto Affermazioni generiche di «buone relazioni» emesse al termine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

Un «vertice» per nulla? E' presto per dirlo, ma intanto si chiedono stasera gli osservatori parigini analizzando le conclusioni dei colloqui franco-tedeschi al massimo livello, di ieri e oggi, quali sono state illustrate dai portavoce delle due delegazioni. Sui grandi problemi internazionali, quale la crisi dell'energia, la situazione economica mondiale e le questioni monetarie, così come i problemi più specificamente europei (dialogo euro-arabo, «negoziato» dell'adesione britannica alla CEE e politica agricola comune) le posizioni di Parigi e Bonn non sembrano, infatti, registrare evoluzioni degne di nota.

Quanto alle relazioni fra le due capitali — definite «eccellenti» da ambo le parti — esse non necessitavano un «vertice» poiché, come sottolineava il cancelliere Helmut Schmidt in una intervista pubblicata ieri dal «Figaro», e come ha ribadito questo pomeriggio il portavoce tedesco Grünewald — a lui ha fatto calorosamente eco il collega francese André Rossi — non esiste attualmente alcun problema (fra i due paesi) il quale abbia un carattere pur limitato di drammatico o acutezza tale da imporre un incontro».

Di qui a concludere che il primo «vertice» semestrale franco-tedesco del 1975 è stato importante solo perché gli incontri di questo tipo favoriscono (citiamo nuovamente Schmidt) «lo sviluppo di buone relazioni personali anche fra i ministri dei due governi» il passo è breve.

Si è così constatato, per esempio, che è perlomeno eccessivo parlare d'«identità di punti di vista» circa la maniera in cui affrontare la crisi dell'energia. Certo, Bonn concorda con Parigi nel ritenere che spetti alla Francia (la quale lo farà a breve scadenza) diramare gli inviti per la riunione preparatoria della conferenza internazionale sull'energia e che la riunione stessa debba tenersi, come previsto negli incontri Ford-Giscard della Martinica, nella seconda quindicina di marzo. I tedeschi hanno, però, abbracciato la tesi americana sulla maniera in cui i paesi consumatori di petrolio debbono preparare la conferenza. Grünewald ha infatti precisato, rivolgendosi ai giornalisti, che, discutendo dell'argomento con il Presidente francese, il cancelliere tedesco ha posto l'accento sulla necessità che i paesi consumatori (i quali — ha detto — potranno senza inconvenienti presentarsi in ordine sparso alla riunione di marzo) adottino una posizione comune prima dell'inizio della conferenza decisiva.

Parchi di parole sull'esito delle conversazioni dedicate ai problemi economici e finanziari mondiali — il che potrebbe non denotare una perfetta convergenza di punti di vista fra Parigi e Bonn — i portavoce e altri componenti delle due delegazioni hanno parlato più diffusamente dei temi concernenti l'Europa. Si è così appreso che l'«Europa verde», cioè la politica agricola comune, resta un pomo di discordia fra le due capitali; che a poco sono valse le esortazioni di Schmidt a Giscard in favore di un «ravvicinamento delle posizioni di Parigi e Londra sul «rinegoziato» dell'adesione britannica alla CEE (il portavoce tedesco ha precisato che il cancelliere non intende assumere un vero e proprio ruolo di mediatore) e che la posizione tedesca sul dialogo euro-arabo resta invariata. Tale dialogo potrà aprirsi con la partecipazione (reclamata dalla Lega araba) di osservatori palestinesi dell'Olp solo quando questa organizzazione avrà rinunciato al terrorismo e avrà riconosciuto a Israele il diritto all'esistenza all'interno di frontiere garantite.

L'incontro «al vertice» non sembra dunque avere permesso a francesi e tedeschi di riavvicinare notevolmente i rispettivi punti di vista. Tale impressione è confermata anche dal carattere vago e prudente delle dichiarazioni fatte alla televisione dal Presidente Giscard e dal cancelliere Schmidt.

Giorgio Gamberini

UN SISMA REGISTRATO IN TUTTO IL MONDO

Terremoto «catastrofico» al confine russo-cinese

Secondo l'osservatorio Bendandi potrebbe trattarsi di un esperimento atomico di proporzioni colossali

Pechino, 4

Una scossa sismica di carattere catastrofico è stata registrata da quasi tutti i sismografi del mondo. Gli osservatori sono concordi nell'indicare l'ora, le 12.49 (ora italiana) e l'epicentro: la Cina nord-orientale, presso il confine russo-cinese. A *Pechino* la scossa è stata nitidamente avvertita, ed è durata oltre un minuto. Le autorità cinesi, come loro uso, non hanno dato notizia di danni.

Il sismo è stato sentito con due brevi scosse anche nella Corea del Sud. A Seul ci sono state interruzioni nell'erogazione della corrente. I sismografi di *Vladivostok*, informa la Tass, hanno registrato il terremoto al nono grado della scala «Richter», con diramazioni di sesto grado in territorio sovietico. Analoga registrazione ad *Uppsala*.

Infine la registrazione a *Faenza*. «Alle 12.49 di oggi — informa un comunicato dell'osservatorio Bendandi — tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato una perturbazione tellurica di carattere catastrofico avvenuta nell'Asia centrale sul confine russo-cinese. I tracciati strumentali che hanno superato mezzo metro di ampiezza, attestano che il sismo ha certamente superato il decimo grado della scala Mercalli. Da alcuni particolari dei tutto anomali che i sismografi presentano, non si esclude che possa trattarsi di commozione prodotta da un esperimento atomico di proporzioni eccezionali. La agitazione strumentale — conclude Bendandi — è perdurata fino a stasera». *(Ansa - Afp - Ap - Upi - Reuter)*

TERMINATA LA VISITA IN EGITTO DELL'INVIATO DI MOSCA

Le tesi di Gromiko non incantano Sadat

Ripetute affermazioni di equidistanza del Presidente egiziano al termine dei colloqui - Armi sovietiche più moderne ad Arafat

Il Cairo, 4

«Dopo i miei colloqui con Gromiko, manteniamo buone relazioni con le due superpotenze», ha dichiarato il Presidente Sadat a conclusione di un colloquio di quattro ore con il ministro degli esteri sovietico. Ancora una volta dunque, il capo dello stato egiziano è riuscito a non dipartirsi dalla sua politica di equidistanza. Ha anche riaffermato che la pace in Medio Oriente «esige garanzie internazionali per le due parti. Noi accogliamo favorevolmente tali garanzie perché vogliamo la pace». Menzionando la conferenza di Ginevra soltanto come il luogo dove gli israeliani dovrebbero recarsi per «decidere le modalità di una pace permanente con gli arabi, dopo il ritiro delle loro truppe dai tre fronti», il capo dello stato egiziano sembra non aver voluto aderire alla tesi sovietica della necessità dell'immediata convocazione della conferenza.

Sadat ha d'altronde chiaramente sottolineato che «alcuni problemi in pendenza fra l'Unione Sovietica e l'Egitto sono stati risolti» nel corso dei suoi colloqui con Gromiko e che «gli altri lo saranno in occasione della visita di Breznev al Cairo», confermando così le voci che già circolavano da alcuni giorni.

Si crede di sapere nella capitale egiziana che i problemi sui quali non sarebbe ancora stato ragginuto un accordo sarebbero quelli concernenti le armi e le condizioni sovietiche per fornire all'Egitto. Viceversa, sembra che le pendenze economiche verranno risolte a un livello tecnico. Il Presidente Sadat ha infatti annunciato che una delegazione economica egiziana, comprendente i ministri dell'economia, della pianificazione dell'industria si recherà il 17 febbraio a Mosca per esaminare diversi argomenti.

Sadat ha ancora una volta definito «decisivi» i tre prossimi mesi. E' noto che entro questo periodo scadono i mandati delle forze delle nazioni unite nel Sinai e sul Golan.

Due notizie in materia di rapporto russo-arabi. Due mercantili sovietici carichi di armi sarebbero giunti in Egitto per la prima volta dopo l'estate dello scorso anno, secondo quanto si apprende oggi a Washington da un rapporto dei servizi d'informazione americani. La stessa fonte precisa che 7 mila tonnellate di munizioni e pezzi di ricambio sono state sbarcate nelle ultime settimane.

Infine il quotidiano libanese «Al Liwa» (che ha stretti rapporti con il movimento di guerriglia palestinese) afferma oggi che l'URSS ha deciso di aumentare i suoi aiuti militari alla guerriglia palestinese. Questa decisione, precisa il giornale, è stata comunicata a Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'OLP, da Gromiko. Arafat e Gromiko hanno avuto domenica un colloquio di due ore a Damasco. (Ansa - Afp)

ACCUSE A ISRAELE di torturare i prigionieri

Beirut, 4

Tre dirigenti palestinesi hanno accusato le autorità di Israele di torturare i palestinesi che si trovano in stato di detenzione nelle prigioni israeliane. Secondo le loro stime, il numero dei prigionieri è compreso tra le quattro e le cinquemila unità.

In una conferenza stampa negli uffici dell'agenzia di notizie palestinese «Wafa» a Beirut, i tre hanno anche affermato che in Israele vi sono più di 120 arabi palestinesi in stato di «detenzione amministrativa», senza che nei loro confronti sia stata formulata alcuna accusa. *(Ansa - Reuter)*

SINDONA VISTO negli Stati Uniti

New York, 4

Il periodico finanziario statunitense «Barron's» afferma che il finanziere Michele Sindona era, la settimana scorsa, a New York. Un rappresentante di «Barron's» si è messo in contatto telefonicamente con il finanziere, ma questi si è rifiutato di fare dichiarazioni. «Dirò quello che ho da dire — ha affermato Sindona — quando sarò libero di parlare». Già da qualche tempo si erano diffuse voci circa la presenza di Sindona negli Stati Uniti. *(Ansa - Afp)*

†

Il 1.o febbraio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa ved. Strader

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli OTTAVIO, EGIDIO con la moglie EDINA e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutti i presenti alle esequie in particolare alla signora PINA per la sua lunga e affettuosa assistenza.

Trieste, 5 febbraio 1975

Partecipano al dolore ERMINIA, UCCIO CIOUTTO.

Trieste, 5 febbraio 1975.

†

Il giorno 2 febbraio è mancato improvvisamente all'età di 81 anni

Pietro Perich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio ANTONIO, le figlie CARLIELA, AUGUSTA e ANNA e MARIA assenti, la nuora, i generi i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e in particolare la famiglia FANZELLA.

Famiglie PERICH e FORZA

Trieste, 5 febbraio 1975

†

Carlo Fabris

si è spento il 4 febbraio.

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1975

Si associano al lutto famiglie APOLLONIO CAPRIN.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

La sera del 3 febbraio, con il conforto della Fede, si è serenamente spenta la nostra cara mamma e nonna

Angela Plez ved. Morassutti

La piangono addolorati il figlio dott. ALFIO con la moglie, la figlia NIVES con il marito e le nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca.

Gradisca d'Isonzo, 5-2-1975.

IL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico e collega PISCANEC per la perdita del figlio

Paolo

Trieste, 5 febbraio 1975

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Corpo Insegnante della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE partecipano al dolore del P.e. GIUSEPPE PISCANEC per la immatura scomparsa del figlio.

Trieste, 5 febbraio 1975

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Novato

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 febbraio 1975

Nel XVI anniversario della morte del

RAG.

Antonio Maroldi (Marolt)

la sorella Lo ricorda con commosso rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Lucio Sagona

Cavaliere di Vittorio Veneto

la moglie e figli Lo ricordano con affetto a quanti Lo stimarono.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Rudes nata Germek

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e IRENE, la nuora USCHI e il genero GIORGIO BARETTO, i nipoti ISABELLA e ALESSANDRO.

Si desidera esprimere un grazie riconoscente al primario dott. PUHALL, agli altri medici e a tutto il personale della I Divisione chirurgica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 febbraio alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1975

Partecipano al lutto profondamente addolorati il fratello FRANCESCO, le sorelle MARA e ANGELA, le famiglie VERRI, TOMOVIC, BARETTO e parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1975

Partecipa al lutto la famiglia RAPPE, KORBACH (Germania Occidentale).

Trieste, 5 febbraio 1975

Prendono viva parte al dolore di FABIO per la perdita della cara mamma signora

Ernesta Rudes

gli amici:

— MARCO BINI
— ANGELO FEDERICI
— GIANCARLO FERRARI
— FILIPPO LUCCHESCHI
— LUCIANO MASETTI
— PIETRO MICHELINI
— ALBERTO MONZINI
— LUCIANO WEGELIN
— ATTILIO KORMFEIMD

Bologna, 4 febbraio 1975

La DEUTSCHE BUTON G. M. B. H. di Francoforte sul Meno prende viva parte al lutto che ha colpito il suo amministratore delegato, sig. FABIO RUDES per la perdita della mamma signora

Ernesta Rudes

Francoforte, 4-2-1975

Il consiglio di amministrazione, dirigenti, impiegati e maestranze delle DISTILLERIE BUTON prendono viva parte al dolore di FABIO RUDES per la perdita della mamma signora

Ernesta Rudes

Bologna, 4 febbraio 1975

Profondamente commossi prendono viva parte al dolore di FABIO RUDES per la scomparsa della mamma signora

Ernesta Rudes

— ACHILLE ANNA SASSOLI DE' BIANCHI e figli
— BERNARDINO DELIA SASSOLI DE' BIANCHI e figli
— PAOLO FEDERICA SASSOLI DE' BIANCHI e figli
— FELICE LAVINIA SASSOLI DE' BIANCHI e figli
— GIANLUIGI BIANCA MEDAIL OCCIONI BONAFFONS e figli
— PIERO MARIA SERPIERI e figli
— BERTRAND LAURA DE LA LAURENCIE

Bologna, 4 febbraio 1975

Partecipano al grande dolore, GUIDO, LEDA PREDONZANI e famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1975

Partecipano al lutto della famiglia RUDES i Dirigenti e le maestranze della Soc. WED. A. P. BOONEKAMP G.M.B.H.

Neunhein Taunus Germania 5-2-75.

†

E' mancata ai suoi cari

Barbara Petronio ved. Scarizza

di anni 97

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

Trieste, 3 febbraio 1975.

†

Il 3 febbraio mancava

Antonio Sirol

Lo annunciano i figli, figlie, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del nostro caro papà

Enrico Skubla

I figli, nuore, nipoti

Trieste, 5 febbraio 1975

Nel trigesimo della scomparsa del

CAPITANO

Ferruccio Silli

il fratello ALDO, la cognata BRUNA, i nipoti FERRUCCIO e GISELE, il cugino VITTORINO BERTINI Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste - Marsiglia, 5.2.1975

†

Il 4 febbraio ci ha lasciato la nostra cara

Maria Rosset nata Cattaruzza

Ne danno l'annuncio i figli ATTILIO, LUCIA, VITTORIO, le nuore e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Sedrano.

Trieste, 5 febbraio 1975

Prendono parte al lutto dell'amico VITTORIO

— LUCIANO e SILVA GOLINELLI
— Famiglia GIULIO JOB
— SERENO PONTONI
— Famiglia VINICIO PULSATOR
— EDOARDO e GRAZIELLA GREGORI
— GIORDANO COTTUR e famiglia
— GIORGIO HIRSCH e famiglia

Trieste, 5 febbraio 1975.

Addolorate si associano al lutto le famiglie:

— MARIO MARCHI
— VALTER MARCHI
— BRUNO MARCHI

Trieste, 5 febbraio 1975.

I giudici di gara di ciclismo partecipano al dolore della famiglia di VITTORIO ROSSET per la scomparsa della sua cara mamma.

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro caro

Mario Sentieri

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, i figli GIORGIO e LIVIA, il genero, i nipotini, la sorella ANGELINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Partecipano al lutto MARIO e LUISA MERMOGLIA.

Trieste, 5 febbraio 1975

Partecipano al lutto famiglie TRIVANI e CRASSO.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

MAESTRO

Giuseppe Pavani

marito e padre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli VINICIO e LICIA, la nuora MARIA, il genero TINO, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN e al Personale della I Geriatica dell'Ospedale Maddalena.

Le esequie avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975.

†

Si è spenta serenamente il 3 corrente

Giuseppina Krecich ved. Bobini

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 5 febbraio 1975

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente sig. CARLO BOBINI per la morte della madre

Giuseppina Krecich ved. Bobini

Trieste, 4 febbraio 1975

†

Maria Gruden ved. Dolenz

E' serenamente mancata il 29 gennaio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un riconoscente grazie a chi ha potuto esternarLe cure e l'ultimo tributo di affetto.

Trieste, 5 febbraio 1975

Profondamente commossi per le attestazioni di stima tributate alla memoria di

Vittorio Bertoli

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 5 febbraio 1975

Nel I anniversario della dipartita dell'adorata mamma

Vittoria Muggia ved. Zamola

il figlio TULLIO unitamente ai congiunti La ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 5-2-1974 - 5-2-1975

Nell'impossibilità di farlo personalmente partecipo a parenti, amici e conoscenti la dolorosissima notizia della morte di mio marito

George H. Wallace

avvenuta il 20 gennaio nella Sua Farm di Weems, Virginia, dopo lunga malattia.

SONIA ANNA LENASSI - WALLACE

Sereina Farm
Weems, Virginia 22576
5 febbraio 1975

†

Dopo anni di indicibili sofferenze, sopportate con coraggio e forza d'animo, il 2 febbraio cessava di vivere

Ginetta Maroder nata Campanale

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, come da volontà della cara estinta, il marito ARTURO, il figlio LINO, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada ai professori STRUKELJ e VIGLIANI e al medico curante, i quali con sensibilità e umanità le prodigarono ogni possibile cura.

Sentiti ringraziamenti i familiari esprimono pure a tutti coloro che condividono il loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

Il 2 febbraio, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Giovanni Petito

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie PINA a nome dei congiunti.

Un vivo ringraziamento ai signori medici e alle infermiere della Clinica Universitaria per le cure prestate e un particolare grazie al medico curante dott. MENOTTI TAMARO.

Alle care famiglie amiche che, nella lunga degenza a casa Lo hanno così amorevolmente assistito, vada la perenne riconoscenza.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maier ved. Vascon (Zola)

di Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli NAZARIO, ANTONIO, ROSINA e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 febbraio 1975.

†

Il giorno 2 febbraio 1975 è mancato all'affetto dei suoi cari

COL.

Leo Franca

A tumulazione avvenuta a Nervi - Genova ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti.

Padova - Genova, 5 febbraio '75

†

Maria Bensi

si è spenta lasciando nel dolore la sorella PINA, il fratello GIUSEPPE e parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

Ludmilla ved. Ferlan

si è spenta lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.30 a S. Croce.

S. Croce, 5 febbraio 1975

29.1.1956

Giovanna Giraldi

5.2.1956

Ermanno Thiene

Dopo 19 anni della dolorosa Vostra perdita Vi ricordiamo sempre con tanto amore.

Famiglia THIENE

Mario Saksida

Sono ormai tre anni che Tu non sei più tra noi, ma il nostro pensiero è sempre rivolto a Te.

I TUOI FAMILIARI

Trieste, 5.2.1972 - 5.2.1975.

Nel primo anniversario di

Giuseppe Trovato

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, le figlie, i generi, il fratello, i cognati, i nipoti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1975

ATTENTATO IN SPAGNA contro la «Seat»

Barcellona, 4

Sei bottiglie «Molotov» sono state lanciate a Barcellona contro una «concessionaria» della «Seat», l'azienda automobilistica più importante della Spagna. L'episodio si inquadra nel clima di tensione che da qualche tempo regna in tale compagnia. Un gruppo di sei giovani — secondo un resoconto della polizia — ha lanciato gli ordigni esplosivi nelle prime ore di oggi, dandosi poi alla fuga. L'attentato, del quale per il momento si ignorano i responsabili, ha provocato notevoli danni materiali. *(Ansa)*

COMMENTO DELLA TASS sulle basi in Portogallo

Mosca, 4

Un commento della «Tass» definisce oggi le recenti voci circa la richiesta dell'URSS al Portogallo per la concessione di una base per le operazioni dei pescherecci sovietici come «chiaramente provocatorio», chiaramente destinato a confondere l'opinione pubblica portoghese.

L'agenzia, senza quindi smentire la notizia, ricorda che la peschereccia sovietica si trova effettivamente di punti d'approdo (per rifornimenti, riparazioni ecc.) presso porti di alcuni paesi stranieri, alcuni dei quali anche del mondo occidentale. *(Ansa - Reuter)*

L'EX PREMIER INGLESE RINUNCIA ALLA LEADERSHIP DEI CONSERVATORI

HEATH, BATTUTO, SI RITIRA

Esce dalla scena dopo dieci anni

Londra, 4

«Visto il risultato di questa prima votazione, ho deciso di non presentarmi candidato alla seconda votazione». Con questo laconico messaggio l'ex primo ministro Edward Heath ha annunciato stasera, in un momento storico della vita politica britannica, l'abbandono definitivo alla corsa per la rielezione del capo del partito conservatore.

La svolta clamorosa è avvenuta un'ora e mezza dopo che l'urna del «Conservative party», posta in una delle sale di rappresentanza della Camera dei comuni, era uscito un verdetto inaspettato: i 265 deputati conservatori presentatisi a questa prima tornata elettorale, avevano accordato 130 voti al candidato di opposizione Margaret Thatcher e 119 voti al «leader» uscente. Sedici preferenze erano confluite su un terzo nome, quello di Hugh Fraser. Il vantaggio della Thatcher, di undici voti, non era stato sufficiente ad indicare formalmente il nuovo capo dei «tories», escludendo richiesta la maggioranza assoluta.

Fraintendendo inaspettatamente le sue dichiarazioni della vigilia, secondo cui egli avrebbe terminato la lotta anche nelle successive votazioni, Heath ha deciso in serata di non accettare l'onta della rincorsa impossibile a suffragi sempre più radi tra le sue fila. Edward Heath esce così di scena. La lotta è ora aperta: ma non più per una riconferma o meno del vecchio «leadership». I conservatori avranno un nuovo capo: la Gran Bretagna un nuovo potenziale primo ministro per la prima volta in dieci anni. Nella tarda ora, si apprende che l'avversario della Thatcher nei prossimi ballottaggi sarà William Whitelaw. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Londra — Heath, un leader che se ne va, e la donna che lo ha battuto, Margareth Thatcher

EMERGE LA DIVISIONE ALLA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE

SCHERMAGLIA JUGO-SOVIETICA IN TEMA DI SICUREZZA EUROPEA

Secco «no» del russo al delegato di Belgrado che chiedeva un più ampio dibattito politico sul tema - Compatti gli orientali, con la solita defezione del romeno

Belgrado, 4

La conferenza interparlamentare sulla sicurezza, in corso a Belgrado, ha registrato alcune polemiche che hanno presumibilmente radici più profonde rispetto a quelle che una simile conferenza poteva provocare. In una delle più importanti commissioni della conferenza, quella dedicata ai problemi del disarmo e della sicurezza, il delegato jugoslavo, Mihajlo Javorkski, esponendo la posizione di Belgrado nei confronti di tale argomento, ha insistito sulla necessità di un collegamento fra gli aspetti politici e quelli militari del problema della sicurezza ed ha chiesto che l'Unione interparlamentare metta in evidenza questo collegamento. Appoggiata da numerosi rappresentanti, tra i quali il romeno, lo spagnolo ed il tedesco (Germania federale).

La tesi jugoslava ha incontrato subito una forte opposizione da parte del rappresentante dell'Unione Sovietica al quale si sono associati il delegato bulgaro, della Germania orientale e, in parte, anche il delegato polacco. Il rappresentante dei parlamentari sovietici, Sitikov, ha detto che i problemi del disarmo sono di esclusiva competenza della conferenza di Ginevra, nonché della conferenza sulla riduzione delle forze in Europa; perciò l'attuale conferenza interparlamentare di Belgrado sulla sicurezza, non ha competenza ad occuparsi di tali problemi.

«Alcuni delegati qui presenti — ha osservato il rappresentante sovietico — stanno superando i limiti delle proprie competenze e delle competenze della nostra conferenza». Il suo intervento non ha provocato una polemica vera e propria, ma nessuno ha potuto passare sotto il silenzio questo atteggiamento del delegato di Mosca. La stampa jugoslava gli dedica notevole rilievo sottolineando anzi proprio questo tono polemico e le divergenze tra i rappresentanti di Mosca e di Belgrado su questo problema, che i partecipanti alla conferenza hanno giudicato uno dei più importanti. Anche il giornale «Politika» ha reagito in termini piuttosto severi alla posizione del delegato sovietico.

La commissione, presieduta dallo svedese Sture Eriksson, ha nominato un comitato di redazione che oggi presenterà un progetto del testo definitivo della risoluzione. Quest'ultima, si presume, dovrebbe essere approvata sulla base del principio del consenso. Della commissione redazionale fanno parte quattro paesi per ogni gruppo (quello sovietico, quello occidentale, quello dei «non impegnati»).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 1

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi possibilmente zona Gretta. Tel. 771369. 41152 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi giovane referenziata dalle 8 dalle 16, tel. 764478. 70574 B
CERCASI donna per servizi comunità (pulizia e altri). Tel. 35805 ore ufficio. 20979 B
PRESTASERVIZI referenziata capace amante bambini 3 pomeriggi settimanali zona Giulia cercasi. Tel. 52392. 70614 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter pratica offresi. Tel. 727113. 20957 C
DISEGNATORE tecnico militesente conoscenza schemi elettrici elettronici esperienze lavorativa offresi subito. Cassetta 17 G SPI Trieste. (41158 C)
GIOVANE perito elettronico militesente offresi subito. Cassetta 17 T SPI Trieste. (41158 C)
OPERATORE su sistemi elettronici IBM esperienza biennale offresi. Cassetta SPI 8 T. 41121 C
PENSIONATO bancario pratico tenuta libri contabili paghe contributi Iva offresi anche mezza giornata. Telefono n. 761783. 20927 C
48 ENNE serio fiducia buona presenza auto patente B offresi per Grado permanente lavori fiducia generici. Tel. 813887. 41118 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 41067 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27 A. Telefono 755868. 41113 CC
A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 20922 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 20982 CC
ELETTRICISTA impianti elettrici modifiche piccole riparazioni preventivi prezzi modici. Tel. 724380. 20939 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telef. 53312. 70600 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

IDRAULICO riparazioni accurate rapide. Telefonare 773300. 20965 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 41150 CC
PIASTRELLISTA specializzato restauri in genere, tel. 200507. 40977 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20949 CC
TRASLOCHI Gibna, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito esperienza. Telefono 814319. 41138 CC
TRASLOCHI trasporti Luciano Masi, tel. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. 238-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al (030) 311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D
APPRENDISTA commessa per negozio mobili in San Sergio cercasi per sola mattina. Telefono 826625. 70610 D
APPRENDISTA bar cercasi 15-19 anni orario ufficio tutte festività libere pagate. Tel. 35135. 70606 D
AUTISTA patente C cercasi. Presentarsi 8-12, 15-18 via della Tesa 36 sabato escluso. 70604 D
AUTOFFICINA cerca apprendista meccanico via Navali 31, tel. 774289. 20985 D
CERCASI mezza lavorante capace manicure ottima retribuzione. Telefonare 68742. 70602 D
CERCASI apprendista panetteria, via Mascagni 7, telefono 810256. 0040123 D
CERCO mezza lavorante parrucchiera brava manicure. Telef. 796711. 20983 D
FATTORINO magazziniere attivo serio. Presentarsi via Machiavelli, 17, Berdini. 41046 D
IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Telefono 767878. 20951 D
RAGAZZA 15.enne volonterosa cercasi per studio dentistico. Tel. 768642. 20931 D
SALONE Elcy cerca lavorante ai pomeriggi capace Roiano capolinea 5 tel. 414318. 70506 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO perso lunedì via Rossetti via Gatteri. Telefonare al 768803. 20935 H
BARBONCINA piccola nera collare giallo smarrita sabato campo Marzio pregasi telefonare Williams 727873. 20963 H
BUSTA documenti occhiali denaro ecc, smarrita via S. Martiri trattenendo denaro prego recapitare via Boccaccio 3 come da documenti oppure via Malcanton 12 negozio Ziberna. 41106 H
GROSSISSIMA mancia a rinvenitore gatta Soriano grigio anni 2 smarrita giorno 30 via Crispi 60. Telefonare 791204.
PREGASI al signore che ha trovato cagnolino nocciola presso Bar Jolly, Balamonti, telefoni 824540 ore 8-11. 20943 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI quartierini ammobigliati, altipiano per brevi o lunghi periodi. Telefonare n. 231741. 41134 I
AFFITTASI appartamento centralissimo due stanze cucina servizi confort 115.000. Telefonare 762370. 20999 I

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.35
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05



APPARTAMENTO VIALE MIRAMARE, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 20993 I
BUONARROTI salone stanza stanzetta cucina doppi servizi primo ingresso anche attici adatti uffici ambulatori. Il Tetto via Imbriani 1 telefono 722338. 73 I
LOCALE pianoterra mq 30, Fabiosevero angolo Galilei affittasi pronto. Amministrazioni Locuoco, telefono 795758. 20953 I
LORENZA affitta zona Roiano appartamento due stanze stanzetta tinello cucinino bagno, 65.000. Informazioni telefono 734257. 70612 I
MODESTI centrali stanza cucina WC comune 20.000 affittansi. Telefonare 767993. 20971 I
VILLA padronale Monrupino con splendido parco e terreno mq 16.000 recintati affittasi lire 200.000 mensili. Cassetta 21 T SPI, Trieste. (70618 I)

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

A. STUDENTI cercano affitto appartamento 2-3-4 stanze, bagno, riscaldamento, zona centro - Ippodromo. Tel. 748610 (ore 8-12, 17-18.30). 20991 L
APPARTAMENTINO una due stanze bagno, entrata indipendente ammobiliato o no meno lire 60.000. Tel. 30253 ore 13.30-15.30 e 20-21. 20947 L
CERCASI affitto magazzino 600-1000 metri quadri per laboratorio confezioni Trieste o dintorni. Telefonare 68774 ore 8 - 16. 20997 L
CERCO in affitto appartamento due stanze salone oppure con tre o più stanze, servizi adeguati, centro città. Scrivere precisando esatta locazione. Casella SPI 20 S. (41060 L)
IMPIEGATA statale cerca affitto miniappartamento con servizi. Offerte Cassetta 18 T SPI, Trieste. (20959 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer visone canadese inoltre troverete giaguari leopardi somali ocelot messicani breitschwanz lontre pekan zibellini volpi linci e tutte le qualità di pelli prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. 20975 M
PRIVATO vende occasione alcuni tappeti persiani varie misure. Visitare giornalmente dalle 11 alle 17. Largo Barriera Vecchia 9, IV, porta 14. 20941 M
RADIO TV antenne Koper autoradio. Telefono 722211. 41183 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi, pianoforti. Telefonare 31428. 20973 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 41126 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

IL Mobilificio Biecher, Istria 27, pratica sconti eccezionali per rinnovo locali. Occasioni anche usato. 20932 NN
VENDO camera pranzo noce spagnolo. Tel. 37882. 20987 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DITTA estera svende 2 auto spazzaneve seminuovi con turbine, blocco escavatori idraulici nuovi 600 lt. tipo Yumbo HP 90 pattini cm 85 cateneorie Caterpillar D4 autogrù telescopiche tralicciate tipi americani seminuove. Scrivere cassetta 17/A, SPI 38109 Trieste. (5389 O)
MONETE europee acquisto massimo prezzo. Chiamarè dopo 17.45. Tel. 31230. 0020278 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300). Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20859 OO
OFFERTA speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 1100 D; Primula '69; NSU 4 L; Sunbeam 1500 TC '73; Simca 1000 GLS '70, '72; 1301 S '70, '71; 1301 automatica '73; Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12.
A.A.A.A.A. SENZA anticipo 30 mesi con garanzia. Renault R 5 TL '73; 125 S '71; 500 L '69; 128 coupé '73; 128 rally '71; 126 '74; Renault R 16 TS '70; Mini MK 3 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6. Telefono 61126. 20924 Q
A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q
A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113.Q
FURGONE Fiat 238 finestrato, camioncino Fiat 241, camioncino VW, vendonsi occasione alla concessionaria OM di via Flavia 55. Telefono 820214. 70606 Q
OCCASIONISSIMA motore da traino British Seagull privato vende. Per informazioni rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q
VENDESI Jaguar 4.2 automatica condizionatore 1972. Telefonare mattinata 0432 27178. 5371 Q
VENDESI Ape MP lire 300.000. Telefonare 414207. 20995 Q
126 '73, 127 '74, 128 '70-'74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '68, Opel 1000 fam. '70 visibile via Giulia 10. 100 Q
160.000 di sconto su Fiat 126 nuova. Telefonare ore negozio 0481 - 40902. 300 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR pizzeria unica in zona vendesi o eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 R
BAR tutte licenze zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 R
CERCANSI gestori o vendesi spaccio vini fortissimo lavoro. Telefonare ore ufficio 413394. 70616 R
CERCASI prontamente zona Opicina bar-tavola calda eventualmente trattoria d'acquistare. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 R
COMPASS PRESTITI PRONTA CASSA per ogni Vostra esigenza via Donota 4 tel. 38957 o presso le Assicurazioni Generali della zona. 626 R
FAMIGLIA esperta conduzione bar, tavola calda cerca campeggio S. Bartolomeo con forte affluenza. Telefonare 415248 ore 18-20. 491213 R
LICENZA arredamento e attrezzatura zona Soncini vendo, telefono 37915. 20977 R
PRESTITI diversi concediamo prontamente condizioni favorevoli massima riservatezza. Tel. 31454. 20981 R
PROFUMERIA rionale cedesi, causa malattia, con nuovissimo arredamento, 35664 - CIVIDIN & SERPO. 38 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2/3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 20869 S
A. ACIT NUOVO primentrata zona panoramicissima soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta garage — Contenti 17.500.00 mutuo approvato 7.000.000, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20970/1 S
A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: REVOLTELLA - S. GIACOMO GIULIA - VIA D'ALVIANO - BARRIERA — Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20970 S
A. ACIT PROGETTO approvato per villino 500 mq. vendesi - MONRUPINO - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 20970/2 S
A. ACIT VENDONSI garage casa nuova zona VALMAURA S. LAZZARO 3 tel. 68810. 20970/3 S
APPARTAMENTO vendesi a privato. Telefonare 35229 ore 10 12, 16 - 18. 20989 S
APPARTAMENTO zona industriale, 4 anni, camera, soggiorno, cucinino, piccolo orticello vendesi 13.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 S
APPARTAMENTO STADIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendo libero per maggio Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 20993 S
APPARTAMENTO 2 - 3 stanze libero acquistasi da privato. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 18. 20989 S
ATTICO Commerciale splendida vista mare 2 stanze, soggiorno, cucina bagno, vastissima terrazza vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10 20993 S
BAIAMONTI vende privato libero saloncino stanza cucina bagno cantina poggioli. Telefonare 53391 dalle 13 alle 15 giorni feriali. 20869 S
BORGO Teresiano, in signorile costruzione dotata d'aria condizionata e tutti i confort, vendiamo uffici varie metrature e stupendi attici. Per informazioni telefonare Gabetti S.a.S. 0432-61825-6-7-8-9. 5369 S
CENTRALISSIMI appartamenti soprastanti, mq. 90, piano II III vendesi anche separatamente adatti abitazione e-o ufficio, ogni conforts, 35664. CIVIDIN E SERPO. 38 S
ECCEZIONALE!! 4.000.000 contanti, mutuo approvato. S. Giacomo vendesi libero: soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 767993. 20971 S
FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI. Bellissimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000. ALTRO I piano 2 camere, cameretta soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000. ALTRO OCCASIONE mq. 90 - 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 15 milioni 300.000 TRATTABILI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni Tel. 29235. 20806 S
GRADO vendesi monovano Città Giardino. Tel. 22302 Udine. 5370 S
LAZZARETTO VECCHIO, 9 MANSARDE OCCUPATE. 2 camere, cucina, bagno 9 milioni. ALTRE SUL MARE con ascensore, centralnafta, vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO. ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S
LAZZARETTO VECCHIO, 9. BELLISSIMI appartamenti occupati in CASA PADRONALE ascensore, centralnafta. 2 camere, cameretta, cucina bagno, da 12.000.000 in poi. ALTRO LATO MARE. mq 160. 5 stanze, servizi. ADATTO UFFICIO, Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S
MORERI soggiorno cucina letto bagno ripostiglio poggiolo mutuo approvato vende Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338 73 S
OCCASIONE. Casetta libera tristanze, vendesi facilitazioni. Visitare, Strada di Fiume 30 interno, ore 13.30 15.30. 41201 S
OPICINA corso ultimazione salioncino, stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende contanti 4.500.000 saldo mutuo ventennale già accordato Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 20933 S
POGGI S. Anna appartamenti tipo villa con giardino e mansarda vista mare. Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338. 73 S
RONCHETO (Servola) cucina, 2 stanze, servizi, box auto, cantina, vendesi affittato 120 mila oppure libero. 35664 — CIVIDIN E SERPO. 38 S
ROZZOL rimesso a nuovo, soggiorno, 3 stanze, servizi, autonomo a metano, 19.500.000 vende CIVIDIN E SERPO. Canalpiccolo 2. 38 S
TERRENO recintato 200 mq con chalet bicamere soggiorno accessori Gabrovizza vendo. Tel. 37915. 20977 S
TERRENO 720 mq. costruibile, zona D2 vendesi 16.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741379 - 741806

UNIVERSITA' nuovo lussuoso panoramico salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio cucina abitabile terrazzo cantina garage. Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338. 73 S
VENDONSI locali d'affari nuovi e box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213 9 - 12 14 - 18.30. 70596 S
VERONESE palazzina signorile, salone, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, box auto, cantina giardino, vendesi causa trasferimento. 35664 CIVIDIN E SERPO. 38 S
VIA CATRARO (zona Besenghi) privato vende appartamento 130 mq, salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo vista 4.o piano centralnafta ascensore telefonare 728613 escluso domenica. 20869 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti con rifiniture accurate zona piazza Vico. Telefono 413333. 292-2 S
Z.Z.Z.Z. APPARTAMENTI diverse grandezze tutti comforts consegne immediate vendite a prezzi bloccati. Nel prezzo di ogni appartamento è tutto compreso ad esclusione degli allacciamenti, niente rischi di brutte sorprese. Per informazioni telefonare 815213, 9 - 12, 14 - 18.30. 70596 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PER ottimi clienti milanesi cercasi mesi luglio-agosto villa sul mare in affitto. Telefonare 796816 Agenzia Gentile. 20978 T


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

CERCHIAMO
OPERAI COLATORI
PER COLATA CONTINUA IN BILLETTE ACCIAIO
OTTIMO TRATTAMENTO
Scrivere citando chiaramente anche sulla busta
OPE 2673 P. Alla Orga Piei Emploi 20122 MILANO
Viale Bianca Maria 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - RO... MILANO - TORINO - GENO...

PARTENZE

8.07 R	Venezia - Bologna - Fir... Milano - Genova (via ...stre) (*)
8.18 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
8.56 D	Venezia S.L. - Roma e M...no - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia ...lano - Domodossola - Pa... Calais (WL Atene - Istan... Parigi) - Monaco e Pu...den
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Tori...
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso ...giorni di sabato e festi...
17.25 R	Venezia S.L. (senza fer... intermedie) - Milano - G...va (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venez... Roma - Milano Lambra... Domodossola - Parigi (... cette di I e II cl. Trie... Parigi, WL Venezia Pa... cuccette Belgrado - Pari... Venezia - Parigi, WL Mo... Roma (1), carrozze di I ...
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Ba... Lecce (cuccette Trieste-La...
22.25 Ex	Venezia - Milano - Tori... Genova - Marsiglia (WL ... cuccette Trieste - Genov... Trieste - Torino; WL Mo... Torino solo il venerdì) - ...stre - Bologna - Roma ... e cuccette Trieste - Ro...

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso ...giorni di sabato e festi...
6.54 L	Cervignano (si effettua ...giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Tori... Milano (WL e cuccette ...nova-Trieste e Torino-Trie... - Roma - Bologna (WL e ...cette Roma-Trieste; WL ...no-Mosca solo la domen...
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi ... Domodossola - Milano (... brate - Roma - Venezia (... cette Parigi-Trieste); WL ...ma-Mosca (2) - Lecce - ... Bologna (cuccette Lecce-... sto)
11.08 R	Milano - Venezia S.L. (W... zia-Trieste senza fermate ...termedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso ...giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Ven... (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - ...rigi Milano - Venezia Puttgarden e Monaco (WL ...rigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - ...nezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, ...coledì, sabato e domenica; festiva il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, ...tedì, mercoledì e venerdì; festiva il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei gi... di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Expr...* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per ...cards con serv. notte ... Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei gi... di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone Udine (soppr... so nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien Expr...* Stoccarda Vienna Tar... sio Udine (cuccette da St... cards con serv. notte ... Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tar... sio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa O... cina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL ...ma-Mosca (3); WL Torino-... sca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina Lubiana ...gabria Belgrado (cucce... per Belgrado) Si effet... nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Op... na Lubiana Skopje ...grado Thessaloniki Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul) WL e cucce... rigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana ...gabria